QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-243 al 40-249

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
18 Dicembre 1954
Anno X - Num. 301
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-900, 53-261. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 3200, semestre L. 1580, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 16.000, semestre L. 8200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il nostro petrolio

La decisa posizione assunta ieri l'altro dall'onorevole La Malfa, a nome del Partito repubblicano, nella X Commissione della Camera, sul disegno di legge n. 346, riguardante la ricerca e la coltivazione del petrolio e del metano, e l'ordine del giorno votato contemporaneamente all'unanimità, sullo stesso argomento, dal gruppo dei deputati socialdemocratici, hanno riportato in primo piano, davanti all'opinione pubblica, il problema degli idrocarburi, che da otto anni attende un'adeguata soluzione.

Non sarà superfluo riassumere qui i principali termini di questo importante problema:

1) La legge mineraria del 1927 ha assicurato allo Stato la proprietà di tutti i giacimenti che si trovano nel nostro sottosuolo, ma non reca alcuna disposizione per disciplinare la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi. Se si vuole consentire all'iniziativa privata di intervenire in questo campo occorre una nuova legge che dia all'imprenditore la certezza di ottenere la concessione per lo sfruttamento di tutti o parte dei giacimenti che riesce a scoprire nell'area in cui ha potuto fare le ricerche, e che salvaguardi gli interessi della collettività, con norme precise, per impedire la concentrazione in poche mani di concessioni su territori troppo vasti, per garantire che i giacimenti vengano effettivamente coltivati (e non siano tenuti come riserve per manovre di carattere monopolistico) e per obbligare le società petrolifere a coltivare razionalmente, passando allo Stato una parte del prodotto che riescono ad ottenere dal sottosuolo.

2) La produzione del metano non può avvenire in regime di libera concorrenza, perchè il gas deve essere distribuito attraverso condutture, che richiedono ingenti investimenti, espropri per ragioni di pubblica utilità, servitù di passaggio, ecc. Gli industriali, consumatori di metano, come gli utenti di energia elettrica, non hanno la scelta del fornitore: devono allacciare le fabbriche al metanodotto che serve la loro zona. L'intervento delle pubbliche autorità è, quindi, indispensabile, non soltanto per tutelare il patrimonio dello Stato, ma anche per limitare i sopraprofitti di monopolio ed impedire le discriminazioni di prezzo.

D'altra parte, finchè la produzione nazionale di petrolio non sia sufficiente a coprire l'intero fabbisogno, il prezzo del petrolio, anche sul nostro mercato, sarà stabilito dalle società straniere, raggruppate nel cartello internazionale, che continueranno a fornirci il grezzo.

3) Nel 1953 venne approvata dal Parlamento la legge che ha raggruppate nell'E.N.I. (ente di diritto pubblico) tutte le partecipazioni dello Stato nel settore degli idrocarburi e gli ha attribuita l'esclusiva nella Valle Padana. Questa esclusiva era giustificata dal fatto che le ricerche eseguite dall'A.G.I.P. avevano già dato risultati tali da consentire all'on. Mattei di affermare alla Camera che la Valle Padana era ormai una « cassaforte aperta »: non si poteva consentire ai privati di metterci dentro le mani, dopo che le ricerche erano state compiute a spese dei contribuenti. Inoltre nella Valle Padana si trova la maggior parte delle nostre industrie consumatrici di energia. Se la produzione del metano non fosse divenuta un servizio pubblico in questa regione, alcune grandi società private avrebbero potuto disporre di una leva di comando per dominare la nostra produzione industriale. La legge del 1953 è stata, in complesso, una buona legge, che ha consentito all'E.N.I. di portare la produzione del metano da 28 milioni di metri cubi, qual era nel 1948, a più di due miliardi e mezzo di metri cubi in quest'anno, e di costruire una rete di metanodotti che, per lunghezza, è la seconda del mondo.

4) Nel luglio del 1951 il ministro Togni presentò alla Camera il disegno di legge n. 2092, per la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi. Era un disegno che non teneva alcun conto delle esperienze fatte negli ultimi decenni negli Stati Uniti e nel Canada e rimetteva tutte le questioni più importanti al potere discrezionale del Ministero dell'Industria. Il disegno di legge Togni, inoltrato con procedura d'urgenza, non venne mai discusso in Parlamento, ed è stato poi ripresentato, col n. 346, in forma sostanzialmente immutata, nel novembre del 1953. La X Commissione della Camera ha appena ora cominciato a studiarlo e l'on. La Malfa, nel suo intervento, ha sottolineato il pericolo che rappresenta la eccessiva discrezionalità della pubblica amministrazione, affermando la necessità di una completa revisione, per meglio garantire la difesa dell'interesse collettivo.

5) Le grandi società petrolifere straniere stanno da tempo conducendo una massiccia campagna di stampa per spingere all'immediata approvazione del disegno di legge n. 346, e per ottenere concessioni anche nella Valle Padana. Come, nel 1949, il *New York Times* del 16 giugno pubblicò un articolo per ammonire che, secondo il parere dei circoli ufficiali americani, qualsiasi tentativo di creare un monopolio di Stato nella Valle Padana avrebbe potuto arrestare gli aiuti E.R.P. all'Italia, così ora la *New York Herald Tribune* del 17 e del 26 novembre attacca violentemente l'E. N. I., accusandolo di ostacolare gli investimenti di capitali stranieri in Italia, ed afferma che il disegno di legge n. 346, attualmente davanti alla Camera, dovrà modificare la legge del 1953, per togliere allo Stato l'esclusiva nella Valle Padana. Quest'affermazione non ha alcun fondamento perchè il disegno di legge non riguarda affatto la Valle Padana. Ed è per questo che l'ordine del giorno votato dai socialdemocratici rileva come tale campagna di stampa dia credito alla insinuazione, avanzata dall'opposizione di destra e di sinistra, secondo la quale la manovra dei gruppi privati italiani e stranieri conterebbe su appoggi capaci di assicurarle il successo.

Ernesto Rossi

Chiesti emendamenti alla legge sugli idrocarburi

Roma, 17 dicembre.

La Commissione Industria della Camera, in sede referente, ha proseguito stamane la discussione sul disegno di legge per la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi. L'on. Marzotto (p.l.i) si è dichiarato favorevole al provvedimento con opportuni emendamenti così come l'on. Faletti (d, c.).

Rapido accordo fra i ministri sui piani della difesa atlantica

Il Consiglio della NATO riserva ai "politici„ la facoltà di ordinare l'uso delle atomiche
Dulles sottolinea i pericoli della politica russa e Eden precisa le condizioni per i negoziati con i sovietici - Interventi di Martino e Taviani - Nuova nota di Mosca agli occidentali

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 dicembre.

La riunione del Consiglio atlantico ha avuto questa volta uno svolgimento molto più sbrigativo degli anni precedenti; si è aperta stamane alle 10 e si è conclusa stasera alle 17. Domani mattina vi sarà soltanto una seduta brevissima per compilare il comunicato finale.

Sotto la presidenza del ministro degli Esteri greco, Stephanos Stephanopulos, il Consiglio ha approvato successivamente la relazione annua del Segretario generale della NATO, Lord Ismay, quella dell'Ambasciatore italiano Pella sulle tendenze della politica sovietica, una terza presentata dai tecnici militari e, infine, le previsioni per l'anno prossimo. Tutti gl'interventi sono stati molto brevi e, più che di una vera e propria discussione, si è trattato di una serie di esposizioni, in cui ciascuno dei ministri ha illustrato la posizione particolare di ogni singolo Stato.

Il riarmo italiano

Gaetano Martino ha parlato stamane per sostenere la necessità di una azione diplomatica unitaria da parte dei paesi atlantici. Egli ha detto che i compiti della NATO non possono limitarsi ai piani militari, ma debbono estendere la solidarietà fra i popoli dell'Occidente ad ogni campo di attività, ed ha fatto presente che le azioni propagandistiche compiute metodicamente dal governo sovietico non mancano di avere spesso una certa influenza in alcuni settori dell'opinione pubblica; ha poi concluso affermando che anche gli occidentali debbono organizzare la loro propaganda in modo da renderla altrettanto efficace.

Il ministro degli Esteri italiano ha ripreso la parola nel pomeriggio per esporre ai membri del Consiglio le probabilità di ratifica degli accordi di Parigi da parte del Parlamento di Roma, ed in questa occasione ha anche dichiarato che il punto di vista italiano considera tali accordi come un punto di partenza suscettibile di maggiori sviluppi, che conferiscano loro un carattere sempre più decisamente europeistico.

Anche il ministro della Difesa Taviani ha parlato nel pomeriggio in sede di esposizione tecnica della situazione militare nei singoli paesi. Egli ha detto che l'Italia sta svolgendo un programma di riorganizzazione delle forze armate per adeguarsi ai piani stabiliti dallo Stato Maggiore atlantico. Tale programma prevede una progressiva riduzione delle forze territoriali, per concentrare maggiormente gli sforzi nell'addestramento, le cui efficienza costituisce ormai l'elemento più importante di un esercito moderno.

Occorreranno alcuni anni per poter completare questo programma e, in ogni caso, esso non potrebbe venire interamente svolto senza adeguati aiuti esteri. In ogni modo l'Italia accetta le richieste avanzate dagli alleati, ma le accetta come direttive, proponendosi di attuarle nei limiti delle possibilità finanziarie della nazione.

Gli altri interventi più importanti sono stati quelli di Dulles, di Mendès-France e di Eden. Il Segretario di Stato americano ha detto che la politica sovietica si presenta sotto aspetti diversi, ma ugualmente pericolosi: è un pericolo addormentarsi quando essa sembra tendere alla distensione, ma non è pericolo minore impaurirsi quando ricorre alle minacce. Ha fatto poi la storia di queste minacce, da quelle in occasione del Piano Marshall, alle recentissime per la ratifica degli accordi di Parigi, ed ha concluso che esse sono sempre state vane, quando gli occidentali hanno tirato diritto senza preoccuparsene troppo.

(Proprio questa sera il Cremlino ha consegnato alle Ambasciate delle potenze occidentali — fra cui l'Italia — una nota, in cui esprime il suo rammarico perchè questi paesi abbiano respinto l'invito alla recente conferenza di Mosca, si siano decisi ad appoggiare « il pericoloso riarmo della Germania occidentale », e corrano il rischio di « minacciare la pace dell'Europa ». Quindi il governo sovietico ripete l'esortazione ad abbandonare il proposito di inserire la Germania nel blocco atlantico).

Eden ha affermato che l'Unione dell'Europa Occidentale dovrà essere strettamente collegata alla NATO per evitare di creare un doppione inutile. In quanto alle trattative con l'Oriente, ha detto che bisogna prima ratificare gli accordi di Parigi e poi iniziare i colloqui.

Pierre Mendès-France ha parlato della nota inviata ieri da Molotov alla Francia. Ha detto che essa non modifica affatto l'atteggiamento del suo governo e che egli personalmente ritiene che rinforzi la decisione del Parlamento francese di ratificare gli accordi di Parigi. In molti ambienti politici si afferma infatti che il passo sovietico costituisce un tentativo di pressione brutale sull'opinione pubblica e, come tale, deve essere considerato intollerabile. Mosca ha dato prova di comportarsi verso la Francia come se si trattasse già di un paese satellite, e questa arroganza è giustamente valutata da tutti i gruppi politici, a parte quello comunista. Si ha perciò motivo di credere che il passo sovietico sia stato un passo falso.

Riserve dei minori

In ogni modo Mendès-France non ha mancato di ripetere che gli accordi di Parigi non minacciano nessuno; essi anzi stabiliscono un limite e un controllo degli armamenti per tutti i Paesi che ne fanno parte e, se anche i Paesi del blocco sovietico facessero altrettanto, un notevole progresso verso la distensione e la pace verrebbe senza dubbio compiuto. Il presidente del Consiglio francese ha concluso il suo discorso, vivacemente polemico, accusando il Cremlino di « voler fare troppe manovre ».

Il problema più appassionante della riunione atlantica, quello relativo all'impiego delle bombe atomiche, è stato trattato verso mezzogiorno in seduta ristretta. I ministri hanno convenuto di lasciare ai militari il compito di includere l'uso delle armi nucleari nei loro piani, riservando però ai governi la decisione su ogni eventuale attuazione di tali piani. Questo principio è stato adottato soltanto in linea di massima: rimane ancora da definirlo mediante una formula precisa.

Sembra a questo proposito che potrà prevalere una specie di compromesso, per cui si finirà per riconoscere l'impossibilità materiale di consultare ognuno dei quattordici governi in caso di guerra; nello stesso tempo, tuttavia, il governo degli Stati Uniti s'impegnerà a non ordinare nessuna azione bellica con mezzi atomici senza avere prima consultato il governo britannico. In questo modo la Gran Bretagna verrebbe ad assumere una specie di delega da parte di tutti gli altri governi interessati.

Questo compromesso rappresenta in un certo senso la soluzione a mezza strada fra il punto di vista dei militari e quello dei civili, nel cui campo si è tanto emozionato l'opinione pubblica nei giorni scorsi. Non è però affatto sicuro che esso verrà adottato: risulta anzi che i rappresentanti di alcuni Paesi atlantici, specie dei « minori », si sono dichiarati nettamente contrari. Nuove consultazioni, e probabilmente tutt'altro che facili, saranno perciò necessarie prima di arrivare ad un accordo definitivo.

Sandro Volta

L'ambasciatore Manlio Brosio ha lasciato ieri l'Inghilterra

Londra, 17 dicembre.

(r. s.) L'ambasciatore Manlio Brosio, accompagnato dalla moglie signora Clotilde, ha lasciato stasera Londra col treno notturno diretto a Roma. Dopo un periodo di riposo a Torino, egli proseguirà per la sua nuova destinazione, Washington.

L'Ambasciata italiana resta per ora in mano all'incaricato d'affari marchese Theodoli, che è stato consigliere dell'ambasciatore Brosio per tutto il periodo della sua missione.

L'on. Gaetano Martino con Dulles

Il ministro degli Esteri on. Martino (a destra) ha avuto con il Segretario di Stato americano una conversazione privata, in una pausa del Consiglio atlantico. (Telefoto)

Ormai sicura alla Camera la ratifica dei patti di Parigi

Prima di questo voto l'Assemblea deciderà su una proposta della d. c.: la convocazione di una Conferenza europea sul disarmo - L'on. Melloni sospeso dal gruppo parlamentare - Un passo dell'on. Gronchi per la legge sui patti agrari

Roma, 17 dicembre.

Secondo gli accordi presi dai capigruppo parlamentari, il dibattito sugli accordi di Parigi è stato sospeso stasera e rinviato a lunedì pomeriggio. Sin d'ora l'accordo di contenere la discussione entro i limiti prefissati è stato mantenuto e non v'è ragione di pensare che non possa esserlo anche nei prossimi giorni. Mercoledì il ministro Martino, che sarà appena rientrato da Parigi, replicherà ai vari oratori e giovedì si potrà votare la ratifica.

Il margine di maggioranza è notevole, poichè se il Governo — come si ritiene — non porrà la questione di fiducia sul trattato, anche i gruppi di destra voteranno a favore: nessuna incertezza, quindi, sull'esito del voto. Più interessante, dal punto di vista del cronista politico, sarà l'altra votazione che precederà quella sul provvedimento di ratifica, su un ordine del giorno concordato quest'oggi dai Direttivi dei gruppi parlamentare democristiano.

« La Camera — dice questo ordine del giorno — convinta che la organizzazione dell'Europa occidentale può contribuire all'avverarsi di una politica di controllo concreta e quindi di progressiva, concreta riduzione degli armamenti, fa voti che il Governo, all'atto del deposito della ratifica degli accordi di Parigi, si faccia promotore di una conferenza dell'Europa occidentale ed orientale perchè si estenda — anche sul modello previsto nei protocolli di Parigi — un sistema di controllo organizzato e comune al fine di un disarmo effettivo per la pace e la convivenza fra gli Stati ».

I dirigenti democristiani hanno così concretato quell'iniziativa che avevano anticipato nei giorni scorsi e che era già implicita nella conclusione della relazione Gonella sul provvedimento di ratifica. Il suo significato è evidente: non solo ci si inserisce compiutamente nel clima della ricerca di una « distensione » tra i due blocchi che da qualche tempo caratterizza l'attività internazionale, ma ci si impegna a prendere una iniziativa concreta in tal senso, non appena depositata la ratifica dell'UEO. E così si tracciano già le linee fondamentali di quella che potrà essere, nel prossimo futuro, la condotta della nostra politica estera. La posizione delle sinistre appare, in tale prospettiva, ancora più difficile: mancare dimostrare, difatti, perchè l'apertura delle trattative con l'Europa orientale è possibile prima del deposito della ratifica, e non dopo.

E' vero che questa è anche ufficialmente la tesi dell'Unione Sovietica, vale a dire di uno dei protagonisti delle auspicate trattative; ma è altrettanto vero che da numerosi segni la stessa Unione Sovietica fa capire che, seppure gli accordi di Parigi verranno approvati, non per questo vorrà tagliare i ponti. Comunisti e socialisti, in sostanza, sono costretti a difendere come posizione strategica quella che è soltanto una posizione tattica.

I gruppi di destra non hanno ancora precisato il loro atteggiamento di fronte all'ordine del giorno democristiano, ma il loro imbarazzo non dovrebbe essere minore: o si attestano su una posizione di « oltranzismo » nella presunzione che ogni ricerca di colloquio con l'Europa Orientale sia inutile e pericolosa, e si allineano con la maggioranza dimostrando di non aver da proporre una linea di politica estera propria: il che, del resto, confermerebbe soltanto una situazione già nota.

Forte di quest'ordine del giorno, i dirigenti democristiani hanno potuto trattare con coscienza tranquilla i due casi che la discussione in corso aveva suscitato tra i loro parlamentari: quello dell'on. Melloni, che ha chiesto una sospensiva di tre mesi nel deposito della ratifica, e quello dell'on. Bartesaghi, che sostanzialmente si è allineato sulle stesse posizioni. Le misure prese contro i due ribelli sono state di diversa gravità, come diverse erano le responsabilità. Melloni è stato sospeso dal gruppo e deferito alla direzione del partito per i provvedimenti di sua competenza (che possono andare da una sospensione per un certo periodo di tempo fino all'espulsione); per Bartesaghi ci si è limitati a deferire alla direzione « l'esame del suo comportamento politico » (che, naturalmente, potrebbe anche giudicarlo lecito o limitarsi ad una blanda deplorazione).

Nel corso dell'attuale legislatura si ricordano solo altri due precedenti di « indisciplina » nel gruppo democristiano: quelli dell'on. Priore, che fu sospeso per cinque mesi per il voto contrario al bilancio dei LL. PP., e dell'on. Rapelli, sospeso per tre mesi per la dichiarazione di voto contraria al governo Fanfani. Tre o quattro casi in un gruppo che conta 260 deputati non sono molti: ma i deputati della destra democristiana hanno preso occasione dagli ultimi due per parlare di abbandonarti e riversare la responsabilità sui dirigenti che non avrebbero dato direttrici chiare in materia di politica estera.

L'obbiettivo immediato è certamente l'imminente rinnovamento delle cariche direttive del gruppo; forse si guarda, però, anche più in là, ai giorni difficili che il governo potrebbe trovarsi ad affrontare ai primi dell'anno nuovo per ragioni di politica interna e non di politica estera. Patti agrari, politica degli idrocarburi, riforma dell'IRI rimangono come scogli minacciosi all'orizzonte della compagine governativa.

Al fermento provocato dalla prima questione ha portato oggi un contributo lo stesso presidente della Camera, Gronchi, facendo comprendere, ancora più chiaramente di quanto già non avesse fatto nei giorni scorsi, che la Presidenza non è disposta a favorire eventuali tentativi di rinvio della discussione. La commissione agricoltura era stata convocata per esaminare un ordine del giorno preparato dal suo presidente, on. Germani, in cui le tre proposte di legge sui patti agrari erano state messe all'ultimo punto, dopo altri cinque provvedimenti. I commissari della sinistra chiedevano l'inversione dell'ordine del giorno e, non ottenendo soddisfazione, inviavano una delegazione da Gronchi. Questi, sostanzialmente, accettava la protesta, tanto è vero che, dopo un colloquio dello stesso Gronchi con Germani, l'esame dei patti agrari veniva ripreso.

Sempre sui patti agrari la segreteria del partito liberale, pur senza assumerne la diretta responsabilità, ha fatto sapere che « gli ambienti responsabili del PLI amentiscono che vi sia qualsiasi differenza fra la posizione del ministro Villabruna e quella della segreteria del partito ». La smentita va posta in relazione con le indiscrezioni che sono corse ieri dopo l'incontro del ministro liberale con il Presidente del Consiglio, ma, per la verità, non ha lasciato molto convinti: a parte la distinzione politica fra l'ex-segretario del partito liberale ed il suo successore (cui accennerebbe esplicitamente nel discorso che domenica pronuncerà a Torre Pellice), resta che Villabruna intende dare tutto il suo appoggio a Scelba.

L'on. Scelba ha avuto quest'oggi ripetuti contatti con i capi gruppo parlamentari della D. C. al fine, si ritiene, di sintonizzare le posizioni del governo con quelle della maggioranza sul provvedimento per le provvidenze alle vittime del fascismo in discussione al Senato.

e. f.

La seduta a Montecitorio

Roma, 17 dicembre.

E' proseguito anche oggi alla Camera dei deputati il dibattito sugli accordi di Parigi. La on. Giuliana Nenni (psi) ha detto che se il Parlamento vuol essere conseguente con i voti di pace più volte espressi deve rifiutare la ratifica di questi patti. La on. Gisella Floreanini, comunista, ha parlato contro il riarmo di Bonn ricordando molti episodi della recente guerra, e sottolineando « la ferocia dell'occupazione tedesca ».

Il d. c. on. Bettiol si è poi detto favorevole assieme al missino Romualdi ed al monarchico Selvaggi.

La presidenza dei monarchici

Non autorizzata l'offerta dell'on. Alliata all'on. Pella

Roma, 17 dicembre.

Negli ambienti del P.N.M. si precisa che l'invito rivolto dall'on. Alliata all'on. Pella di assumere la presidenza del partito non risponde ad alcun deliberato congressuale. Si fa notare, d'altra parte, che lo stesso Consiglio nazionale nella sua prima riunione dovrà eleggere la sua presidenza e che non esiste la carica di presidente del partito. Candidato alla presidenza del Consiglio nazionale è l'on. Delcroix. Il consiglio dovrà pure eleggere quattro vice-segretari.

Il governo di Mendès-France in pericolo all'Assemblea

Per la prima volta è stato battuto sul bilancio dell'Indocina - Dovrà chiedere la fiducia? - Due voti di Commissioni parlamentari contro i trattati di Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 dicembre.

Mendès-France è stato messo in minoranza stasera, quando l'Assemblea Nazionale ha respinto con 301 voti contro 291 la proposta del Governo di passare alla discussione degli articoli del bilancio per l'Indocina.

Si tratta di una questione di procedura che, almeno formalmente, non dovrebbe avere nessun carattere politico; questo voto assume, però, una grande importanza, perchè è la conclusione di una manovra che l'opposizione preparava da diversi giorni per rovesciare il governo prima del dibattito parlamentare sulla ratifica degli accordi internazionali di Parigi, che dovrebbe avere inizio lunedì.

Non si può, infatti, non considerare come azione parallela il fatto che oggi tanto la Commissione parlamentare della Difesa quanto quella delle Finanze abbiano respinto il progetto di legge per la ratifica degli accordi di Parigi sul riarmo tedesco.

Appena avvenuto il voto, il Governo ha presentato il testo di un nuovo bilancio per l'Indocina e ha chiesto che l'Assemblea Nazionale ne inizi immediatamente la discussione in seduta notturna. Il Presidente del Consiglio è salito alla tribuna ed ha brevemente illustrato questa richiesta, annunciando che se non fosse stata accolta avrebbe posto la questione di fiducia. Messa ai voti la proposta di Pierre Mendès-France è stata approvata con 298 voti contro 289.

La seduta è stata allora sospesa per dare modo alla Commissione parlamentare delle Finanze di esaminare e di pronunciarsi sul testo del nuovo bilancio, ed è ripresa soltanto a mezzanotte e mezzo.

La situazione parlamentare si presenta, però, molto grave, e difficilmente Mendès-France potrà evitare di porre la fiducia. Prima ancora che la seduta riprendesse, infatti, si è saputo che la Commissione delle Finanze aveva respinto anche il secondo bilancio sull'Indocina con 22 voti contro 17 e 4 astensioni.

La discussione, appena ripresa la seduta, si fa estremamente confusa. Ormai risulta ben chiara la manovra ostruzionistica dell'opposizione, rivolta a impedire a qualsiasi costo la discussione del bilancio dell'Indocina sino al momento in cui è previsto l'inizio del dibattito per la ratifica degli accordi di Parigi. Rimane perciò l'incertezza più assoluta sulle possibilità che lunedì cominci la discussione, come il governo vuole.

Quanto ai due voti negativi per i trattati di Parigi sul riarmo tedesco, in sede di Commissione, essi non significano che i trattati saranno respinti nel dibattito per la ratifica; però sono un sintomo estremamente pericoloso. E Mendès-France ha deciso di mettere in gioco, sui trattati di Parigi, l'esistenza del suo governo.

a. v.

Il Cancelliere Adenauer colpito da grave esaurimento

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 17 dicembre.

In un'intervista concessa ad un giornale di Saarbrücken, Mendès-France ha detto che sarebbe ben felice di incontrarsi con Adenauer per discutere il problema della Sarre; e che anzi sarebbe contento se il Cancelliere potesse recarsi già domenica a Parigi. La dichiarazione ha molto sorpreso i circoli di Bonn, anche perchè appare strano che un invito ad un colloquio, dal quale potrebbe dipendere il destino degli accordi di Parigi, sia stato lanciato per mezzo di un giornale e non presentato attraverso i consueti canali diplomatici. In ogni caso è certo che Adenauer non si recherà domenica a Parigi.

Il Cancelliere desidera ottenere da Mendès-France alcune importanti concessioni sulla Sarre, che gli sono necessarie per ottenere la ratifica parlamentare degli accordi di Parigi; e sa che alla vigilia del dibattito a Palazzo Borbone Mendès-France non sarebbe in grado di fare concessioni. Il colloquio sarebbe inutile e pericoloso per Adenauer, anche perchè mancherebbe il tempo di prepararlo tecnicamente. Egli preferisce riprendere la discussione con Parigi nella seconda metà di gennaio.

C'è anche un altro motivo che induce il Cancelliere a guadagnare tempo: le sue condizioni di salute. Mentre ieri l'altro, quando Adenauer lesse la lunga dichiarazione sulla politica estera, aveva dato una miracolosa prova di energia fisica, restando per circa due ore diritto senza una colonna (e pochi sono i giorni che lo separano dal suo 78° compleanno), e rispondendo con vivacità e chiarezza a tutti gli attacchi dell'opposizione, ieri ha mostrato di aver pagato caro lo sforzo del giorno precedente.

Durante una replica ad Ollenhauer, il vecchio uomo di Stato ha più volte perso il filo del discorso, è rimasto qualche minuto in silenzio guardandosi intorno come non sapesse dove si trovava; e dalla tribuna della stampa si è avuta l'impressione che stesse per svenire.

E' la prima volta, da quando è Cancelliere, che Adenauer soffre un malore in pubblico. Di conseguenza è comprensibile che egli desideri risparmiare le proprie forze.

e. a.

Gli aumenti agli statali corrisposti alla fine di gennaio

L'annuncio dato ieri al Senato dal ministro Gava - Il governo non accetta l'estensione ai dipendenti pubblici della scala mobile

Roma, 17 dicembre.

Gli aumenti previsti dalla legge-delega saranno corrisposti agli statali alla fine di gennaio o, al più tardi, nella prima decade di febbraio: l'annunzio è stato dato al Senato dal ministro del Tesoro, Gava, nel corso del suo intervento nella discussione degli emendamenti apportati dalla Camera alla legge stessa, emendamenti che sono stati integralmente approvati dopo un dibattito che ha occupato quasi per intero le due sedute odierne.

Quella antimeridiana si è iniziata con una effettuosa manifestazione all'indirizzo del sen. Bertone, che oggi ha compiuto gli ottanta anni. Subito dopo, vi è stato un altro unanime applauso, questa volta all'indirizzo della Giunta delle elezioni che, come ha comunicato il presidente, ha ultimato i suoi lavori, convalidando le elezioni, per la regione piemontese dei senatori Teresio Guglielmone e di Antonio Busi, e per la regione siciliana del sen. Gaspare Cusenza.

Il Senato ha poi approvato i due decreti catenaccio riguardanti le zone colpite dalle recenti alluvioni in Campania e l'istituzione di un'imposta di fabbricazione sugli oli vegetali liquidi. Il primo provvedimento dovrà tornare ancora alla Camera, essendo stato approvato un emendamento.

Successivamente è stato affrontato l'esame della legge delega che, già approvata dal Senato, fu poi emendata dalla Camera. I comunisti Massini e Bitossi hanno sostenuto l'opportunità di adottare la scala mobile anche per i pubblici dipendenti; e il relatore Zotta, dopo aver rilevato che gli emendamenti approvati dalla Camera riguardano le parti sulle quali il Senato non si era pronunciato, ha invitato l'assemblea ad approvare il nuovo testo.

Infine, il ministro Gava, dopo aver ricordato le trattative intercorse fra il governo e i sindacati democratici trovando una intesa che, si ritiene, è stata accolta con soddisfazione dalle categorie impiegatizie, ha dichiarato che motivi obiettivi e di carattere generale non consentono di accettare il principio della scala mobile. Gli statali hanno avuto, negli scorsi anni, aumenti anche superiori all'indice dell'aumento del costo della vita. Ciò significa — ha detto il Ministro — che il Governo non tralascia di considerare le reali condizioni dei dipendenti dello Stato. Gli aumenti saranno corrisposti dopo le Feste Natalizie, anche per difendere il potere di acquisto in quanto, se alla tredicesima si fosse aggiunto l'importo della spettanza arretrata, il mercato dei prezzi ai sarebbe subito messo in movimento.

Nella seduta pomeridiana sono stati discussi a lungo, e infine respinti, i numerosi emendamenti presentati dalla sinistra, sicchè la legge è stata infine approvata, ed entrerà in vigore subito dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il progetto di legge relativo agli assegni agli antifascisti sarà discusso e probabilmente votato, nella seduta di lunedì.

Richiesto al Papa un completo riposo

Un passo collettivo dei medici al capezzale dell'infermo
Dopo una notte inquieta, Pio XII si è ripreso rapidamente

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 17 dicembre

Il collegio di medici che ha in cura il Pontefice ha compiuto nel tardo pomeriggio un passo collettivo al capezzale dell'augusto infermo, per esortarlo a concedersi un completo riposo. E' l'unica strada per lui di riacquistare la salute in concomitanza con le cure e con la speciale alimentazione che gli stessi medici hanno stabilito dopo l'esame delle lastre eseguite ieri.

Il Papa ha ascoltato paternamente le sollecitazioni dei medici e li ha rassicurati, non senza avere espresso prima un ringraziamento per la decisione da loro dimostrata in queste due difficili settimane. E' difficile tuttavia, per le pesanti responsabilità del suo apostolato, che Pio XII tralasci la cura della Chiesa. Anche oggi egli ha ricevuto monsignor Dell'Acqua e si è occupato di molti affari; e proprio oggi viene reso noto il testo di una lettera autografa del Santo Padre, inviata al Rettore del Pontificio Istituto Biblico, padre Ernesto Vogt, in occasione di una cerimonia in onore di San Pio X che fu fondatore dell'istituto stesso. Si tratta di una lettera in latino, piuttosto lunga, densa di pensiero. Eppure il Papa non aveva passato una buona notte. La pozione di bario trangugiata ieri mattina gli aveva arrecato seri disturbi: era tornato il singhiozzo e lo stomaco era dolorante.

I professori Gasbarrini e Paolucci, alla presenza anche degli altri medici, hanno stamattina visitato l'infermo predisponendo le cure adatte per l'eliminazione dei momentanei aggravati disturbi. A poco a poco il Papa ricuperava soddisfacenti condizioni generali e i sanitari si riunivano negli appartamenti apostolici per determinare la cura e il genere di dieta atti a fronteggiare il suo male.

L'ernia ormai accertata nel punto di congiunzione fra esofago e stomaco, determinata da una piccola lacerazione del diaframma in cui si è andata ad infilare una parte della mucosa gastrica, è una di quelle affezioni che possono essere eliminate con intervento chirurgico. Il prof. Gasbarrini ha garantito ai colleghi una perfetta riuscita dell'operazione, e tuttavia ha convenuto con gli altri medici che non sia per ora opportuno mettar mano ai ferri. Tutti i sanitari si sono però trovati concordi nell'invocare dal Pontefice un assoluto riposo. Dall'esame delle molte cartelle cliniche sulla malattia del Papa si deduce che ogni qualvolta il Santo Padre ha accusato una recrudescenza di dolori, depressione fisica, malori, ciò è coinciso con periodi di più intenso lavoro. E ogni volta, per converso, che il Papa si è riposato, le sue condizioni sono subito migliorate. Costringere Pio XII ad una completa inattività è problema molto serio, che si riflette, in molte forme, sulla vitalità della Chiesa, appunto per la somma dei poteri che risiedono nella persona del Pontefice. Questa è la causa prima della costante preoccupazione del Santo Padre di essere, anche nei momenti più difficili, presente al vertice della gerarchia ecclesiastica. E' perabile comunque che la raccomandazione dei sanitari venga accolta dal Papa.

Nel pomeriggio le condizioni del paziente sono risultate assai migliori del mattino e da questa sera stessa viene attuata la nuova dieta, che prevede per il momento cibi semiliquidi, mentre sarà continuata la terapia generale a base di estratti di fegato, di vitamine e di appropriati sedativi per la cura locale dell'affezione. Il paziente sarà tenuto costantemente sotto controllo, con particolare interessamento anche al sistema cardiovascolare. Il collegio dei medici continuerà a stare all'erta, pronto a prendere decisioni di urgenza per l'avvenire, ove i fatti lo dovessero imporre.

Di fronte però a certe voci sparse da qualche agenzia, il prof. Galeazzi Lisi ha precisato di non aver fatto dichiarazioni di sorta sulle condizioni del Papa e tanto meno di aver detto che esse stessero segnando un peggioramento.

d. m.

CRONACA CITTADINA

Intervista con l'avv. Peyron a Roma

«Un viaggio proficuo» annuncia il Sindaco

Le intese con il Ministero del Lavoro per soccorrere i disoccupati - Il regolamento per i 6200 dipendenti comunali - Un incontro per l'edilizia scolastica

Ci telefonano da Roma:

Quando il sindaco, avv. Amedeo Peyron, è salito sul treno che lo ha ricondotto a Torino, era visibilmente soddisfatto del proficuo lavoro svolto qui, nella Capitale, nell'interesse dell'Amministrazione che dirige: «Anche questa volta i miei contatti romani sono stati oltremodo utili. Purtroppo la macchina statale è così complessa che non si può certo pretendere di risolvere tutto in una sola volta». Nei quattro giorni di permanenza a Roma, l'avv. Peyron ha trattato vari problemi. Del risarcimento dei danni subiti, a causa della guerra, dalla civica galleria di arte moderna, che è in corso di ricostruzione, il Sindaco ha trattato con i sottosegretari di LL. PP. Colombo, e al Tesoro Mattia. Le case comunali potranno contare, a titolo di risarcimento, su circa 850 milioni di lire, vale a dire un terzo della spesa occorrente, per la nuova sede della galleria.

Con il vice sindaco on. Scarpa e l'assessore Curti, il Sindaco ha stabilito la necessaria intesa con gli uffici del Ministero del Lavoro per l'accoglimento delle proposte del comune di Torino per lenire la disoccupazione e venire incontro alle esigenze dei licenziati dalle aziende torinesi. «Contiamo di allestire al più presto — ha detto Peyron — in locali comunali un grande cantiere-officina, con macchine moderne. Contiamo anche di anticipare i lavori già disposti dall'Amministrazione e di attuare provvidenze varie per i disoccupati, come l'alleggerimento di mense».

A questo punto l'avv. Peyron ci ha detto che circa duemila italiani delle province del Sud affluiscono mensilmente a Torino, il che crea non pochi problemi all'Amministrazione civica. Conversando, nei corridoi di Montecitorio coi ministri Campilli, presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, Peyron gli ha detto scherzosamente: «L'Amministrazione comunale torinese contribuisce, indirettamente, alla soluzione dei problemi che la Cassa deve affrontare: in effetti i meridionali che annualmente affluiscono a Torino, e son quasi ventiduemila, li dà un lavoro ed un alloggio quando più o meno è possibile...».

Col sottosegretario agli Interni, on. Russo, l'avv. Peyron, dopo aver partecipato alla riunione del Consiglio di amministrazione dei segretari comunali in rappresentanza dei sindaci, ha trattato dell'annosa questione degli organici comunali. L'on. Russo ha annunciato che le direttive di massima concertate tra i Dicasteri degli Interni e del Tesoro per gli organici municipali sono ormai a punto e che in questi giorni sarà inviato alla Giunta provinciale amministrativa di Torino il fascicolo del nuovo regolamento del personale torinese. «La soluzione di questo problema — ha detto Peyron — interessa seimiladuecento dipendenti comunali e le loro famiglie».

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 2,4
MASSIMA + 12

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 5,5; umidità 80 %; pressione 743. Cielo sereno. — Previsioni: tempo buono, con nebbia al mattino. Temperatura media stazionaria.

Un giovane trasformato in una orrenda torcia mentre dorme nella baracca di un cantiere

Il giovane Domenico Furfero ricoverato alle Molinette

L'allarme lanciato nella notte dagli inquilini di una casa vicina - Lo sventurato appare tra i rottami con i vestiti in fiamme - Ha perso la vista: una terribile agonia

Un ragazzo di 17 anni agonizza in un letto dell'ospedale Molinette: è completamente fasciato ed è solo libera la bocca: una piaga bocca enfiata, orribile a vedersi, con le labbra screpolate e annerite. I medici si alternano al suo capezzale e lottano, di ora in ora, per strapparlo alla morte.

Si tratta del giovane Domenico Furfero, nato e residente nel piccolo paese di Mamola, presso Reggio Calabria. Tre mesi or sono il Furfero non trovando lavoro a Mamola, decideva di venire nel Nord a tentar fortuna. Tra l'altro alcuni amici e parenti, tra cui il cugino Umberto De Petris, già trasferitisi nella nostra città, l'avevano consigliato a venirsene a Torino: prima o poi si sarebbe sistemato. Così nell'ottobre il Furfero abbracciava la madre della quale è affezionatissimo, e con un fagotto di poche cose partiva da Reggio Calabria e intraprendeva il lungo viaggio alla volta di Torino.

Qui prendeva alloggio nella locanda di corso XI Febbraio 7, ove appunto erano ospitati da tempo i suoi conoscenti. Un paio di settimane dopo il suo arrivo, il giovane trovava un'occupazione: cioè veniva assunto in qualità di manovale dall'impresa dei fratelli Posa, i quali hanno un cantiere di costruzioni al numero 26 di via Monesiglio, una via che si diparte da corso Sebastopoli. Il ragazzo, terminato il lavoro, si fermava nel cantiere e qui, nella baracca degli attrezzi, trascorreva la notte assolvendo così il compito di guardiano. Perciò aveva abbandonato la locanda di corso XI Febbraio ed aveva stabilito il suo domicilio in via Monesiglio 26.

La sua vita procedeva tranquillamente. Nelle brevi ore di libertà frequentava il cugino e gli amici e proprio l'altro giorno dichiarava di essere soddisfatto. Scriveva spesso alla madre e le inviava puntualmente un piccolo vaglia. Insomma, era un bravo ragazzo, diligente lavoratore, stimato e ben voluto da tutti.

L'altra notte, come di consueto, verso le 23 egli dava un'occhiata al cantiere, vedeva che tutto era in ordine, poi si ritirava nella baracca ove in un angolo aveva approntato un giaciglio. Ad un metro di distanza, appena alla parete, vi era una grossa lampada racchiusa in una custodia di vetro, ricoperta da una griglia. Però il ragazzo non si accorgeva che proprio a ridosso della lampada era andato a finire un grosso mucchio di sacchi vuoti, di quei sacchi di carta che contengono il cemento.

Ad una certa ora della notte — si pensa verso le 3,30 — i sacchi di carta scaldati dalla potente lampada presero fuoco ed erano pronta e facile esca per la fiamme. In un attimo il fuoco divampava furibondo e si apprendeva a tutta la baracca. Il giovane, ormai avvolto e semisoffocato dal fumo, non si svegliava subito. Quando si destava era del tutto circondato da un mare di fiamme. L'incendio si era appreso alla coda della baracca, agli attrezzi, alla paglia del letto. Per alcuni minuti — da quel che si è potuto capire cavando fuori dalla bocca del ragazzo, all'ospedale, qualche stentata parola — egli restava immobile, stordito, incredulo, forse credendo di sognare e di essere sotto l'impressione di un incubo spaventoso. Un principio di asfissia lo rendeva tardo e impacciato nei movimenti. Ma ormai le fiamme gli lambivano i vestiti. Capiva che l'unica via di salvezza era quella di oltrepassare il cerchio di fuoco e di gettarsi all'aperto, spalancando la porta. Era quel che faceva, ma nell'atto lo investivano spaventosamente trasformandolo in una torcia umana.

Così, gemendo ed urlando, egli usciva nello spazio prospiciente la baracca e si rotolava per terra cercando di soffocare, contro il terreno, il fuoco che gli aveva già distrutto gli abiti e che gli stava dilaniando con ferocia le carni.

Intanto la signora Amalia Rolfo, abitante nella casa vicina, udiva le grida, il crepitio dell'incendio, balzava dal letto e spalancava la finestra. Assisteva sbigottita alla scena ed avvertiva immediatamente il marito. Questi, Pietro Rolfo, operaio della Fiat, si vestiva alla meglio e si precipitava nel cortile seguito da altri inquilini, tra i quali il signor Vittorio Bono, il signor Migliora, la signora Angela Veglio ed una studentessa di lingue, la signorina Miranda Sarlegna. Contemporaneamente la signora Ada Pace telefonava ai vigili del fuoco. Nell'attesa che i pompieri arrivassero, i soccorritori cercavano di alleviare le terribili sofferenze del giovane, il quale urlava di dolore e pronunciava frasi che nessuno riusciva ad intendere. Appariva piagato dalla testa ai piedi ed il volto era trasformato in una maschera sanguinosa. Gli occhi erano bruciati ed i capelli non esistevano più. Il Furfero pochi minuti dopo veniva prontamente trasportato alle Molinette dai vigili del fuoco, una squadra dei quali provvedeva a domare l'incendio.

Subito ieri notte si iniziava la lotta dei medici per mantenere in vita lo sventurato. Le sue condizioni apparivano veramente disperate. Erano necessarie numerose trasfusioni di sangue e iniezioni per sostenere il cuore, per lenire gli spasimi insostenibili. Ieri mattina il ragazzo riusciva ancora a parlare e a balbettii diceva di essere stato sorpreso dal fuoco e di non aver potuto uscire subito dalla baracca perchè inebetito dal fumo. Nel pomeriggio lo stato generale dell'infelice peggiorava sensibilmente e dalla sua gola non uscivano più se non suoni indistinti.

Per tutta la giornata è stato un continuo pellegrinaggio di amici, tutti meridionali, legati al Furfero da vincoli di lavoro e di affetto.

La vertenza Viberti al Ministero del Lavoro

Ci telefonano da Roma:

Al ministero del Lavoro il sottosegretario on. Delle Fave si è incontrato separatamente con le parti per tentare una soluzione della vertenza della Viberti. In questo primo incontro i rappresentanti della Viberti hanno confermato il Sottosegretariato di non poterai muovere dalle ultime proposte della società che erano della concessione di un'indennità di 24 ore settimanali extra-contrattuali per la durata di tre mesi ai 196 licenziati.

Elezioni alla Michelin

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla Michelin. I risultati per gli operai saranno resi noti oggi in quanto lo scrutinio ieri sera non era ancora terminato. Fra gli impiegati la C.G.I.L. ha ottenuto 132 voti e un seggio (nel 1953, 144 voti e un seggio); la C.I.S.L. 127 voti e zero seggi (107 voti e zero seggi); la U.I.L. 134 voti e un seggio (128 voti e un seggio nel 1953).

— La Fiat ha inviato ieri ai licenziati della Grandi Motori e dell'Aeritalia lettere individuali per invitarli a ritirare la liquidazione e la somma extra contrattuali. La Camera del Lavoro ha emesso un comunicato di protesta contro il provvedimento.

Drammatico agguato a due fidanzati in macchina

Arrestato stanotte un rapinatore dopo una sparatoria con l'aggredito

L'impressionante episodio è avvenuto sul Lungodora alle 24 - Il malfattore un'ora prima aveva derubato di due mila lire e di una polizza del Monte di Pietà un operaio che rincasava con una bambina in braccio

Armato di pistola e col volto mascherato da una sciarpa, un uomo ha compiuto questa notte ne: giro di un'ora due audacissime rapine. Con una rapida azione la polizia è riuscita a trarlo in arresto prima che si allontanasse dal luogo della seconda aggressione. Il malfattore è stato identificato poi per il ventiquattrenne Giovanni Portoghese di Adolfo, abitante in corso Palermo 65. La cattura è stata preceduta da una sparatoria tra il Portoghese e un giovanotto che egli aveva aggredito sul Lungodora.

La drammatica vicenda si è svolta in due episodi, il primo è avvenuto alle 23. A quell'ora l'operaio della Fiat Nicolò Bottari, di 28 anni, abitante in corso Rosselli 137, giava rincasando dal cinematografo con la figlioletta di due anni e mezzo in braccio, quando veniva avvicinato, con un pretesto dal Portoghese. Prima che avesse il tempo di profferire parola, l'uomo che aveva — come si è detto — il volto coperto da una sciarpa puntava agli occhi del Bottari una pistola al petto. A voce bassa intimava: «Se gridi sparo. Fuori i soldi!». Il Bottari non aveva con sè che due mila lire, un orologio da poco valore ed una pollizza dei Monte di Pietà per alcuni oggetti che aveva impegnato al Monte di Pietà. Per nulla commosso dalle implorazioni della vittima, il rapinatore si accontentava del magro bottino e dopo aver diffidato l'operaio dallo sporgere denuncia si allontanava in direzione di via Di Nanni.

La seconda aggressione avveniva un'ora dopo. A mezzanotte una coppia di fidanzati — Giuseppe Girardi, domiciliato in corso Giulio Cesare 5, e Adriana Casale, residente in via Denina 14 — stava chiacchierando nell'interno di una «topolino» ferma sul lungo Dora Firenze. Un individuo (il Portoghese) si avvicinava cautamente alla macchina, apriva lo sportello e intimava al Girardi di consegnargli quanto aveva con sè, minacciandolo con la rivoltella. Il Girardi eseguiva l'ordine, porgendo allo sconosciuto portafogli e orologio, ma non perdeva la calma. Mentre l'aggressore, fermo in mezzo alla strada ordinava di allontanarsi rapidamente, egli traeva dalla tasca posteriore la propria rivoltella e scendeva dalla macchina. La fidanzata, che era al volante, si allontanava di pochi metri e girava la «topolino» di fronte al rapinatore, abbagliandolo con i fari. Contemporaneamente il Girardi esplodeva in aria due colpi a scopo intimidatorio. Il Portoghese rispondeva con una rivoltellata mancandolo di poco.

La sparatoria continuava per qualche minuto. Approfittando del trambusto la Casale raggiungeva con la macchina il commissariato Vanchiglia avvertendo il sottufficiale di ispezione. Si telefonava alla Celere e pochi minuti dopo un «equipaggio» giungeva sul posto sorprendendo il Portoghese mentre stringeva ancora la pistola in pugno e sorvegliava guardinga il silenzio dei Girardi cercando di allontanarsi.

Tutti e tre i protagonisti del drammatico episodio venivano accompagnati alla vicina sezione di P. S. Qui si trovavano il dott. Isaia, dell'ufficio di notturna della Questura ed il dott. Valerio. Quest'ultimo stava seguendo le tracce della prima rapina quando era stato avvertito dell'aggressione sul lungo Dora.

Messo alle strette l'arrestato non aveva difficoltà a confessarsi autore di entrambe le rapine. «Mi chiamo Giovanni Portoghese — dichiarava — sono da tempo disoccupato, e ieri un ufficiale giudiziario è venuto in casa mia per pignorarmi quanto possedevo. Per questo ho deciso di diventare un bandito. Ho aggredito un operaio in Borgo S. Paolo, ma con scarso risultato. Allora sono salito sul tram n. 3 ed ho tentato la medesima volta la stessa mi paraggi di casa mia. Questa volta mi è andata anche peggio».

E' risultato che il Portoghese è un incensurato. Nativo di Bensi, era stato licenziato due mesi fa da una stabilimento cittadino per motivo condimento. Verrà denunciato all'autorità giudiziaria per rapina a mano armata e porto abusivo di arma da fuoco.

Inaugurato ieri il Centro cardio-chirurgico dell'I.N.A.M.

L'organizzazione clinico-ospitaliera della nostra città si è arricchita di un nuovo ed attrezzatissimo Centro cardio-chirurgico, istituito dall'I.N.A.M. presso l'Ospedale delle Molinette, mediante la collaborazione dell'Ospedale stesso e della Clinica chirurgica universitaria. Come è noto da qualche anno a lato di tale Clinica funziona il Centro di chirurgia cardiaca «Blalock» fondato e diretto dal prof. A. M. Dogliotti. Proprio per l'alta rinomanza di questo istituto, che ha già raggiunto il quarto posto per numero di interventi eseguiti tra i Centri similari del mondo, l'I.N.A.M. ha prescelto la nostra città per la costituzione del suo primo nucleo per la cura chirurgica dei cardiopatici operabili. Perciò il prof. Dogliotti ne dirigerà la sezione chirurgica, il prof. Moracchini la sezione medica, ed il prof. Guasardo quella pediatrica.

Con la benedizione del Cardinale Arcivescovo si è svolta ieri mattina l'inaugurazione di tale Centro, alla presenza del Prefetto, del prof. Sisto per il Sindaco, del Rettore dell'Università, del presidente dell'I.N.A.M. prof. Petrilli, del direttore generale dell'Istituto dott. Savoini, di parlamentari, clinici e primari. Dopo il saluto dell'avv. Santi, presidente dell'Ospedale, il prof. Petrilli ha illustrato le finalità dell'opera, destinata ad offrire a tutti le più moderne ed efficaci cure per il recupero della funzionalità cardiaca. Quindi è stato il professor Dogliotti a tratteggiare le sempre più progredienti conquiste della chirurgia del cuore. Dagli interventi sui vizi congeniti alle operazioni per difetti acquisiti, tutta una gamma di forme morbose da cui può essere colpito quest'organo è possibile ormai di trattamento operatorio in determinate circostanze, che vengono di mano in mano accertate da un complesso di esami.

Al termine della visita il Presidente dell'Ospedale ha presentato alle autorità i piani per la sopraelevazione del Centro «Blalock» che sarà iniziata nella primavera prossima, grazie a cento milioni donati dall'Istituto Finanziario Industriale. Il nuovo padiglione sarà intitolato al senatore Giovanni Agnelli.

Treni straordinari per le prossime feste

21 dicembre: Genova P. 8,26; Alessandria 9,57; Asti 7,36; Torino 8,40 (da Roma, partito alle 22,10 del 20). - Torino 8,36; Trofarello 8,43; Asti 7,22; Alessandria 7,57; Genova 9,30; prosegue per Reggio L. arr. 10,31. - Torino 16: Asti 18,48 Alessandria 17,30; Genova P. 19,04. - Torino P. N. 16,30; Porta Susa 16,31; Chivasso 16,52; Santhià 17,19; Vercelli 17,35; Novara 17,59; Milano 18,47. - Milano 19,05; Novara 20; Vercelli 20,20; Santhià 20,43; Chivasso 21,09; Torino Porta Susa 21,42; P. N. 21,52.

Audaci acrobazie di pompieri per salvare una vecchia paralitica

Pochi minuti prima delle sette i vigili del fuoco accorsi ieri mattina in via Cialdini 47, per salvare una vecchia che era rimasta prigioniera nella propria camera.

Protagonista della drammatica avventura è la settantottenne Ermes Forini, che da anni vive sola in una camera al quinto piano dello stabile. Soffre di una grave forma di reumatismi alle gambe, e spesso è costretta a rimanere coricata perchè incapace di scendere dal letto. Negli ultimi tempi la sua infermità ha subito un peggioramento, e la povera donna trascorre intere settimane adagiata sul suo giaciglio, senza poter provvedere al suo sostentamento nè uscire per la compere. Ma alcune vicine di casa l'assistono a turno.

Nella stanza dell'inferma qualche ladro, anche il meno esigente, cercherebbe invano qualcosa che valga la pena di essere sottratto. Ma la Forini ha una gran paura, che è proprio quella di veder entrare in casa qualche malintenzionato. Per poter dormire tranquilla, ogni sera si trascina come può fino all'uscio, e fa scorrere un grosso catenaccio che basterebbe a rendere inviolabile una cassaforte. Non rinuncia a questa misura di sicurezza, nemmeno quando le sue badanti stanno a sorvegliarla, ed è stata appunto questa sua mania a provocare il dramma di ieri.

Verso le 8, scendendo per la spesa, una vicina bussò alla porta della Forini per chiederle se avesse bisogno di qualcosa. La vecchia rispose ringraziando, pregò di aspettare un attimo: il tempo di scendere dal letto e aprire la porta, per darle i soldi) del pane e di altre cosette che le mancavano. La vicina rimase vicino alla porta, pazientemente. Ma poco dopo udì un tonfo e dei gemiti; non durò fatica a comprendere che la Forini era caduta a terra e si era fatta male. La chiamò, le chiese cosa fosse successo. La vecchia, con un filo di voce, rispose che nulla scendere dal letto era scivolata sul pavimento e non riusciva più ad alzarsi.

Si trattava di soccorrerla, di rimetterla a letto. Ma come aprire la porta, sprangata dal catenaccio? La vicina avvertì la portinaia, il trambusto richiamò la attenzione di altri inquilini, davanti alla porta della Forini si formò un piccolo assembramento. Si tentò di aprire l'uscio a spallate, si provò a far leva sulla serratura con lime e grossi chiodi: inutile, il catenaccio non scorreva di un millimetro. Dall'interno, i lamenti della vecchia pervenivano sempre più fiochi, necessando l'organismo ad soccorritori.

Visto inutile ogni tentativo, qualcuno lanciò la proposta di telefonare alla Celere; altri suggerirono di avvertire il Commissariato di borgo San Paolo, e così fu fatto. In pochi minuti giunse sul posto il dott. Smirne con alcuni agenti, ma si resero conto che la loro presenza non serviva a liberare la prigioniera: era necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che sono specialisti in questo genere di salvataggi.

Dalla caserma di corso Regina Margherita partì una squadra, e appena i militi furono al quinto piano dello stabile in subbuglio, decisero di affrontare la situazione nel modo più idoneo, ma anche più rischioso: salire sul tetto, percorrere un lungo tratto a cavalcioni nella stessa della Forini attraverso un lucernario. Minacciando di scivolare ad ogni passo, aggrappandosi ai camini, badando di non mettere i piedi sulle tegole marce, due vigili si portarono fino alla cortile, poi scesero per la scala fino alla camera della vecchia, e dopo aver spalancato con un calcio la finestra chiusa dall'interno si lasciarono cadere nella cameretta.

La Forini giaceva accanto al letto, in camicia da notte e battendo i denti dal freddo. I gemiti si erano ormai trasformati in rantoli, le labbra erano già livide e il volto esangue. I vigili tirarono il catenaccio per lasciar entrare le vicine, che accorsero in gran numero. Mentre le coperte, somministrandole poi una tazza di caffè bollente. Ma la Forini non accennava a riprendersi, continuava a battere i denti come se fosse avvolta nel ghiaccio. Fu chiamato un medico il quale non nascose la gravità della situazione. La Forini era rimasta sul pavimento, riverita solo dalla canicola che notte, almeno un paio d'ore: data l'età, quel periodo era stato sufficiente a provocarle un principio di assideramento.

Ieri pomeriggio, su una autoambulanza, la donna è stata trasportata all'ospedale Maria Vittoria e ricoverata con prognosi riservata.

E' già pronto Babbo Natale per 40 mila bimbi di lavoratori

Alla vigilia di Natale, giovedì o venerdì prossimi, il palazzo di Torino-Esposizioni riaprirà, come ogni anno, i battenti per la tradizionale festa dei bambini dei lavoratori torinesi. Saranno distribuiti ai piccoli ospiti 40 mila pacchi offerti, ai propri dipendenti, dalle singole aziende e confezionati a cura dell'Unione Industriale. Il motto dell'altr'anno era stato «Un po' di gioia, un po' di calore, e un po' di divertimento». Per il Natale del '54 gli organizzatori hanno aggiunto «Un po' di studio». Oltre ai dolciumi, alla lana ed ai giocattoli, per i più grandi i pacchi contengono cioè anche libri di lettura. Altra novità è che le categorie da tre siano diventate quattro. Esattone cioè pacchi per i bimbi da zero a tre anni, da quattro a sei, da sette a nove, da dieci a dodici. Montagne di soffice lana, quintali di dolciumi, migliaia di giocattoli ed infine casse di libri.

Ai bimbi da zero a tre anni «Babbo Natale» porterà i caratteristici giocattoli di gomma, e un quantitativo di lana e dolciumi. Quelli da quattro a sei anni avranno una lavagna didattica, un automobilino se maschi, un servizio da caffè in plastica se bambine, oltre la lana e i dolciumi. Per la terza categoria, da sette a nove anni i pacchi contengono un'auto telecomandata per i bambini, una cameretta letto per bambola per le bambine, ecc. Il regalo dei più grandicelli, da dieci a dodici anni, avrà un biliardo a stecche ai maschietti, il gioco della dama ed un telaio da ricamatrice per le ragazze; oltre ai libri, in quantitativo della lana.

Le modalità di distribuzione saranno identiche a quelle dello scorso anno. Al mattino di giovedì, all'inizio della consegna, presenzieranno le autorità cittadine. Dallo stesso momento i piccoli ospiti, accompagnati dai parenti, potranno accedere agli «stands» delle singole aziende, per il ritiro dei pacchi. Per l'occasione il servizio sulle linee tranviarie che transitano a Torino-Esposizioni sarà rinforzato. Il tagliando utile per il ritiro del pacco darà diritto anche al viaggio gratuito sui tram. Architetti e scenografi stanno addobbando il Salone dove si svolgerà la simpatica festa dei bambini torinesi.

— I bimbi dei lavoratori della Riv e gli assistiti dell'azienda celebreranno la festa di Natale domenica mattina al cinema Corso. Alla riunione interverranno il presidente della società, avv. Gianni Agnelli, l'amministratore delegato, ing. Pietro Bertolone, con la direzione e una rappresentanza dei lavoratori. Ai bambini saranno distribuiti circa 2100 pacchi natalizi, dono della Riv. Contemporaneamente si procederà alla consegna di 42 premi ai dipendenti che prestano servizio presso la società da 25 a 40 anni.

— Nella sala del gruppo sportivo Lancia, in piazza Robilant, domenica alle ore 9, presente il prof. A. M. Dogliotti, presidente del comitato provinciale donatori di sangue, sarà distribuito il panettone natalizio ai volontari iscritti al comitato che hanno effettuato almeno tre donazioni nel 1954. La festa si concluderà con la proiezione del film «Inferno bianco».

Partito Socialdemocratico. — Al teatro Carignano, domani alle 10,30, l'on. Romita parlerà sul tema: «Socialisti al bivio».

La tredicesima alle cameriere

La tredicesima mensilità spetta anche alle cameriere? La domanda ci viene rivolta da alcune padrone di casa e da altrettante domestiche. La risposta è senz'altro affermativa. Anzi è questo il secondo anno che le persone di servizio hanno diritto alla tredicesima.

La legge venne approvata dal Parlamento; è in vigore fin dal 31 dicembre 1953, quando fu pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale con il numero 940. La doppia mensilità è estesa a tutte le cosiddette «lavoratrici di case private», cioè alle domestiche fisse e a quelle che prestano servizio a ore. Per queste ultime il computo della retribuzione si fa in base alla somma delle ore lavorative di tutta l'anno divisa per dodici.

«Ma voi credete veramente che la legge sia rispettata da tutte le padrone di casa? — ci scrive la signorina Giuliana B. — Secondo la mia esperienza, penso che neppure metà delle 25 mila domestiche torinesi riceva per Natale la tredicesima. E sapete che cosa capita nel caso di rifiuto da parte della signora? Si fa lite, e noi finiamo di perdere il doppio mese, il posto e la possibilità di avere per il futuro una buona referenza».

Forse c'è anche un'altra soluzione: ricorrere alla Magistratura del Lavoro che è una speciale sezione del Tribunale Civile. Il compito di questi giudici consiste appunto nel dirimere le controversie che scaturiscono dall'interpretazione dei contratti di lavoro. Dopo la legge del 31 dicembre scorso sono state promosse una trentina di cause riguardanti i rapporti fra cameriere e padrone di casa. Tutte, però, sono finite con accordi fra le parti, prima ancora della sentenza.

ECHI DI CRONACA

AUDITORIUM della RAI
Lunedì 20 corr., ore 21,30
Concerto fuori abbonamento a prezzi popolari diretto da MARIO ROSSI
Musiche di
Rossini - Strauss - Ciaikowsky
Vendita biglietti Sal. Stamina

Teatro ALFIERI
Stasera, ore 21,15
in prima assoluta per l'Italia la S.A.T. presenta
TOGNAZZI
DORIAN GRAY
in «Peccato Doppio»

ALBERO DI NATALE
MOSTRA - VENDITA
organizzata dal Soroptimist Club
aperta al pubblico
nella Galleria
della Gazzetta del Popolo

AUGUSTUS
Domani Domenica 19 dicembre ore 10,30
A GRANDE RICHIESTA
Biancaneve e i sette ladri
di WALT DISNEY
Ingresso L. 100

IDEAL
Gentilmente concesso alla CISNAL, domani alle ore 10
DUMBO di W. DISNEY
Gratis ai bambini sacchetto caramelle e sorteggio giocattoli
Ingr. bambini L. 100, adulti 150

CASTELLINO DANZE
17 (è caratteristico; 21 trattenim. Rosciet e la sua gran orchestra.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 sempre più applaudito ed ammirato il Complesso Nordi.

ALLA GALA HAY
Ore 17 e 21 ballerete la nuova danza. Il «Cid-Cha». Orch. Angelini.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 16 tè studentesco
Ore 21 grandiosa serata

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Sempre ritmatissimo successo di Fred Buscaglione.

AMERIL CLUB DANZE
Riunione Miss Ameril 1954. Alla elettà una toilette da sera.

MOBILIFICIO OBAF 20 RATE
Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

GALLERIA «LA BUSSOLA»
via Po 9, opere scelte di Boccioni, Campigli, Carrà, Casorati, Di Chirico, De Pisis, Galanis, Guidi, Menzio, Morandi, Rossi, Gino Rossi, Sironi, Spazzapan, Tosi, Léger, Matisse, Picasso.

IL MAGO D'ITALIA si ferma per pochi giorni all'Albergo Lagare, piazza Carlo Felice, Torino, tel. 51-886, e riceve dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Guarisce con terapia magnetica.

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barocco, Arredamenti. Via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 43, via Nizza n. 34. Facilitazioni.

RECIPROCASTONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tibell. Vendite rateali senza aumento Quaglia, via Barbaroux 38 (interno).

I PELI SUPERFLUI (particolari) definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 583-703.

MOBILIFICIO Papella, Moncalieri n. 44. Per cessazione avvenduti numerosi mobili causa guardarobe.

STATO CIVILE

Vogliotti Rosina ved. Franchino, a. 77, casal., v. St. Ausiliatrice 54; Gaggiano Agostina in Lepori, a. 56, casal., c. R. Margherita 092; Fiandra Giuseppe, a. 65, ingegnere, v. Magenta 24; Garetti Tommaso, a. 76, pens., v. Nizza 5921; Bellotto Maria, a. 43, casal., v. M. Polo 7; Dellavedova Stefano, a. 34, artigiano, c. Casale 206; Formisano Egidio, a. 79, pens., c. U. Sovietica 850; Glavo Alba in Bellofiorito, a. 31, casal., v. Chivasso della Salute 69; Borgo Maria in Pittaro, a. 74, casal., v. Palestrina 32.

Decessi in ospedali: Chiapino Teresa ved. Massola, a. 81, casal.; Saverna Luigi, a. 68, impiegato; Mondino Maria ved. Vittonato, a. 86, agricoltore; Vigilanzoni Francesca, a. 62, casal.; Mentionne Inie, mesi 1; Ugo Santina in Savant Roc, a. 40, casal.; Ciccotto Francesca, a. 85, casal.; Barotto Margherita, a. 72, casal.; Peretti Carlo, a. 47, [illegible]; Feldmann Eugenio, a. 84, pensionato.

Nati: 17 - Nati 42 - Matrimoni 18

SESTRIERE
alla portata di tutti gli sciatori della Domenica
La «TAVOLA CALDA» a prezzi economici è il nuovo servizio di ristorazione degli Alberghi «La Torre» e «Monte Sises». Questa nuova organizzazione abolisce il sacco da montagna, più costoso di quanto la «tavola calda» offre in salone riscaldato.
Nessuna lunga attesa perchè gli sciatori saranno avvertiti degli orari dei servizi dall'altoparlante.
Annesso bar con colonna sonora. Annesso deposito sci.

AUTOLINEE DELLA NEVE SADEM
AUTOPULLMAN DIRETTI PER
CERVINIA
PILA
GRESSONEY
Tutti i giorni festivi
partenze da Torino ore 6,30
Prefestivi per CERVINIA partenza ore 12,30
SERVIZI SPECIALI PER COMITIVE CON AUTOPULLMAN da 10 - 20 - 30 - 40 - 50 - 55 posti
Informaz.: SADEM, via Arduino 2 - Telefono 890-065
Prenotazioni e partenze:
Uffici CIT, via Bulzoni 10, Agenzia ATIV, c. Siccardi 5, e Principali Uffici Viaggio

La PROPAGANDA GAS s. p. a.
VIA SAN TOMMASO, 24
e gli installatori autorizzati di Torino
valuteranno:
L. 6.000 qualsiasi fornello a gas in qualunque stato di conservazione, reso per l'acquisto di una cucina a gas SENKING, originale tedesca a due posti e mezzo, forno e coperchio unico;
L. 9.000 qualsiasi fornello come sopra, ceduto per l'acquisto di una cucina a gas SENKING, a quattro posti, forno, mensole laterali e coperchio unico;
riducendo quindi gli attuali prezzi di dette cucine rispettivamente
per due posti e mezzo da L. 32.000 a L. 26.000
per quattro posti da L. 45.000 a L. 36.000
Le cucine SENKING godono della regolare GARANZIA di funzionamento e durata prestata dalla Progas

ai MAGAZZINI ITALIANI
Via XX Settembre, n. 56 (quasi angolo via Pietro Micca)
Tram 2, 3, 4, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 18, 20, 21 - Telefono 49-172
LIQUIDAZIONE STRAORDINARIA
PER REALIZZO ANCHE A RATE
TESSUTI E CONFEZIONI UOMO - SIGNORA - RAGAZZI
m. 2.80 Taglio paletot signora pura lana L. 3500-4800 il taglio; m. 3 Scozzese L. 1550 il taglio; Paletò confezione, uomo alta moda L. 12.000, 16.000, 18.000, 23.000 finiss. Abiti L. 7500, 10.900, 15.900, 19.000.
Pigiama - Camicie - Cravatte - Tende - Cerniere - Coperte - Biancheria
Visitateci... - Visitate la vetrina - Sarete convinti!!!

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la pressione dei muscoli la vostra ernia sfugge a s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE.
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai classici appressati in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E' pertanto la vostra della nostra organizzazione che vi permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso. PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI. VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale: VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-560
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 6 - Tel. 570-606
Orario: feriali 9-12, 14-19 Festivi 9-12
UN MEDICO SPECIALISTA DELL'ISTITUTO RICEVERA' A:
ALESSANDRIA: giovedì 23 dicembre, Alb. Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
BIELLA: lunedì 3 gennaio, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE MONF.: mart. 4 gennaio, Albergo Leon d'Oro ed il primo mart. d'ogni mese
ASTI: mercoledì 5 gennaio, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
MONDARA: giovedì 6 gennaio, Alb. Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 7 gennaio, Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
PINEROLO: sab. 8-1 Alb. Regina - VALENZA: dom. 9-1 Alb. Croce di Malta
CHIVASSO: lun. 10-1, Alb. Cav. Bianco - SAVIGLIANO: mart. 11-1, Alb. Orient
FOSSANO: mercoledì 12-1, Alb. Spada - MONDOVI': giovedì 13-1, Alb. Savoia
BRA: venerdì 14-1, Alb. Italia Vecchia - ALBA: sabato 15-1, Albergo Langhe

IMMINENTE A TORINO
CINEMASCOPE
I GLADIATORI
TECHNICOLOR
VICTOR MATURE - SUSAN HAYWARD
20th

CONCERIA
vicino Milano, 100 operai, cerca
ESPERTO TECNICO
versato particolarmente cromo per tomaia cui affidare intera responsabilità lavorazioni. Assicurasi riservatezza, dettagliare età, titolo di studio, specializzazioni, referenze, pretese. Scrivere casella 288 A - S.P.I. MILANO

PELLICCE
GRANDISSO ASSORTIMENTO
PREZZO - QUALITA'
LUNGHE RATEAZIONI
COSTA - Via Mazzini, 38

ACQUA di ROMA
Meccliare, provata specialità dopoaltasi, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori. Deposito generale Ditta Nazzareno Polezzi, via Ma

Marcel Jouhandeau scrittore "cattivo,,

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, dicembre.

Per molti lettori Marcel Jouhandeau rimane ancora da scoprire; ma la sua scoperta è sicura, inevitabile, anche se i tempi gli sono poco propizi. La sua ora verrà, e non sarà più possibile non vedere in lui uno dei maggiori prosatori francesi contemporanei, e forse il maggiore.

A vederlo, e a non conoscerlo bene, si ha l'impressione che egli aspetti quell'ora con ironia e pazienza, come il gatto aspetta il topo, accoccolato in un angolo, socchiudendo gli occhi e fingendo di badare al volo di una mosca. Solo di tanto in tanto si lascia andare a un moto di insofferenza, come quando gli capitò di scrivere, nel suo bellissimo *Essai sur moi-même* (edito, come tutti i suoi libri, da Gallimard): «Molti scrittori disprezzano il loro mestiere: è forse un'affettazione? Siccome io ho un certo rispetto della forma, mi capita spesso che un giovane romanziere, con aria di sufficienza singolarissima, mi ripeta che, lui, *non fa della letteratura*. Capita anche con i poeti. Ma, allora, che diamine fanno?».

Sono sfoghi rari, dicevamo. Di solito preferisce parlare del proprio lavoro, con il compiacimento dell'artista coscienzioso giunto al punto preciso dove voleva arrivare. Alto, esile, dal volto glabro e ancora curiosamente roseo per i suoi sessantasei anni, le labbra come prosciugate e gli occhi piccoli, sfavillanti dietro le lenti forrissime, Jouhandeau parla senza interruzione, spiritoso, esatto, a volte quasi intenerito dai ricordi che riaffiorano dalla sua memoria sempre pronta, a volte ammiccante, come a farci intendere che anche quando discorre egli non trascura di farlo con stile.

Parla soprattutto del paese che i suoi lettori hanno imparato a conoscere come quello stesso dove sono nati: Charnindour (e cioè Guéret, nel dipartimento della Creuse, al centro della Francia); e parla dei suoi abitanti, che pure ci sono familiari: il padre macellaio, la madre, i parenti, i conoscenti, e soprattutto i tipi stravaganti, questa specie di selvaggina del demonio che lo scrittore ha così potentemente e minutamente descritta, e che tutta insieme costituisce, come bene osserva il critico Gaëtan Picon, una vera e propria «Commedia umana»; dove però ogni personaggio sta per proprio conto, al di fuori di ogni possibile intreccio romanzesco.

Da questo suo modo, ben lungi dall'abbandonarlo, Jouhandeau vuol ricavare altri libri. «Ma intanto, ci dice, sto preparando un volume molto bello (l'aggettivo, detto con bonaria malizia, è suo), intitolato *Le pur amour*. Saranno cinquecento pagine! E rappresenterà il passaggio dal piacere alla passione, un passaggio che l'uomo deve compiere naturalmente, se non vuole inaridirsi...». Ci osserva con quei piccoli occhi sornioni, e continua: «Presto, però, uscirà un altro libro molto importante, *Le langage de la tribu*, al quale lavoro da venticinque anni. E' un vastissimo saggio sulla lingua francese, quale si parla nella regione dove sono nato. Vi ho raccolto tutte le espressioni singolari, insieme con un repertorio di proverbi, di metafore, di solecismi, facendo seguire il tutto da un opportuno glossario... Con questa opera voglio dare, attraverso il linguaggio, l'idea della provincia francese, del suo attaccamento alle abitudini, della sua forza umana, della sua realtà vivente, e di quel che di antico e di immutabile c'è nel suo buon senso, non privo tuttavia di una altrettanto antica e sempre fresca poesia».

Ci rendiamo conto che lo scrittore ha scelto il suo terreno e non lo abbandonerà. Gli altri, con i quali abbiamo conversato in questi giorni, hanno un po' tutti affrontato grossi problemi, la religione, la morale, la società; ma Jouhandeau, alla maniera dei suoi contadini, vuol tenersi al concreto e, come ogni artista convinto del proprio compito, mostra di non volersi interessare se non all'arte. Tant'è vero che, forse intuendo in noi un certo desiderio di trascinarlo fuori del seminato, provvede con la sua elegante ironia a sgominarci prima ancora che noi si sia mandato a effetto il tentativo: «Ma c'è poi un terzo libro, che vedrà presto la luce. Un libro dove riunisco alcuni lunghi racconti pubblicati molti anni or sono e da allora introvabili: come quello, bellissimo, che si intitola *Les funerailles d'Adonis...*». Riprende fiato per un attimo, e trionfalmente conclude: «Sarà un libro di una ricchezza unica!».

Già, non c'è nulla che lo diverta tanto come il sentirsi accusare, e soprattutto in alta luogo, di malvagità. «Sapete, il Vaticano mi ha fatto *des histoires*... E l'*Osservatore romano* ha scritto che in confronto a me, Gide era un santo!».

Una cosa gli dispiace. Di aver dovuto, per ragioni che ci spiegherà dopo, ritirare una commedia già consegnata a un noto teatro parigino: *Léonore ou les dangers de la vertu*. Era ispirata proprio a uno di quei racconti che avevano sollevato maggior scandalo a Roma, ed è la storia di un giovane che sposa una bella fanciulla, molto dolce e meritevole d'amore, ma che una volta sposato si ritrova molto più a proprio agio in compagnia della suocera. Ci fa intendere di essere un po' contrariato: che bel dispetto sarebbe stato per i suoi censori!

Lo studio di Jouhandeau è al primo piano di una villetta, e vi si accede per mezzo di una scala interna di legno. Giù, al pianterreno, risuona la voce della moglie: Elisa, la famosa Elisa di tanti suoi libri, dove la descrive bella, impetuosa, tutta contraddizioni e furberie; e che ora, non più giovane, si è messa pubblicare con un certo successo le proprie memorie. Jouhandeau ne parla con cautela e con sussurrante delicatezza: «La scala di legno, avrete notato, non è più quella dell'ultima volta che siete venuto a trovarmi... L'ho fatta rifare, con i gradini molto più bassi, perchè mia moglie ora soffre d'artrite alle gambe, e si affatica troppo a salire fin quassù». Intanto sorride festosamente a una ragazzetta venuta ad annunciargli una visita; poi si rivolge di nuovo a noi: «L'abbiamo adottata come figlia... Non è forse vero che è carina? E sapeste, di una bontà straordinaria!».

I censori romani non avrebbero forse sospettato che simili parole potessero mai uscire dalla bocca di questo «Satana reincarnato»... Ma lo conoscono davvero? Eccolo, l'autentico Jouhandeau: un professore di liceo, messo a riposo dopo più di quarant'anni di servizio, senza pensione perchè insegnava in una scuola privata, e che sente viva la nostalgia delle lezioni di latino e di francese impartite con coscienza pari al diletto a ragazzi che lo rispettavano e ammiravano; uno scrittore che, pur convinto come pochi altri del proprio valore, non traffica, non smuove le acque della pubblicità, e aspetta vent'anni per ripubblicare un racconto piacinto a quei pochi che avevan potuto leggerlo, e infila una commedia (ora ve lo dice) per non far correre al capocomico il rischio di un insuccesso; questo prosatore che in libri come *Monsieur Godeau intime*, *Le parricide imaginaire*, *Les chroniques maritales*, *Animaux familiers*, *Tite le Long* (il solo tradotto in italiano, edito da Bompiani), e in molti altri, ha dato la misura di una perfezione degna dei più grandi prosatori, in un paese dove la prosa ha raggiunto seventa lo splendore. E questo signore compito, impeccabile, premuroso, sarebbe uno dei più pericolosi corruttori intellettuali del nostro tempo?... Certe volte, pensiamo, si giudica un uomo da qualche pagina staccata da tutte le altre, o secondo un punto di vista esclusivo, e non va oltre, non si approfondisce, e si fa un reproba di uno che vuol essere soltanto sincero. Jouhandeau, sotto quel malizioso compiacersi di così autorevoli avversari, nasconde certo l'amarezza di dover subire un giudizio affrettato e parziale. Egli aveva scritto: «La giustizia è una specie di miracolo che si ha diritto di esigere soltanto da se stesso». Ma a vederlo così rasserenato, così lieto, mentre ci parla del proprio lavoro, e se ne entusiasma, ci sembra che quella giustizia egli se la sia già resa, e se ne contenti, aspettando con fiducia che venga la sua ora. E adesso, dopo che ci ha rivelato un po' del suo animo, non pensiamo più a un gatto in attesa del topo; pensiamo al principe della favola, che in gatto s'era mutato, e che riprende felicemente le proprie sembianze al cospetto della bella innamorata fuggitiva, la Fama, che ritorna per muovergli incontro persuasa e leggera.

G. B. Angioletti

I capelli di Margaret

La principessa è apparsa ieri ad uno spettacolo teatrale con una nuova pettinatura: sono i suoi bei capelli a onda accorciati e raccolti in un grosso riccio (Telef.)

La tesi della difesa nel processo di oggi alle Assise di Verona

E' sorto dalla follia il delitto del giovane respinto agli esami

Forse i giudici concederanno la perizia psichiatrica sullo studente che uccise la sorella del suo professore

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 17 dicembre.

Il fatto per il quale Stefano Bertaiola, studente ventitreenne, comparirà domani davanti ai giudici della Corte d'Assise veronese è d'una semplicità agghiacciante. Avendo appreso dall'albo esposto nell'atrio dell'istituto «Montanari», ch'egli era stato respinto all'esame autunnale di riparazione per il diploma di maestro, il giovane ramingò per qualche ora, cupo e solitario, per le vie di Verona. Prima del tramonto entrò da un armaiolo e, tranquillissimo, comperò una pistola «Beretta» cal. 7,65. Con l'arma in tasca bussò all'appartamento dove abitano i familiari del prof. Tito Venni, che gli aveva negato la promozione. «Il professore non è in casa», spiegò la signorina Rosa Venni, sorella dell'insegnante e maestra ella stessa, affacciandosi all'uscio. «E' partito per Bologna: vuol lasciar detto qualcosa?», soggiunse premurosa la maestra Venni. «Non importa, grazie», mormorò il Bertaiola. S'allontanò, girovagò un altro quarto d'ora per la città: Verona era in festa, quella sera. Era il 5 ottobre e gli strilloni dei giornali annunciavano a gran voce l'ingresso delle truppe italiane in Trieste.

Stefano Bertaiola ritornò sui suoi passi: suonò una seconda volta al campanello di via Ponte Pietra 9. Riapparve sull'uscio il volto sorridente, un po' trepido, di Rosa Venni. Lo studente non disse parola: tirò fuori la rivoltella e le sparò al cuore. Poi, mani in tasca, si riallontanò. La notte stessa si costituì alla polizia ed apprese che la sua vittima era spirata dopo pochi momenti di agonia: «Sapevo che mi sarebbe venuto ad aprire la sorella del prof. Venni: avevo deciso di vendicarmi e dovevo sparare contro di lui o contro qualcuno della sua famiglia». Così dichiarò il giovane, quasi scrivendo con le sue proprie mani i termini della tremenda imputazione: omicidio volontario, premeditato e aggravato dalla futilità del motivo. A rigore di codice, trent'anni di reclusione.

L'istruttoria ha messo in luce alcuni aspetti sconcertanti della tragedia. Era giusto, anzitutto, il motivo di risentimento contro il Venni? Esaminatore scrupoloso, ma non intransigente, il professore aveva interrogato quel giovane su un argomento tra i più elementari: Giacomo Leopardi, figura ed opere. Il candidato mostrò d'ignorare persino l'esistenza del poeta recanatese: a questa condizioni, una promozione «di clemenza» apparve impossibile anche in sede di consiglio dei professori.

Non dunque la severità della prova, nemmeno l'incomprensione degli esaminatori invocheranno i difensori — avvocati Della Cella e Devoto — a mitigare la pena che incombe sul capo di Stefano Bertaiola. Piuttosto i lati contraddittori e quasi morbosi della sua personalità: la sua squallida carriera scolastica disseminata di delusioni, l'intelligenza torpida, il carattere chiuso e freddo, dominato per altro da una dura volontà e dall'orgoglio. I suoi vicini lo chiamavano già «el maestro»; i suoi fratelli, nella povera abitazione di via Colosine, aspettavano da Stefano il successo negli studi. Eran tanti anni, ormai, che il giovane prometteva di tornare a casa con il diploma.

I testimoni a discarico parleranno del temperamento dell'imputato: serio, disciplinato, religiosissimo. «Alla Religione chiedeva aiuto per quella sua povera mente che non rispondeva agli appelli disperati della volontà», dirà un teste che militava con il Bertaiola nelle file dell'Azione Cattolica.

Dopo il delitto, il suo contegno è stato d'una freddezza impressionante. «Ma non ti rendi conto di quel che hai fatto? Non sai che tua madre piange dalla mattina alla sera?», gli hanno chiesto gli amici visitandolo in carcere. «Basta, non parliamo di queste malinconie», ha replicato Stefano. La sua mancanza di reazioni ha aperto un problema di tecnica giudiziaria: è davvero responsabile dei suoi gesti un giovane che prova soltanto fastidio nell'udirsi rimproverare il delitto?

I difensori chiedevano, un mese fa, che venissero accertate le condizioni mentali del Bertaiola. L'istanza veniva respinta, ma il medico delle carceri, che in queste ultime settimane ha tenuto in osservazione l'imputato ha fatto conoscere ora il suo parere: un esame più accurato da parte d'uno specialista sembra non inutile ai fini della giustizia.

Così domani il processo sarà probabilmente di brevissima durata: questo basta per una discussione tra avvocati sull'opportunità della perizia. In giudizio, a tutela dei diritti della parte offesa, siedono gli avvocati De Luca e De Marsico, quest'ultimo — a quanto sembra — nominato dalla Scuola.

Vi sarà battaglia? Le previsioni di stasera la escludono: sembra che non vi sia opposizione all'accoglimento della richiesta dei difensori. Il processo verrebbe quindi aggiornato in attesa che Stefano Bertaiola subisca l'esame psichiatrico, probabilmente l'unico esame che non gli fallirà.

Gigi Ghirotti

Lo studente Stefano Bertaiola

BALENA BIANCA NEI TEATRI DI POSA

La caccia a Moby Dick nei mari d'Inghilterra

"E Iddio preparò un grande pesce per inghiottire Giona...,, - Battelli d'arpionieri spezzati come fiammiferi - Grosse avventure di velieri ottocenteschi - Gregory Peck nelle vesti di Ahab nemico personale del celebre mostro marino

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 dicembre.

Il veliero a tre alberi «Pequod» naviga a vele spiegate sulle acque del Pacifico, sullo sfondo di un meraviglioso cielo terso. Ma il veliero è un modellino, il vento è prodotto da due vecchi motori da aeroplano ed il cielo è di appena 34 metri quadrati. Lo hanno ricostruito ad Elstree all'aperto sullo sfondo del cielo grigio e tempestoso di Gran Bretagna perchè John Huston vi sta girando una delle più belle storie di mare: «Moby Dick» di Herman Melville.

Tre fatti di cronaca

Nello studio n. 1 una immensa balena — con l'aiuto di enormi pompe d'acqua ed apparecchi di ogni genere e una dovizia di invenzioni degne del grande teatro del Rinascimento (pensi alle Macchine teatrali del Sabbatini) — sta assalendo un battello d'arpionieri con una verosimiglianza che quasi spaventa gli stessi operatori del technicolor. Nello studio n. 3 dall'alto di un pulpito a forma di prua di baleniera con una spettacolosa barba biancastra intorno al mento che ricorda Hemingway — Orson Welles sta pronunciando la predica di padre Mapple: «Amati naviganti, considerate l'ultimo canto del capitolo di Giona — (appoggia la mano su una grande Bibbia e finge di leggere) — e Iddio preparò un grande pesce per inghiottire Giona...».

Nei banchi dei fedeli dove siedono gli attori che hanno la magnifica parte del giovane marinaio Eshmael — siede accanto agli altri abitanti di New Bradford Massachussetts, una dozzina di fotografi armati di tre o quattro macchine ciascuno cercano di cogliere uno dei momenti più importanti della ripresa di questo che si annuncia come uno dei più importanti films del dopoguerra.

D'un tratto, per una di quelle coincidenze di cronaca che non è possibile spiegare, le balene sono tornate di attualità.

Le avventure della flotta di Onassis al largo delle coste del Perù, le riprese di questo film — che continuano da oltre sei mesi e si concluderanno in febbraio dopo gli esterni alle isole Canarie — ed infine la pubblicazione (da parte dell'editore Collanez di Londra) del volume di A.B.C. Whipple «Cacciatori americani di balene nei mari del Sud», tre piccoli fatti di cronaca slegati l'uno dall'altro hanno riportato in vita una delle più grandi avventure dell'altro secolo: la caccia alle balene.

La storia di Moby Dick si svolge per l'appunto in quella corrente fredda del Pacifico dove le baleniere di Onassis si erano recate questo autunno per una stagione preventiva di caccia prima di passare ai banchi dell'Antartico. Oggi queste imprese si svolgono in modo scientifico. Vi è una «officina» che è equipaggiata con gli apparecchi necessari alla lavorazione della preda: le seghe elettriche per tagliarne lo scheletro; i pentoloni a nafta per fonderne il grasso; un gabinetto scientifico per l'estrazione dell'olio di fegato; le stive refrigeranti per la carne; uno stabilimento per inscatolare gli intestini.

La balena catturata viene portata a bordo su uno scivolo che sta a poppa, portata sul ponte e letteralmente disfatta a macchina. L'olio che se ne ricava viene caricato su una nave cisterna. La caccia avviene con arpioni elettrici da una nicchia di rimorchiatori d'alto mare i quali inseguono la preda che era stata avvistata da piccoli aeroplani oppure da elicotteri parcheggiati sulla nave comando. La ciurma vive in quartieri riscaldati, si intrattiene con libri, radio e grammofoni, riferisce giorno per giorno all'armatore in messaggi cifrati che irradiano dalle antenne di bordo.

L'avventura umana e personale che Herman Melville affrontò quando nel 1841 andò ad arruolarsi nella ciurma dell'«Acushnet» era assai più brusca e romantica. Lo attendeva un piccolo veliero pronto ad abbandonarsi alla fortuna dei venti dell'oceano con a bordo tre barche a remi lunghe cinque o sei metri, dalla forma ancilla ed elegante, «barche da balene» si chiamavano, ed erano uno sviluppo del disegno della canoa con cui gli indiani d'America si lanciavano alle prime imprese della caccia alla balena nelle acque del New England. Come arma non vi era che l'arpione. Come deposito nelle stive del veliero non vi erano che i barili. Come guida non vi era che la volontà del capitano. Ed i capitani di grande coraggio e cattivo carattere come Ahab, il nemico personale della balena Moby Dick (che nel film di Huston è Gregory Peck), non erano affatto rari.

Il grande «grido»

Quanto a Moby Dick, la crudele balena bianca, a quanto apprendo dal volume di Whipple il suo vero nome era Mocha Dick. Mocha è un'isola al largo del Cile dove la feroce balena fu incontrata dai navigranti per la prima volta verso l'inizio della stagione del 1840. Toccò alla nave inglese «Desmond» di tentare per prima la sua sorte contro il mostro bianco. La balena, inferocita dall'arpione, si rivoltò e stritolò fra le sue mascelle la barca degli arpionieri. Questi riuscirono a saltare in mare e ad arrampicarsi a bordo dell'altra barca.

Mocha Dick si allontanò un poco poi ritornò sulla sua scia — lanciando «il grido» che pare la sirena di un rimorchiatore nella nebbia — e con un gigantesco salto fuori dell'acqua azzannò il secondo battello stritolando due dei cacciatori. Il «Desmond» aprì le vele e fuggì. Nel mese seguente la baleniera russa «Serepta» incontrò Mocha Dich più a sud e perdette uno dei battelli in un'altra battaglia. L'anno seguente la balena bianca si aggirava poco a nord di Capo Horn dove il capitano del «John Day» — una baleniera di Bristol — volle tentare la sorte del proprio arpione. L'arpione restò piantato nel mostro ma i balenieri riuscirono a salvarsi soltanto tagliando la corda dell'arpione: Mocha Dick sfrisciò nelle sue zanne un'altra imbracatura riducendola, come dicevano i marinai «a pezzetti grandi come fiammiferi».

Soltanto Mocha Dick si ribellava ed attaccava i suoi cacciatori. Le altre balene nere, più mansuete, rinunciavano ad ogni combattimento. Venivano issate a fianco della nave e macellate in un'orgia di sangue che arrossava il mare, di fumo nero che saliva dai fuochi piazzati sotto i grandi pentoloni di rame sul ponte, di coltelli acuminati e di grida di marinai nella coffa in cima all'albero maestro. «Soooofia» gridavano quando allo orizzonte cedevano spuntare lo sfiatello dalla nuca dei bestioni. L'incontro dell'arpioniere con la balena è una storia di Davide e Golia che si ripete attraverso i decenni, alternato con tutti i pericoli delle grandi tempeste del Pacifico, delle terribili cadute di vento, quando il veliero — ai limite delle riserve d'acqua fresca e di cibo, al limite della pazienza della ciurma verso i capitani autoritari e spesso brutali — cominciava a scivolare lentamente verso i banchi di corallo che circondano le isole dei cannibali.

Stecche da busto

Tutti gli indigeni delle isole del Pacifico per i balenieri dell'altro secolo erano invariabilmente furiosi mangiatori di uomini. Melville — e molti altri marinai come lui — ritenne però che le mandibole dei cannibali fossero meno pericolose che non le furie del capitano. Arrivato in una di queste isole dei mari del Sud disertò dalla sua nave ed entrò così senza neppure ancora saperlo, nella purissima tradizione americana del letterato che ha vissuto le avventure che racconta. (Questa fra l'altro è una delle scuole d'arte moderna quasi esclusivamente riservata all'America e di cui Hemingway è il più puro esemplare vivente).

Oltre al mare, alle balene ed ai cannibali, i balenieri avevano un altro nemico: il ghiaccio. Quelli di loro che si avventurarono nei mari antartici o in quelli al largo dell'Alaska, rischiarono sempre, sul finire della stagione, di essere imprigionati dal gelo per tutta la durata del lungo inverno polare.

La baleniera «Belvedere» nella estate del 1897 restò chiusa in una piccola baia a trecento miglia a nord del Circolo polare artico assieme ad altre due piccole navi. Erano attorno uomini con viveri per circa due mesi che avevano dinanzi a sè la morte di fredda e di fame nei prossimi otto mesi. Il gelo cominciò con tanto anticipo. George Fred Tilton, uno dei cacciatori, si mise in viaggio assieme a due esquimesi con due slitte tirate da cani che egli aveva equipaggiate con una vela rissicuna, da servire da freno in discesa, oppure da spinta in piano e in salita, per scendere tremila chilometri a sud, per chiedere soccorsi. Impiegò cinque mesi prima di giungere a San Francisco, soltanto per sentirsi dire che un battello costiero della marina americana aveva già portato soccorso ai prigionieri del ghiaccio.

Tilton divenne poi il comandante del «Charles W. Morgan», la più celebre baleniera di tutta l'epopea dell'Ottocento, di questa folla quasi sconosciuta di marinai e di arpionieri senza paura. E' un bel veliero a tre alberi che navigò per 33 anni in 34 spedizioni di caccia e rese ai padroni due milioni di dollari. Ora è divenuta un monumento: la si vede a Mystic, Connecticut, nel particolare della Associazione Storica Marinara, saldamente ancorata su una piattaforma di cemento con le vele lindamente arrotolate nel magazzino. Ma in qualche solaio del mondo certamente c'è ancora qualche busto di quelli che i balenieri usavano regalare alle loro belle, perchè si stringessero la vita con le stecche della balena da loro pescata.

«Accetta o amore (diceva la dedica poetica) queste stecche - lavorate dalle mie umili mani - Le ho prese dalle ganasce di una balenа - che ho pescato mille miglia lontano dalle rive. - In molte tempeste - ha navigato la balena - da cui ho preso queste stecche. - La sua ora è passata - e finalmente le sue ossa - possono sostenere il tuo seno».

Riccardo Aragno

L'ex-ministro inglese Morrison annuncia il suo fidanzamento

Ha 66 anni; la sposa è una giocatrice di golf

(Nostro servizio particolare)
Londra, 17 dicembre.

Il vice-capo dell'opposizione di S. M. britannica Herbert Morrison ha annunciato il suo fidanzamento con la signorina Edith Meadowcroft di Rochdale, che egli ha conosciuto a Davos in Svizzera. L'ex-ministro degli Esteri, ex-Lord Presidente del Consiglio, ex-presidente del Consiglio della Contea di Londra, una delle più popolari figure del mondo politico britannico, ha 66 anni.

Egli è giunto a una delle più alte cariche di Stato in Gran Bretagna da umili origini: suo padre era un poliziotto e sua madre faceva lavori domestici. Ha una lunghissima e varia carriera egli si è affermato come uno dei più saggi e moderati esponenti del partito, che ha indubbiamente rinnovato buona parte della facciata, la struttura e della costituzione del Paese.

Si sente dire stasera nei corridoi dei Comuni che è stato certamente il suo celebre cluffo — una ciocca di capelli grigi che letteralmente campilla proprio sulla fronte — a conquistare la quarantacinquenne giocatrice di golf, signorina Edith. Essa si trovava infatti a Davos per partecipare ad una gara di golf — nella quale riuscì seconda — quando incontrò il vice «leader» del partito laburista.

Fino a qualche anno fa essa si occupava di affari come direttrice della ditta di tessili fondata dal padre. Herbert Morrison rimase vedovo nel luglio dell'anno scorso, quando morì la signora Margaret, colei che egli aveva sposato 36 anni prima.

La fidanzata ha dichiarato che il matrimonio sarà celebrato nella parrocchia (anglicana) di Rochdale «che io frequento abitualmente». Essa ha detto anche: «Non ci siamo ancora scambiati gli anelli».

T. S.

Libri per ragazzi

I regali di fine d'anno attingono abbondantemente ai libri, specialmente per ragazzi. E' una moda sempre più florida e, nella sua qualità di moda, naturalmente soggetta a capricci. Ce ne sono diversi anche quest'anno. E' un capriccio, nient'altro, il regresso considerevole di *Pinocchio*, perchè le sue avventure interessano pur sempre in imitazioni; dicasi altrettanto del *Cuore* di De Amicis, verso il quale le generazioni recentissime ostentano una specie di sdegno, pur cercando l'equivalente sott'altra firma, per esempio nell'avventura di Bonfanti, ragazzo indiano, al quale Vianù insegna da un momento all'altro come si fa ad uccidere una pantera con un coltello, quand'essa minaccia troppo da vicino un uomo che gli ha fatto del bene (Bettino Banfo, *Baffo di rame racconta*... Ed. Paravia).

Una ventata di disgrazia è addosso pure a Emilio Salgari. Non piacciono più i vecchi racconti di avventura? Altrochè! Ma che si pretendono modernizzati nella veste esteriore, specialmente con il ausaldio di disegni in grande formato e a colori. L'occhio moderno è molto sensibile al *technicolor*. Ora sembra che Salgari punti sempre in esclusiva sul suo valore intrinseco, senza pubblicità appariscente, e ciò al risolve in un errore. Se *Alice* continua ancora a viaggiare nel *paese delle meraviglie* (ed. Principato), se *Biancaneve* sembra alla sua prima edizione dell'avventura con i *sette nani* la spiegazione va soprattutto ricercata nei magnifici disegni a superficie massima che dilettano lo sguardo all'antica, cioè a «raccontando con l'immagine» già riducendo la immagine stessa a un indovinello. Avviene altrettanto con i racconti del Perrault (ed. Hoepli), ed oltri che del Persino *l'Alfabeto* insegnato ai piccolissimi (ed. Mondadori), per incatenare con efficacia l'attenzione, ricorre a disegni ampi e vivaci, servendosi di argomenti ad oggetti moderni: ad esempio, per la lettera A, accanto all'aquila (cui apparterrebbe per diritto d'uso) c'è l'aeroplano (a reazione).

Capriccio o novità che sia, incontra molto il favore degli acquirenti la cosiddetta copertina *plasticata*. Per chi non lo sapesse, si tratta di una rilegatura comune ma con l'aggiunta di un foglio esterno che fa da guanto, un foglio in materia plastica lucido e trasparente, per il quale si direbbe che il libro sorrida: di certo, questo guanto, essendo lavabile, permette di rimediare rapidamente ai cattivi incontri con microbi e dita unte, restituendo al libro l'aspetto di nuovo.

Ciò premesso, non si pensi che i ragazzi moderni siano attratti dalla semplice apparenza. Tanto meglio, se essa si accompagna al *Misteri e portenti dell'elettricità*, ultimo arrivato nella serie istruttiva (ed. Paravia) di Jerome S. Meyer ma l'essenziale consiste nell'apprendere molto. Onde, dello stesso editore, nuovi preziosi i due volumi *Ragazzi cacciatori* di Celestino Durando e *Botanica* di C. Rodi e A. Broccati, dove si possono imparare tante cose, per esempio che il celebre cacciatore Nembrod morì in seguito ad una mosca entratagli in un orecchio, perchè egli, mal guidato da un sentimento impulsivo, tentò di farla uscir fuori col darsi sulla testa colpi di martello; che Ciro re di Persia aveva tanti cani da caccia da non poterli mantenere tutti nell'ambito della sua corte, onde li affidava a varie città come unica forma di tassa; che il beccaccino non è una piccola beccaccia come molte persone grandi possono anche supporre; che il gallo cedrone (di cui è permessa la caccia, vietata per la gallina della stessa famiglia), abituale furbissimo e inavvicinabile, è alla mercè del fucile più sciocco, quand'esso canta perchè allora diventa sordo (in realtà, esso canta soltanto quand'è innamorato, il che si risolve presso a poco nella stessa cosa); che ci si può riparare dalla pioggia cacciando la testa sott'acqua come fa la ninfea; che, nelle foreste brasiliane, un fungo, l'*agaricus garderi*, emette la luce di una piccola lampadina elettrica (o quasi); che, nell'ortica, tutto è utile, foglie, rami, semi, soprattutto le radici, preziose queste ultime quando funziona male la bile o un'ulcera amareggia lo stomaco. Utilissima cosa è l'istruire dilettando. Così, i ragazzi scorrendo il *Romanzo di Goldoni* (Luigi Ugolini, ed. Paravia) potranno anche apprendere che Goldoni scrisse la sua prima commedia a otto anni, che poco dopo battè un *record* del latino sbagliato, con 9 errori su dodici parole ma quello stesso anno finì primo della classe, essendosi accorto in tempo che, per apprendere, bisogna studiare

A. A.

Il portiere Giorgio Ghezzi farà lo spadaccino in un film

Milano, 17 dicembre.

Il portiere dell'Inter, Giorgio Ghezzi, girerà un film insieme alla bella attrice Mara Lane. Da qualche tempo una troupe di cineasti era alla ricerca di un attore nuovo cui affidare la parte di protagonista in un film di cappa e spada. La scelta cadde su Ghezzi nei giorni scorsi. Ricordando le acrobatiche parate per cui è noto con il nomignolo di «portiere kamikazze» e ritenendo di poter fare affidamento sul suo coraggio, per le scene più spericolate richieste dal film che si vuole girare, registi e produttori proposero al popolare campione di sottoporsi subito a un «provino». Ghezzi accettò e la prova fu superata. Il film verrebbe girato durante la sosta estiva del campionato e i produttori s'impegnerebbe o ad ingaggiare un gruppo di attori di fama da mettere a fianco del novello «divo».

TELEVISORI
RADIO - AUTORADIO
Blaupunkt
LA MARCA DI FAMA MONDIALE
CONCESSIONARI:
PIEMONTE e LIGURIA:
S.I.C.A.R. - CORSO MATTEOTTI 3 - TORINO
LOMBARDIA e ITALIA CENTRO MERIDIONALE:
ASTORIA, C. PORTA VITTORIA 31, MILANO
VENETO: COMETTI - Via XX Settembre 9, VERONA
EMILIA: CANET - Via Farini, 30 F - BOLOGNA
TRIESTE: CI.LE.RA. - Via Coroneo, 3 - TRIESTE

Per vivere tranquilli

Avere un tetto sicuro per tutta la vita è la legittima aspirazione di ognuno di noi. Una casa propria per sè e per la propria famiglia offre quella serena tranquillità che consente di dedicarsi con gioia al lavoro, di pensar senza preoccupazioni al domani, di pregustare un sereno e meritato riposo nella vecchiaia. Non sempre è possibile averla, ma ora si può anche ottenerla in dono una casa, anzi, una elegante villetta di lusso prefabbricata che ognuno, vincendola, potrà farsi costruire dove risiede, al mare, in montagna, sui laghi, in Riviera.

Per aderire alla richiesta di moltissimi concorrenti, qualora il vincitore, trascorso un termine massimo di tre mesi non fosse in condizioni di far costruire la villa, la Casa produttrice gliela consegnerà già montata in una località ridente della Riviera, lasciando al vincitore un equo periodo di tempo per il riscatto del terreno messo a disposizione da una società immobiliare a prezzo di favore.

Una importante Ditta milanese, anzichè destinare tutta la cifra prevista per la pubblicità, ne mette a disposizione buona parte per offrire ogni mese ai Clienti che acquistano alcuni prodotti una elegante villetta prefabbricata che ognuno può far costruire dove crede. Sette famiglie hanno già vinto. La settima villa è stata vinta dalla famiglia Guerrini, via Sansovino 6, Milano. Il procedimento per partecipare al Concorso è semplice. Ogni famiglia, acquistando a prezzo normale prodotti di uso giornaliero, ottimi ed apprezzati anche all'estero, avrà con ogni acquisto, una probabilità di vincere l'elegante villetta. In tutti i negozi che vendono dentifricio Erba-Giviemme+1 e Cetol, sapone profumato Contessa, Crema per Barba Giviemme e Brillantina Tabacco d'Harar, si potranno avere i Buoni per partecipare ed il Regolamento del Concorso. Anche sul settimanale «Tempo» si può trovare il Regolamento ed un Buono. Acquistate oggi stesso qualcuno di questi prodotti che sono efficaci come i migliori e forse più, che costano come gli altri e forse meno ed offrono inoltre la possibilità di vincere una villetta di lusso, arredata per quattro persone: farete la gioia vostra e della vostra famiglia. I buoni per partecipare questo mese vanno spediti entro il giorno 31 dicembre. Tanti auguri!

NATALE - CAPODANNO
all'IMPERIAL PALACE HOTEL
di Santa Margherita Ligure - la perla rosa del Tigullio. **A San Silvestro:** cenone danzante - cotillons - regali alle signore.

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus impegna la lotta contro la capolista del campionato

Rimasta sola all'inseguimento del Milan, la squadra bianconera non ha perduto la speranza di raggiungerlo - Domani grandi incontri a Catania, Firenze e Torino - Il Genoa al nostro Stadio ed il granata a Busto

La sconfitta del Milan, per quanto abbia suscitato una non lieve emozione nel nostro mondo calcistico perchè ormai si era già creato il mito dell'imbattibilità rossonera, pure non ha modificato per niente i termini della lotta scatenata per la conquista dello scudetto. Una domenica o l'altra il Milan doveva pure cadere. Difficile era piuttosto prevedere dove e come il fatto nuovo sarebbe potuto avvenire, e che sia avvenuto a Roma piuttosto che in un'altra città non acquista per questo un carattere particolare, cioè non modifica il giudizio che del fatto stesso si può dare. Il Milan resta l'undici meglio qualificato per la conquista del titolo, il più organizzato e il più dotato di gioco. Incamperà qualche altra volta, è fatale, ma ha ancora del buon margine nella media e nel punteggio e ci vorrebbe non un declino, ma addirittura un crollo perchè potesse riuscire alle avversarie di scavalcarlo.

La prima di queste avversarie è la Juventus, squadra che all'inizio del campionato raccoglieva più critiche che elogi, ma che d'un tratto ha raddrizzato la sua andatura e si è messa a marciare con passo lungo. Il raddrizzamento è cominciato, tutti lo sanno, dal giorno della partita di Firenze, dopo l'ultimo grosso scivolone casalingo contro la Triestina. Da sette giornate la Juventus è imbattuta, pur avendo giocato in questo periodo quattro volte fuori casa, toccando le punte maggiori a Roma ed a San Siro (Inter) e complessivamente ha segnato nove reti contro quattro subite.

Il raddrizzamento è stato, come si vede, prevalentemente difensivo, cioè proprio nel settore in cui la Juventus — per tradizione grande squadra di difesa. — pareva meno salda per il basso registro di gioco dei laterali e per l'ostinato attaccamento alla carveriana difesa di zona. Ritornata allo schieramento più logico, la Juventus si è subito sentita più equilibrata e più sicura nel fronteggiare il gioco avversario dando così maggior spinta anche all'attacco. Ha ricuperato Oppezzo, sul gioco del quale gravavano non dei giudizi ma dei pregiudizi e con questo ricupero ha rinsaldato la coppia dei laterali, di enorme importanza, come tutti sanno, per il lavoro di mezzo campo. Ora ha ricuperato anche Corradi, giocatore di ottima classe ma di non eguale temperamento, il quale se farà presto sempre in modo di ricordarsi che non è un laterale ma un terzino e applicherà rapidamente i nuovi concetti difensivi che vogliono la marcatura stretta dell'avversario e l'arma dell'anticipo, ritornerà certamente alla gran forma di un tempo.

Appena da alcune domeniche, dunque, la Juventus ha iniziato la sua vita nuova ed è bastato questo rilancio per portarla alle calcagna del Milan. Era una delle squadre più tartassate dalle critiche ed ora è l'avversaria numero uno della capolista. Essa si accorge che la lotta per la scudetto è ancora lontana dal ritenersi conclusa, e ha ripreso quella fiducia che cominciava a mancarle mentre stanno per venire i terreni pesanti che non l'hanno mai spaventata ma che potrebbero invece ostacolare molto la marcia dei rossoneri.

Domani, ospite della Juventus, sarà il Genoa, altro undici «raddrizzato» e in periodo di vena. L'acquisto di Milano comincia a dare i suoi frutti. Non è un gran lavoratore l'ungherese, ma su quello che fa e se ha la palla buona davanti alla rete il suo piede non perdona. La vittoria conseguita domenica scorsa a Busto costituisce già un traguardo di notevole importanza: prima vittoria esterna della squadra, conferma di un miglioramento che era già in atto anche prima, pedana per altri balzi. Sarà interessante vedere questa compagine in azione domani contro la Juventus.

Ma non sarà questa la partita più interessante della giornata. Eccone un gruppetto per buongustai: Catania-Inter, Fiorentina-Roma, Lazio-Napoli. Per motivi diversi si trovano tutt'e tre su di uno stesso piano di valore. L'Inter cerca la sua rinascita sul più lontano campo del girone. E' un'impresa ardua, ma se la riuscisse, il suo prestigio sarebbe ristabilito di colpo. La Roma ha sulle spalle il peso della vittoria sul Milan: un impegno e una responsabilità. Nelle sue condizioni è più facile creare una delusione che imporre una conferma. Il clamore del suo trionfo l'ha preceduta sul campo fiorentino, il boccone è diventato anche più ghiotto, la folla vorrebbe ingoiarselo d'un fiato. E' un brutto affare, insomma, per i giallorossi questa trasferta, tenuto conto che anche la Fiorentina ha cominciato a spiegare le vele e sta filando col vento in poppa. In quanto alla partita che si svolgerà all'Olimpico essa ha le caratteristiche di uno dei tanti derby che si svolgono nel corso del campionato: passione di folla, accanimento di atleti, accesa atmosfera di gioco. La Lazio ha assoluta necessità di vincere: queste l'ottavolo maggiore per il Napoli.

Partita accesa anche a Busto ove è di scena il Torino. La diversa classifica delle due squadre determina il grado di tensione del gioco. Diciamo la verità: si attende sempre dal Torino una nuova conferma. I suoi tifosi lo esaltano e non dubitano. Si dice sempre: vedremo che cosa farà domenica prossima. La soddisfazione di un giorno cede subito il posto all'ansia di una settimana. Quest'ansia non è certo ingiustificata per la partita di domani. Non dipende dal campo e nemmeno dall'ambiente. A Busto il terreno è ampio e può permettere una manovra larga e spiegata. Sono le condizioni della lotta che preoccupano. La Pro Patria è sul ciglio dell'abisso e sta riunendo tutte le sue forze per rialzarsene. Avversario, quindi, da temere. Conta non il miglior gioco ma il gioco attualmente più forte. Saper restare in piedi in questa lotta sarebbe già un grande merito.

Poi, Atalanta-Novara, dura assai per gli ospiti; Sampdoria-Spal che vedrà l'esordio dell'argentino Rosa; Triestina-Bologna che dovrebbe saggiare a fondo la classe dei rosso-blu e Milan-Udinese che nessun'ombra di dubbio dovrebbe far nascere sulla vittoria della capolista. Fermato all'Olimpico, il Milan riprende ora la sua marcia.

Ettore Berra

Maglioli vincitore della Carrera festosamente accolto a Biella

L'abbraccio del padre e della sorella alla Malpensa - Il ricevimento all'Automobil Club biellese - L'incidente di Puebla nel racconto del campione

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 17 dicembre.

Umberto Maglioli, vincitore della Carrera Panamericana, è giunto alle 13,15, con un'ora di ritardo, all'aeroporto della Malpensa su un aereo di una linea italiana dopo aver trascorso la notte a Roma. Il padre prof. Nicola, la sorella Jolanda ancora convalescente per un'operazione di appendicite subita una decina di giorni or sono, i fratelli Cesare e Claudio, le zie e una decina di amici intimi lo attendevano per mezzogiorno. Sullo stesso aereo aveva preso posto Giovanni Bracco, l'altro corridore biellese che si era allineato alla partenza della Carrera. Come è noto, egli fu costretto al ritiro dopo poche centinaia di chilometri per un guasto che ancora oggi non si giustificare.

Il primo ad affacciarsi al portellone del bimotore è stato Bracco, ma quando ha visto i fotografi, l'anziano corridore ha cavallerescamente ceduto il passo al trionfatore della massacrante corsa. Non appena è sceso a terra, Maglioli si è lasciato sfuggire una «fnolmente!», che poi ha giustificato dicendo che i viaggi in aereo non le entusiasmano affatto. Il suo incontro con i familiari è stato particolarmente commovente. Il primo abbraccio è stato quello di Jolanda, che si è assunta il compito di «aggiornarlo» raccontandogli tutte le novità accadute a Biella dal giorno della sua partenza. Contemporaneamente, a pochi metri di distanza la signora Melania Bracco abbracciava teneramente suo marito.

Quest'anno Umberto Maglioli ha molti episodi da raccontare. A suo dire è stata una Carrera priva di particolari emozioni, che però egli doveva vincere ad ogni costo. La prima tappa, corsa con forse eccessiva prudenza, più è servita per convincersi che Hill era un avversario veramente pericoloso, ed allora ha premuto un po' di più l'acceleratore, però senza mai forzare.

Solo oggi si è potuto sapere con precisione come avvenne che una gomma gli scoppiò mentre la sua Ferrari viaggiava a tutta velocità. Fu un singolare scherzo del destino, che avrebbe potuto avere conseguenze disastrose perchè in quel momento Maglioli si trovava lungo una ripida discesa fiancheggiata da profondi burroni.

A Puebla, come in tutte le altre tappe, durante la notte successiva all'arrivo i meccanici si erano impadroniti della Ferrari, verificandola pezzo per pezzo. Uno dei meccanici addetti alle gomme, che era appunto di razza india, nella eccitazione del momento, non si accorse che nuova rimontata una ruota lasciando che il

Umberto Maglioli con la sorella e il padre prof. Nicola

copertone pizzicasse la camera d'aria. All'indomani Maglioli partì regolarmente per Città del Messico, senza accorgersi dell'inconveniente, e dopo appena sessanta chilometri la macchina s'impennò: a forza di premere, il copertone aveva finito per tranciare il pezzo di camera d'aria che sporgeva, causando il repentino affloscamento del pneumatico.

Il giovane campione ha ricevuto il benvenuto degli automobilisti biellesi nel salone dell'Automobile Club, dove si sono date convegno le maggiori personalità di Biella. L'assessore avv. Beppe Margolardi, in rappresentanza del sindaco, ha pronunciato parole di circostanza, sottolineando soprattutto il fatto che Maglioli è riuscito a vincere benchè fosse partito da Biella prostrato per la morte della sua amatissima mamma. Successivamente il presidente dell'Automobile Club, commendatore Franco Bocca, ha consegnato al campione il distintivo d'oro che il sodalizio riserva ai suoi soci migliori.

Domani mattina Maglioli partirà per Modena unitamente a Bracco per partecipare alla riunione di tutti i corridori della Ferrari. Nei prossimi giorni il vincitore della Carrera avrà un colloquio col comm. Ferrari per prendere gli accordi sulla sua attività futura.

p. m.

Stasera in via Napione. Incontri per il torneo del «sessantello»: agli Manno-Galliano contro Balestra-Rossi; domani Solferino-Alemanni contro Balestra-Rossi.

Il Centro Addestramento Nuoto di Torino fa svolgere domani alla piscina delle Stadio Civico le prove di brevetto di 1° grado e Delfino per gli allievi più idonei.

La chiusura degli ippodromi prevista per il 31 dicembre

Così ha deciso il Consiglio dell'UNIRE - Una proposta per una soluzione di ripiego

Roma, 17 dicembre.

Si è svolta stamattina l'ammissima riunione del Consiglio direttivo dell'UNIRE, il quale ha ampiamente discusso, esaminandone tutti gli aspetti e le possibili conseguenze, la cennata legge n. 1042 con cui il governo ha istituito un sovrapprezzo del 10 per cento sulle scommesse.

La riunione si è conclusa con l'approvazione di un ampissimo ordine del giorno nel quale sono state illustrate le gravissime condizioni in cui si è venuto improvvisamente a trovare l'intero settore ippico in seguito alle nuove imposizioni fiscali, sono esposti i motivi in base ai quali l'UNIRE sollecita dai competenti organi governativi una mitigazione della legge in questione e viene infine riaffermata la decisione di sospendere ogni attività, a partire dal 31 dicembre, qualora entro il giorno 28 tale richiesta non venga accolta.

In particolare il Consiglio direttivo, dopo avere rilevato che da cinque anni l'istituto aveva chiuso i bilanci in perfetto pareggio e che prospettive altrettanto confortanti si erano delineate per l'esercizio 1954, ha constatato che l'applicazione del sovrapprezzo ha già prodotto una flessione del movimento delle scommesse pari in media al 40 per cento, con punte, in alcuni ippodromi, che raggiungono il 70 per cento, il che fa prevedere per l'esercizio in corso un disavanzo complessivo di ben 200 milioni, mentre per quello futuro, dovendosi riportare a nuove il disavanzo del 1954 e dovendosi per altro prevedere una flessione del 50 per cento di movimento e conseguentemente del 50 per cento del prevento netto che l'UNIRE destina a premi, una quadratura del bilancio del futuro esercizio sarebbe umanamente ottenibile riducendo del 60 per cento i premi stessi, e cioè destinando alle provvidenze dell'allevamento anzichè 3 miliardi, cifra erogata nel '54, solo un miliardo e 200 milioni.

Il Consiglio si è per altro trovato concorde nel ritenere che dalla riduzione del 60 per cento degli importi destinati annualmente alle provvidenze dell'allevamento non potrebbe non scaturire la fine degli allevamenti, la cessazione degli impianti e la disoccupazione dei lavoratori (circa cinquantamila) che oggi prestano la loro attività in queste settore.

In conseguenza di ciò è stato stabilito di prospettare nuovamente al governo l'assoluta necessità dell'abrogazione della legge 1042 per quanto si attiene al sovrapprezzo stabilito dall'art. 3 della legge stessa sulle scommesse delle corse dei cavalli e di proporre che sia emanato un nuovo provvedimento concernente l'istituzione a favore del soccorso invernale di un'addizionale del 20 per cento ai diritti erariali riscossi sulle scommesse al lordo dell'abbuono previsto dalla legge 26 aprile 1951 n. 236, non un previsto gettito di 300 milioni annui e che detto provvedimento in rapporto all'indeprogabile necessità di stanziare i premi per le corse non oltre il 20 dicembre prossimo venturo, limite ultimo massimo per gli adempimenti di competenza dell'istituto, sia emanato entro il 28 dicembre prossimo venturo.

Al termine della riunione i presidenti degli enti ippici e i rappresentanti delle categorie interessate hanno reso noto che, ove i necessari provvedimenti non siano emanati entro il 31 dicembre, l'ippica dovrà forzatamente scendere la sua attività in conseguenza della insostenibile situazione economica creatasi nel settore.

Le linee fondamentali del Giro d'Italia 1955

Milano, 17 dicembre.

(l. c.) Gli organizzatori del prossimo Giro ciclistico d'Italia che si correrà dal 14 maggio al 5 giugno, hanno già progettato il nuovo percorso e la nuova formula, suscettibili però di revisione e di adattamenti a seconda delle realtà contingenti.

Di positivo finora esistite l'appoggio dato, in linea di massima, dalle Federazioni estere per la partecipazione [illegible] dei rispettivi corridori e a tale proposito l'ufficio organizzazione del quotidiano ha assicurato le Federazioni; stesse che ogni trattativa e ogni decisione passeranno per il loro esclusivo tramite.

Se tutto procederà per il meglio entro il mese di gennaio le nuove caratteristiche della grande corsa internazionale a tappe verranno rese di pubblico dominio: le linee fondamentali degli organizzatori si riassumono nel reinserimento delle Stelvio, nella sosta a Trieste e nella riferma dei traguardi volanti, e saranno rese note non appena possibile.

— SPETTACOLI —

All'Auditorium

Concerto Gui

Una fra le tante Sinfonie poco note di Joseph Haydn fu recata iersera da Vittorio Gui, quella di cui alcuni pezzi, composti per una commedia, furono poi organicamente rielaborati. La rappresentazione nello Stadttheater di Vienna, 1776, della commedia, o *Lustspiel*, in cinque atti, *Der Nestreute*, derivata dal *Distrait* di Regnard, fu infatti preceduta da una sinfonia e intermezzata da altre composizioni di Haydn, allora maestro di cappella del principe Esterhazy. Gli stessi pezzi vennero ripetuti nel Leopoldstädter Theater, 1800, ma l'autore quasi li ripudiò, come risulta dalla lettera, 1803, con la quale ne richiedeva l'esemplare per inviarlo all'imperatrice Maria Teresa, desiderosa di leggerlo; egli lo considerava ormai *des altes Schmarn*, anticaglia, cosa di poco valore.

Queste notizie valgono biograficamente a collocare la *Sinfonia*, ora catalogata col n. 60, fra le non più giovanili, ma fra le scherzose. L'origine non è da cercare in uno di quei «programmi» molto cari ai settecentisti e, secondo la testimonianza del Carpani, allo stesso Haydn, ma nelle vicende sceniche d'una commedia. E ciò spiega la presenza di variazioni sulla melodia della *Roxelane*, una romanza francese, e le bizzarrie nella stesura, quali le stonature, gli svarioni, da attribuire a «distrazioni». Si ricordi *Ein musikalischer Spass*, 1787, di Mozart, e qualche altra amenità di quel tempo.

Da parte i brevi momenti eccentrici, la *Sinfonia* raccoglie una piacevole serie di vari aspetti haydniani, semplici e complessi, dal severo alle scherzoso, dall'aristocratico al popolaresco, dal melodico al contrappuntistico; e tanta varietà è così spontanea, e anche nella levità così intensa, che mai un dissidio appare fra l'invenzione e la realizzazione. Lo svago d'un maestro alla vigilia delle sue opere maggiori.

La *Seconda Sinfonia* di Martucci riconduce poi il pensiero a un lavoro eminentemente culturale ed a un musicista nobilissimo, la cui estimazione in quanto compositore ed interprete, direttore e pianista, è peranne fra le persone colte e dirette. Appunto Vittorio Gui ne scrisse le giuste lodi nel volume *Battute d'aspetto*. Questa *Sinfonia* ha cinquant'anni, e, come creatura vivente, è rigogliosa, anzi florente, e salda. A ricentirla, com'è avvenuto, dopo molti anni, cadono o si attenuano parecchie riserve ripetute, intorno alle influenze del sinfonismo tedesco ottocentesco, specialmente quella di Brahms, e al culto della forma classico-romantica; e più giusta s'accresce la stima dell'artista che ebbe un suo mondo sentimentale e probabilmente non tentò forzarlo; e latiera si rivela l'autonomia dalle contemporanee correnti francese e tedesca, Debussy Strauss, e insieme l'esser stato attuale nel suo tempo. Meno chiari paiono i motivi patetici dell'ultimo tempo, dove un che di ambiguo torturoso satanico amaro sembra voglia emergere. Ma quelli che animano i tempi precedenti son palesi nella cordialità talvolta tragica e nella sostenuta eleganza.

Ottime concertazioni, quella del maestro Gui, accalcate o briose, com'era a volta a volta opportuno, scandite e comunicative, nell'interpretazione devota all'uno e all'altro autore. Molti applausi a lui, al violinista Armando Gramegna e all'orchestra R.A.I.

a. d. c.

L'amo di Fenisa

di Lope de Vega, al Gobetti

Lope de Vega è quel tal scrittore cui si attribuiscono da 2000 a 3800 opere, e che Cervantes chiamava «miracolo di natura». Tutto il teatro spagnuolo è foltissimo, frondosissimo, ricco d'intrighi e di prezziosismi barocchi e di avolazzi, gettato giù alla brava in impeti straordinari di genialità. Lope scriveva commedie in cinque atti intercalati da sonetti e cantate nel giro di ventiquattr'ore; e in quella fecondità e ramificata immaginazione non sempre troviamo il fatto nostro: maturità approfondita, misura d'arte, parola insostituibile. Ma quanta dovizia e varietà di accenti, di trovate, di fantasie, e di stupendo verismo.

Il vecchio Simondi notava che dopo Vega il teatro spagnuolo non rappresentò più commedia vera, ma soltanto novelle in azione; e l'infuriasse vi era tutto raccolto nell'imbroglio. Pittura di caratteri, satira non vi sono essenziali; «il burlesco, il commovente, il volgare ed il patetico vi si possono trovare mescolati, anzi che lo spirito della commedia ne sia tradito», giacchè scopo del poeta non era quello di mantener vivi uno stato d'animo, un'aura poetica, ma di eccitare la curiosità sull'intrigo, intorno al quale aliri ne pullulano fino all'inverosimile. La galanteria, «*avec ou sans décence*», vi spicca e freme e garrisce al di là d'ogni morale e moralità. Quando le passioni prorompono, dice Simondi, hanno l'ardore del sangue spagnuolo, quando l'amore cede al fantasticare Lope diventa inesauribile in tirate romanzesche e leggiadria spirituale. L'amore scusa tutto: le perfidie più svergognate, gli eplsodi scandalosi, la pazzia e la crudeltà.

Da una novella del Boccaccio, Lope ha tratto *L'amo di Fenisa*, e dallo scritto del nostro antico, colorito in una certa fioritura ornamentale e descrittiva, che si compiace soprattutto di particolari sontuosi, sete, profumi, monili, steffe, bagni, cene, tutto il bagaglio erotico delle cortigiane che tirano in trappola cavalieri e mercanti ingenui, ha fatto una svelta, ardita, pittoresca commedia. E a darci subito la sensazione di quel tanto di penetrativo e di illusorio del teatro spagnuolo, mentre il sangue ribolle, ecco un tratto acuto e di cinico, vivisce verismo. Un innamorato deluso così parla dell'amore e delle donne, e d'una certa donna: «Sì, quella sua civetteria mi provoca, mi assassina, e lo stesso vederla fare tutto ciò che fa, non per amore, ma per interesse, mi attrae... Per me l'amore ha da essere estroso e malandrino; non darci mai nè sicurezza nè requie, giacchè, senza litigi nè sospetti, che cos'è mai l'amore?». Toccato; una torbida sensualità, un delirio è colto da maestro. Fra cotali improvvise illuminazioni, e l'eccesso barocco di immagini e scene, e il brio lo scherno e la burla, si svolge *L'amo di Fenisa*. La quale, donna di malaffare, prostituta gelida e feroce, tutta tesa a far denaro, a spennare vive le sue vittime, e quando esse gridano a buttarle sulla strada, è descritta con arte opulenta e dura, senza sfumature, ma incisiva. Come nella novella boccaccesca, costei se ne sta all'agguato, là, in un porto siciliano, a Palermo, e scruta il volto e il gruzzolo dei viaggiatori, dei mercanti ingenui, e appena può li trae a sè, li incendia nei sensi, li rimanda squattrinati, perduti.

Così ella pur fa con un giovane spagnuolo, Lucindo, che ne ha deciso a vendicarsi. Egli ha subito gli inganni della cattiva femmina, le sue finzioni amorose e luttuose, è stato uno stupido; ma dopo qualche tempo ritorna, gagliardo e svelto, e tira lei in un ben congegnato tranello, e recupera il suo con una giunta abbondante di... interessi. Quando Fenisa corre alla dogana per rivalersi sulle merci del giovane che ormai veleggia lontano, non vi trova che botti d'acqua e stracci. E se ciò non bastasse a ben punirla, ecco si scopre che quell'uomo di cui ella finalmente s'è accesa (e par quasi impossibile) è una donna vestita di abiti maschili (antico mezzuccio romanzesco), giunta in quelle contrade a cercarvi il fidanzato. La storiella dal più al meno è questa: ma lo spettacolo è ricco e diffuso ed effuso in innumerevoli e piacenti aneddoti che gli danno una grazia sontuosa e leggera di bella pittura antica.

Il regista Alessandro Fersen ha fatto miracoli rappresentando il testo robusto, fascinoso, ampio e scorrente, sul minuscolo palcoscenico del Gobetti. Questo testo al muove con bel piglio realistico e romanzesco su di un vasto teatro, un porto di mare, una città mediterranea del cinquecento. Non vi sono soltanto tratti sapidi di osservazione umana, ma v'è un poetico accendersi della vita ad ogni levarsi del sole, e per tutte le ore calde e lucenti, e nelle notti di velluto. Su pochi metri quadrati la Compagnia «Eleonora Duse» ci ha dato tra il burlesco e il caricaturale, tra il colorito avventante e la malizia cruda, il sentimento di ciò ch'era nella mente del grande scrittore. Buon spettacolo dunque, e divertente. Evi Maltagliati fu Fenisa, e bene modellò il suo personaggio, bene ne espresse la smagliante seduzione, e le arti raffinate e cattive, e il giuoco doppio e vile. Fu altresì ne, amabile, soffice di toni nei vari atteggiamenti di adescatrice. Le riuscì forse la sottolineatura perversa, un che di istintivamente diabolico, e di sviscerato corrotto. Attrice gentilissima, che non seppe è riuscita a nascondere nella finzione malefica la sua nonvità. Questo diciamo per scrupolo di esattezza; pur subito aggiungendo ch'ella raggiunse tuttavia una pienezza, una forza, nell'atroce e nel comico, che se non esaurì il personaggio, lo fece vivere a tutto tondo. Forse la brava attrice non affondò la sua arte in tutto il marcio che si cela, come in una macabra evocazione, sotto la bella figura di Fenisa; e questa può anche essere una misura giusta, accennare, illustrare quanto basta, e non correre più lì in là. Ricordiamo con lei degni collaboratori: Tino Bianchi, Vittoria Martello, Anna Maria Alegiani, il Carbonell, il Bandini, il Paoletti. Tutti contribuirono all'interessante e piacevolissimo spettacolo. Il pubblico si diverti, si interessò, incuriosite e compiaciuto in questo teatro antico e par fresco e vivido, ed applaudì con molto calore.

f. b.

TEATRO ALFIERI. Per questa sera alle 21,15 è confermato il debutto della compagnia Ugo Tognazzi-Dorian Gray con la rivista «Passo doppio» di Scarnicci e Tarabusi.

Sullo schermo

AI LUX: LA CONTESSA DI CASTIGLIONE, di G. Combret. — Virginia Oldoini, detta «Nicchia», poi contessa di Castiglione, tanto bella da esserne quasi oppressa, pedina nella grande partita che il conte di Cavour, suo lontano parente, giocò con Napoleone III, il rievocata in questo film a colori di coproduzione italo-francese, diretto da George Combret. S'intende ch'ella ci è vista più secondo la leggenda che secondo la verità storica; bella al iper quanto si estende la passa di Yvonne Du Carlo), ma soprattutto virtuosa, intelligente, machiavellica (nel senso buono), e relativissima del bene della patria. Insomma, per non voleindo diminuire i meriti di Cavour, Manzini e Garibaldi, senza di lei...

La cominciamo a vedere, pulzella, a Firenze, allorchè ricetta nella sua carrozza un giovane carbonaro, Lucio Falengo, che ha testè fallito un attentato contro il Granduca. Dalle belle fattezze del cospiratore, la devozione di Virginia alla causa italiana esce rinforzata. Poi il matrimonio col conte e quindi Parigi, la grande scacchiera. Cavour le dà carta bianca: faccia pure, si ne la sente. La contessa, che ha dalla sua la principessa Matilde, si lavora con fine diplomazia femminile, tutti i personaggi, benevoli e ostili, che possono giovare alle fortune del nostro Paese, e naturalmente comincia da Napoleone III, che già, vedendola la prima volta alla Tuileries, s'era lasciato il baffo destro, segnale di forte concupiscenza. Il Virginia tenne e tenne, senza mai strappare il filo dell'onestà, e senza niente rinnettere dell'antica inclinazione per la carboneria, anche se il Falengo, pure lui a Parigi per preparavi attentati, messo in pericolo l'opera sua, offrendo buoni argomenti a quanti a Corte sono contro la causa italiana (il capeggia l'antipatica contessa di Metternich). Ma poi l'ottimo Falengo, reassi conto di ciò, cerca di trattenere la mano di Felice Orsini. Troppo tardi! La macchina infernale esplode, egli stesso se rimane ucciso, ma prima di morire fa in tempo a rivolgere all'imperatore un patetico appello in favore dell'Italia; appello che aggiunto a tutto il lavoro della contessa, avrà seguito degli effetti che la storia registra.

Lo spettacolo corre con artigiana franchezza; trovato il giusto binario tra il romanzo puro e semplice e la storia romanzata. Ricco di mezzi, e appropriato nei costumi, nell'arredamento e in tutta la ricostruzione ambientale della Parigi del Secondo Impero. Sciolti gli interpreti, nonostante il carico di dover rappresentare personaggi tanto illustri: Rossana Brazzi (Cavour) con la De Carlo e Georges Marchal (Falengo), Lea Padovani (la principessa Matilde), Paul Meurisse (Napoleone III), Roldano Lupi (Orsini), Tamara Lees e Alberto Bonucci.

Al Doria: ANATOMIA DI UN DELITTO, di J. Hopper. — Un «polizieseo» che comincia bene, in tenuissa, e poi s'affloscia come un palloncino cui manca l'aria. Qualcuno che deve avercela coi poliziotti, ne uccide, uno dopo l'altro, in vari modi, un bel numero. L'ispettore Conrey, con quel suste sense proprio dei grandi segugi, è sicure che il colpevole sia un certo Al Willis, che pure ha nome di galantuomo e persino di religioso. Dimesso dalla polizia per la sua estinzione, e anche per aver malmenato il presunto innocente, Conrey continua in proprie e servegliarlo, tanto che colui, esasperato, se la svigna in una città di confine. Lo raggiunge l'implacabile ispettore, e non tarda a scoprire che il Willis è un gangster che conduce una doppia vita, con moglie e figlia in una città, e amante (l'ignara sciantosa Willis) in un'altra. Lo acciuffa, lo riporta indietro, tutto che inseguito dai poliziotti come colpevole di sequestro di persona, e dopo drammatici casi, nei quali la brava ragazza perde la vita, riesce ad avere finalmente le prove che fu Willis a uccidere le guardie.

Per ragioni di sceneggiatura, l'interesse, come abbiamo detto, s'allenta presto; e lo spettatore ritrova tutto il suo fato, può permetterai persino qualche sbadiglio. Male: perchè, oltre alla bella fotografia, l'interprete c'era: l'ottimo Sterling Hayden, un poliziotto triste, pesante, verissimo. La donna è una efficace Gloria Grahame.

l. p.

Il prof. Bianchi Bandinelli ai «Venerdì letterari»

Archeologo insigne, nella sua scienza farraginoso, ma aperto poi, intellettualmente e spiritualmente, alle più sottili e audacemente moderne flessioni del gusto come critico e come storico dell'arte — e basti ricordare che in un capitolo di un suo severo libro sulla *Storicità dell'arte classica* (Firenze, Electa, 1950) egli non esitò a citare una celebre lettera di Van Gogh — il professore Ranuccio Bianchi Bandinelli ha parlato ieri al Carignano, quarta conferenza dei «Venerdì Letterari», di come l'archeologo che rinunzia alla militante attività dello scavatore possa dal frammento, dalla fotografia, dall'indagine comparativa esercitata sull'indispensabile memoria e dedotta dal vaste specifico sapere, non soltanto ricostruire l'opera nella sua primitiva integrità colmando la lacuna provocate dal tempo, ma datarla, identificarne il carattere, situarla nei suoi ambienti in un determinate momento d'una civiltà figurativa.

Discorso affascinante, anche perchè mosse da un convincente e a tutti accessibile paragone: quello del metodo seguito dalla polizia scientifica, dall'investigatore che nel chiuso del suo laboratorio, lontano dal «teatro del delitto» (che in archeologia equivale all'esperienza di scavo) definisce alla Sherlock Holmes la personalità fisica e morale del delinquente, o persino il movente della sua azione. Due esempi il Bianchi Bandinelli ha offerto con mirabile chiarezza agli ascoltatori numerosissimi e attenti, accompagnandone l'esposizione con splendide proiezioni anche a colori: quelle della identificazione e datazione di un manufatto sarcofago di recente rinvenuto presso Ostia, e un altro del preciso decennio cui può essere ascritto uno dei tre o quattro più antichi codici figurati, una *Iliade* miniata tra il V e il VI secolo, che egli illustrerà pubblicandola l'anno venturo presso un editore inglese: e ciò in base, mai primo caso, a un confronto con alcuni ritratti, su medaglie, di un giovane principe, e, nel secondo, alla conoscenza di una curiosa lotta politica di due avversi partiti che avevano i loro colori nell'azzurro e nel verde.

Ma l'ampio discorso del Bianchi Bandinelli non s'è limitato a rivelare un sistema scientifico, ma ha limpidamente illuminato la posizione nel nostro gusto, ancor troppo influenzato da una ritardataria storiografia classicistica nei riguardi dell'arte greca, mentre più libero e originale si dimostra verso più antiche civiltà figurative. Con applausi il pubblico ha dimostrato la sua gratitudine per la bellissima lezione.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang Bertola, tel. 55.118*

Alfieri: ore 21,15 prima assoluta in Italia della Comp. Riv. Tognazzi-Dorian Gray in «Passo doppio».
Carignano: Vittorio Gassman, ore 21,15: «Cesare e il Alessandro Dumas, riduzione di J. P. Sartre.
Gobetti: Comp. Piccolo Teatro, Evi Maltagliati, Camillo Pilotto e Tino Bianchi, ore 21,15: «L'amo di Fenisa» di Lope De Vega.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Alice paese meraviglie».

Galleria Fogliato, via Maxanti 9: Mostra di pittura moderna.
Galleria Martina, 8 Federico 41: Mostra pittore Tito Pellicciotti.
Galleria Metropolitana: 10-24 Mostra faunistica, rarità zoologiche.
Saloncino «La Stampa»: Mostra Fotografica dalle ore 10-13; 16-19,30; 20,30-22,30. Ingresso libero.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 16,30; 21-1 Compl. Mº Di Nunzio, cant. Marisenna e Vigna.
Amoril Club: v. Cigna 47 ore 21.
Augustea: 21 Vallechiara-Monex.
Apollo Danze: Il Orch. Travaglio.
Castellina: ore 21 e 24 Rosetot.
Club Magenta 11: ore 21 successo Orch. Bertone. Ingresso libero.
Gay Dance: ore 17 e 21 Angelini.
Hollywood Dance: ore 21 Gemini.
La Retonda 21 Orch. Montarulli.
La Serenella: 21 semifinali dilett.
Disco d'Oro, Dir. Mº Sampaoli.

Letterario: ore 21 Ornatti-Cavanna.
Mastercapperiai Danze: ore 21-24.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 692-470: ore 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco, c. Cortesi, Parello, Carigo.
Trecadero: 17 e 21 Succ. Zardi.

Palazzo del Ghiaccio: 9, 15 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Prossima riapertura.
Astor: «Tutti cerca pace» Totò, Isa Barzizza, Ave Ninchi.
Corso: «Angela» Mara Lane, Dennis O'Keefe, Rosanna Brazzi.
Doria: «Anatomia di un delitto» Sterling Hayden e G. Grahame.
Lux: «La contessa di Castiglione» castinancolor De Carlo, Marchal.
Maffei: «Inferno» techn. Rhonda Fleming, Robert Ryan, Lundigan.
Metro-Cristallo: «13 mesi d'amore» Lucilla Ball e Desi Arnaz, technicolor, Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Prigionieri del cielo» Warnercol, CinemaScope J. Wayne. Orario spettacoli 15,30-18,30-19-22.
Vittoria: «Occhio alla pelle!» col Dean Martin, J. Lewis, D. Reed.

Ariston: «Giorni d'amore» tech. Marina Vlady, M. Mastroianni.
Augustus: «Assedio delle sette frecce» William Holden, Eleanor Parker, anascolor. Platea L. 200.
Nazionale: «Il mostro della via Morgue» col. K.Malden, Dauphin.
Torino: «Invasore bianco» tech. Guy Madison, J. Weldon, Ap. 15.

Alexandra: «Delitto perfetto» col. Ray Milland, Robert Cummings.
Capitol: «Delitto perfetto» colori Ray Milland, Robert Cummings.
Fiamma: «Delitto perfetto» colori Ray Milland, Robert Cummings.
Gianduja: «Accadde al commissariato» Taranto, Sordi, L. Desà.
Hollywood: «Accadde al commissariato» Taranto, Sordi, L. Desà.
Ideal: Il pugilatore di Sing Sing, A. Richard, W. Bishop. Comp. Riviste Festival di donne 16.15-21.15.
Massimo: «La Bibbia» con Gina Lollobrigida e Daniel Gélin.
Principe: «Accadde al commissariato» Taranto, Sordi, Sch. pan. Stasera: «La Romana» con Gina Lollobrigida e Daniel Gélin.

Adriana (v. Sacchi 65): «Carosello napoletano» a colori.
Alpi: «Il seduttore» con Alberto Sordi e Lea Padovani.
La Perla: «Il seduttore» Alberto Sordi, L. Padovani, Scherno pan.

Astì: «Medico dei pazzi», Totò a colori. Apert. ore 10.
Cer: «Il gigante di New York».
Milano: «Duello al sole» techn. «Gianni Pinotto Leg. straniera».
Olimpia: «La strada». Successo.
Po: «Vendetta dei Tughs» tech. p. Nuova; Pattuglia Anche Alegi.
Romano: Per salvarti ho peccato. Riv. Mario Brocchi 16.15 e 21.15.
S. Felice: Ritorna Carotai. Ap. 16

Cabato (Da Verazzano 48): «Minicro Re Salomone» tech. A. 16.30
Esperia: «Bonde» colori, John Wayne, Schermo panor, gigante.
Italiano: «Invasione USA» con Gerard Mohr e Peggie Castle.
Miraflori: «La spada e la rosa».
Vinzaglio: «Carica dei Kyber» Tyrone Power, tech. CinemaScope

Elisee: «La strada» con Anthony Quinn e Giulietta Masina.
Fréjus: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Rivista Orbechi-Telma.
Nuovo: «Addio mia bella signora» Alba Arnova e Gino Cervi.
S. Paolo: Colossale «Que vadis» tech. R. Taylor.

NON RIDIAMO DELL'ASTRONAUTICA...

Il satellite artificiale

Esso dovrebbe essere mandato su, fra terra e luna, pezzo per pezzo, e dovrebbe compiere il giro del nostro globo in due ore circa - Si dice che un soggiorno colà potrebbe giovare a certi infermi - E come vestiremo gli uomini da spedire nella «stazione spaziale»? - C'è caso che il sangue si metta a bollire, e si muoia subito - Pel momento siamo al limite tra ingegneria e utopia

Ogni tanto, ma sempre più di frequente, ci capita di leggere del satellite artificiale. Quando l'avremo edificato e messo sulla sua orbita — troviamo scritto — gli astronomi potranno di lassù studiare il cielo non più offuscato dalla torbida coltre atmosferica; i meteorologi guarderanno alla Terra come fa lo scolaro col suo globo da tavolo, e le previsioni del tempo risulteranno finalmente attendibili; i fisici avranno a portata di mano un ambiente di altissimo vuoto; i raggi cosmici si potranno studiare allo stato naturale, e cioè non frenati dall'urto con le molecole di aria. Non è neanche escluso che quel soggiorno possa essere giovevole per i sofferenti di certe infermità, e ci si potrà mettere un reparto ospedaliero. Quanto agli impieghi militari, figurarsi: chi possiederà il satellite dominerà con lo sguardo e con le armi ogni continente. O non s'è scritto, in tono di allarme, che i Russi potrebbero lanciarlo prima che gli Occidentali?

L'idea è venuta dall'astronautica: una branca dell'ingegneria che studia i modi per fare viaggiare gli uomini per gli spazi siderali, per portarli sulla Luna, e poi, eventualmente, sugli altri corpi celesti. Non bisogna lasciarsi vincere dalla tentazione di ridere dell'astronautica, e per due ragioni almeno. La prima è che ne abbiamo viste tante che quasi ci siamo abituati ai miracoli (ma, a proposito, quei Marziani che qualche mese addietro calavano così numerosi sulla Terra, dove si sono nascosti?). La seconda ragione è questa: tempo fa sorse in Germania una Società Tedesca per i Viaggi spaziali. Nel 1930 essa stabilì un campo di lancio fuori di Berlino e cominciò a mandare in alto dei razzi. Alcuni anni dopo essa fu trasferita a Peenemünde sulla costa baltica; e lì, sempre pensando alla Luna, covò certi ordigni che furono poi le famose V-2, le telearmi che tante distruzioni portarono su Londra. Se il primo di questi ordigni avesse portato un esplosivo nucleare, non ci sarebbe stato bisogno di mandarne un secondo. Noi non crediamo che l'astronautica ci potrà preparare dei viaggi sulla Luna (è una nostra opinione personale, e nulla più); ma tuttavia ammettiamo ch'essa può portare lontano.

L'idea dunque è venuta dall'astronautica. E' stato dimostrato che non si potrebbe, con i mezzi attuali, distaccare un razzo dal campo dell'attrazione terrestre, per farlo atterrare, poniamo, sulla Luna, se non si stabilisce una stazione intermedia per il rifornimento del combustibile consumato nella prima parte del viaggio. Poichè fra la Terra e la Luna non c'è alcun corpo naturale che sia adatto a quest'uso, si è pensato di mettercene uno artificiale. Per arrivare a ciò, bisognerebbe mandare, uno dopo l'altro, dei veicoli a razzo verso l'alto con una spinta sufficiente a far superare ad essi i limiti estremi dell'atmosfera, e poi, esaurendosi la spinta verticale, imprimere a ciascuno di essi, sempre con opportuni getti, una velocità in direzione parallela alla superficie della Terra, in modo che comincino a girare intorno a questa, così come gira la Luna. La stazione spaziale verrebbe mandata su in tal modo, pezzo per pezzo, i quali tutti poi, collegati insieme, costituirebbero il satellite. Esso dovrebbe descrivere la sua orbita a circa mille miglia di altezza dal suolo, e compiere il giro della Terra in un paio d'ore circa. Questa grande velocità è necessaria affinchè l'oggetto possa ruotare intorno alla Terra, e non ricaschi al suolo.

Come si vede, siamo sul confine tra ingegneria e utopia. Le difficoltà enormi dell'impresa si vedono facilmente. Per dire di una sola, gli abitatori del satellite si troveranno ad aver perduto il loro peso, o quasi, il che non deve andar senza inconvenienti per visceri umani abituati alla gravità terrestre. Vero è che Werner von Braun, già direttore della base di Peenemünde, costruttore delle V-2, e ora autore principe dei progetti di astronautica, ha riparato anche a questo inconveniente: il satellite avrà la forma di un anello (di 75 metri di diametro) e sarà tenuto in rotazione su se stesso, così che la forza centrifuga sostituirà per gli abitatori di esso, la forza di gravità.

Ma tralasciamo di enumerare le innumeri difficoltà tecniche e gli ingegnosi modi che si sono studiati per superarle. Una tale impresa sarebbe la più costosa che mai sia stata pensata, tale che nessun privato, nessuno Stato singolo potrebbe tentarla. Bisognerebbe che ci si mettessero gli Stati Uniti del Mondo una volta che fossero costituiti: e forse sarebbe bene rimandarla a quell'epoca. Perchè adesso si sono, è vero, lanciati missili a centinaia di chilometri di altitudine; ma nessuno di essi ha ancora superato il limite estremo dell'atmosfera; in nessuno ha ancora preso posto un uomo (scimmie e topi, sì). E poi, come la vestiremo la gente che deve andare lassù? Intendiamo la gente che, anche per breve tempo, debba lavorare all'aria aperta (o meglio, al vuoto aperto, assoluto). La letteratura di fantascienza, abbondantemente fumettata, ci presenta gli esploratori spaziali con indumenti che assomigliano a quelli degli uomini rana, dei sommozzatori. Disgraziatamente — nota un astronomo inglese, Patrick Moore (in *Suns, Myths and men*, ed. F. Muller, Londra) — la divisa dovrebbe essere alquanto più complicata, e per nulla aderente al corpo: dovrebbe essere una cabina pressurizzata internamente per impedire al sangue di mettersi in ebollizione con conseguente istantanea morte. La conservazione di un regime termico nello spazio vuoto, dove in assenza di materia, non c'è temperatura, è un altro problema; e così la protezione dall'ultravioletto che l'atmosfera più non trattiene, nonchè la protezione dai raggi cosmici e dalle particelle meteoriche. Se non ci sono gli elementi per dichiarare una impossibilità assoluta del satellite artificiale, possiamo star certi ch'esso non sarà un problema attuale per qualche decina di anni, quanti sono necessari per portarci con la risoluzione di molti problemi parziali, almeno un po' più vicini a una eventuale soluzione di insieme.

Didimo

Giurano tre ministri svizzeri

Il dr. Giuseppe Lepori (a destra), rappresentante del Canton Ticino, nominato nuovo ministro della Difesa elvetica, giura al Parlamento assieme a due altri ministri

Raggiunto l'accordo nella vertenza dei gasisti

Roma, 17 dicembre.

La notte scorsa al Ministero del Lavoro, sotto la presidenza del sottosegretario on. Delle Fave, è stato raggiunto l'accordo nella vertenza dei gasisti.

L'accordo in parola prevede: 1) un aumento dei minimi tabellari già conglobati nella misura del 3 per cento; 2) un ulteriore aumento dell'uno per cento delle retribuzioni tabellari conglobate, da ripartirsi fra i seguenti istituti: «una tantum», ottava ora degli impiegati tecnici, indennità maneggio denaro, compenso per lavoro notturno, indennità capi-operai, capi-squadra e capi-forno, nella misura già concordata fra le parti; 3) decorrenza del nuovo contratto dal 1° dicembre 1954 con scadenza al 30 novembre 1957; 4) corresponsione da parte delle aziende a ciascun lavoratore dipendente di una somma pari all'importo dell'aumento tabellare di cui al punto 1) per il periodo 1° luglio-30 novembre 1954; 5) il Ministero del Lavoro provvederà a convocare le parti entro il 31 gennaio 1955 per esaminare le questioni connesse al fondo pensioni, di cui al noto disegno di legge, ivi compresa la richiesta avanzata dalle organizzazioni dei lavoratori e diretta a migliorare le pensioni più basse.

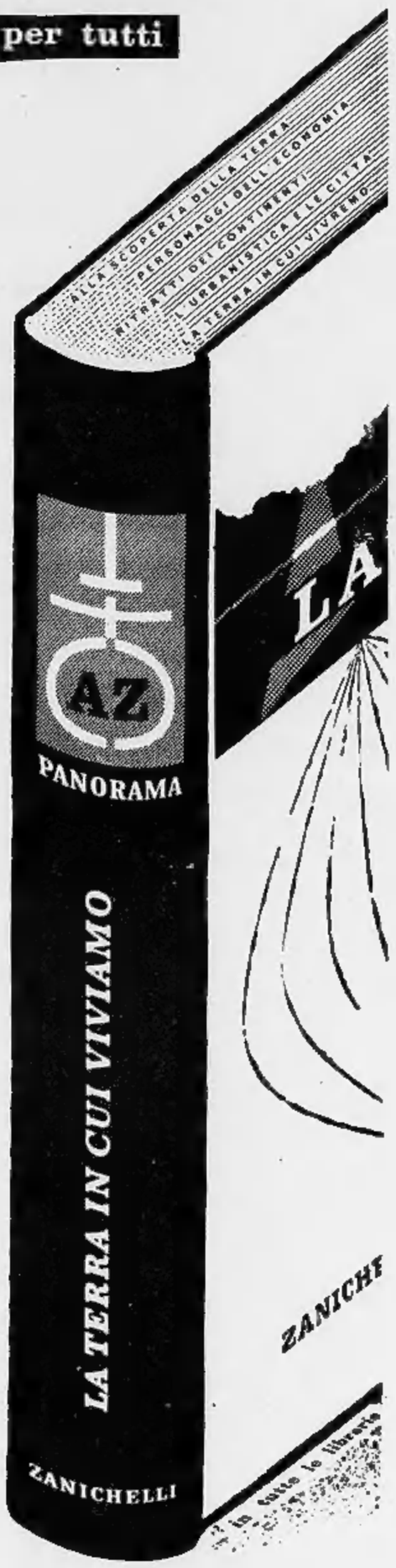
Infine nell'accordo viene precisato che l'importo che le aziende corrisponderanno in base al punto 4) verrà considerato utile agli effetti del trattamento di fine lavoro e di pensione limitatamente a coloro che abbiano cessato o cesseranno il rapporto nel periodo 1° luglio 1954-30 giugno 1955, e che quindi sull'importo stesso, e sempre limitatamente ai lavoratori sopra specificati, sarà versato il relativo contributo al fondo di previdenza gas.

Muore per l'investimento di un'auto sconosciuta

Aosta, 17 dicembre.

Mario verso le 19 veniva rinvenuto gravemente ferito nei pressi del bivio di St. Germain, sulla strada statale 26, il contadino Silvano Brunet, di Giovan Battista, di 60 anni, da Montjovet. Trasportato all'ospedale, veniva ricoverato con prognosi riservata per frattura della base cranica e altre gravi ferite, ma nonostante il pronto intervento dei sanitari il poveretto decedeva poche ore dopo senza aver ripreso conoscenza. Le cause delle ferite mortali sono per il momento sconosciute.

ZANICHELLI
editore bologna
presenta
un regalo originale
per tutti



enciclopedia monografica
della geografia
rigorosa come un trattato
evidente e piacevole come un film
edizione in tela
L. 4.800
edizione bodoniana L. 3.800
RUBRICA 88
Le collaborazione della Rubrica 88 - penne stilografiche, Torino - ha consentito di fissare PER LA PRIMA EDIZIONE un prezzo di molto inferiore al valore editoriale dell'opera.

La cronaca nera ha plagiato un film famoso: «Il terzo uomo»

Monaco quartier generale dei profughi d'oltre cortina - Due morti della "Radio Liberation,, - Un cadavere dal volto irriconoscibile - L'altra vittima stordita a bastonate e buttata nel fiume - Ismailow, l'assassino, scappa facendosi credere uno degli uccisi - Scopo del crimine: spargere il terrore

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco, 17 dicembre.

La cronaca nera si vendicherà talvolta colpevole di plagio nei confronti del cinematografo «giallo». Il cronista del delitto dell'Alpenplatz di Monaco di Baviera sarà costretto a copiare l'intero film «Il terzo uomo», trama e ambiente. Dovrà ripetere la storia dell'assassino che riesce a far seppellire sotto il proprio nome l'assassinato, degli amici della vittima minacciati di morte quando cercano di scoprire la verità, dell'esumazione all'alba della salma da parte di poliziotti increduli; e dovrà adoperare gli stessi personaggi e gli stessi scenari della pellicola di Graham Greene: gli ufficiali dell'armata di occupazione, il balsamo di ogni parte del mondo, dei profughi, i foschi scorci creati dalle chiese di mattoni rossi, gli inseguimenti nei vicoli suburbani verso il fiume. Mancherà la scena finale della caccia nelle fogne; in cambio ci sarà un morto ammazzato di più.

L'ambiente, dapprima. Monaco è il quartier generale dei profughi fuggiti d'oltre cortina; ungheresi cechi polacchi romeni bulgari e russi di tutti i colori. I ruteni hanno a Monaco il loro governo in esilio; gli ucraini anche il parlamento. I russi bianchi si riuniscono in una villa sulle sponde dell'Isar; i profughi della Russia bianca — attenti alla distinzione — cospirano in un palazzo barocco nella Stephanstrasse. Dovrebbero essere tutti uniti da un odio comune e da comuni propositi d'azione. Invece si odiano reciprocamente. E spesso, negli edifici recentemente costruiti per ospitare le sedi di «Radio Free Europe» e di «Radio Liberation», i poliziotti americani devono intervenire.

«Radio Free Europe» e «Radio Liberation» sono, dopo la «R.I.A.S.», di Berlino, le più grandi fra le circa venti stazioni radiofoniche della Germania occidentale impegnate dagli americani per la propaganda oltre il sipario d'acciaio. Hanno oltre duemila ore settimanali di trasmissioni. Soltanto con questa offensiva di massa ci si può inoltrare nello sbarramento innalzato dalle stazioni di disturbo ceche polacche e sovietiche. E' un'offensiva che somiglia al martellamento d'artiglieria caro agli americani prima di prendere d'assalto una trincea nemica; ed è altrettanto costosa.

Servono alla propaganda anticomunista; ma anche molto alla propaganda antitedesca e antisemita. I commentatori di Radio Liberation rimproveranno al Governo polacco il regime di Stato satellite della Russia, però lo incoraggeranno a non cedere ai tedeschi un centimetro quadrato dei territori occupati dopo la guerra. O rimprovereranno ai russi di volere la guerra, ma gli diranno che fanno benissimo a non fidarsi degli ebrei.

I due morti del nostro racconto plagiario lavorano per «Radio Liberation». Il primo, Abdurrahman Fatalibeyli, nato in Turchia ma cresciuto a Leningrado dove essere stato allievo dell'Accademia militare, era capo redattore del reparto azzerbadgiano; il secondo, Leonid Karas, dirigeva il reparto ruteno. Michael Ismailow, l'assassino, era il loro miglior amico e collaboratore.

Circa un mese fa, nel piccolo appartamento di lusso preso in affitto dall'Ismailow nella «piazza delle Alpi», fu trovato, sotto il letto, un cadavere con le mani legate dietro la schiena. Il viso era stato tremendamente fracassato a colpi di martello; ma l'identificazione apparve facile agli agenti della polizia che, avendo trovato nelle tasche della vittima i documenti del padrone dell'appartamento, non ebbero dubbi: il morto doveva essere Michael Ismailow. E, con fretta eccessiva (il cadavere era già in stato di decomposizione), ordinarono la sepoltura.

I sospetti caddero sui due amici dell'Ismailow; e si concentrarono poi sul Fatalibeyli quando sul greto dell'Isar venne trovato il cadavere di Leonid Karas, che era stato stordito a bastonate e buttato nel fiume. Del resto, quale figura più equivoca del Fatalibeyli, dell'uomo che un giorno confessato alla radio: «Il mondo è strano. Io sono stato un grande comunista, poi un grande nazista ed ora sono un grande democratico»?

Fatalibeyli aveva meritato un'alta onorificenza sovietica partecipando come maggiore dell'armata rossa alla difesa di Leningrado. Fatto prigioniero, s'era subito arruolato come colonnello dell'armata di Wlassow, organizzata dai tedeschi per far combattere russi contro russi. Poi era stato ufficiale dell'esercito egiziano durante la guerra contro lo Stato di Israele; e infine, dopo aver scontato un anno di carcere per tentata violenza carnale, era diventato capo redattore d'una delle sezioni di «Radio Liberation». Una bella carriera.

La scena dell'esumazione all'alba, nel vecchio cimitero di Monaco, è tolta di peso dal «Terzo uomo». La polizia ha convocato all'alba, per tener lontani i giornalisti, i parenti del presunto morto e del presunto assassino. Sui volti di questi ultimi, a mano a mano che i becchini tolgono con le pale la terra che copre la bara, si dipinge il terrore; sui volti degli altri una speranza che non verrà delusa: meglio avere in famiglia un criminale che un cadavere, sembrano pensare.

Sarà facile l'identificazione; e l'autopsia farà trovare nei visceri una discreta quantità di stricnina. Le martellate erano servite soltanto a rendere irriconoscibile la vittima sulla quale, per di più, l'assassino voleva far cadere i sospetti per l'altro omicidio, quello sulle sponde dell'Isar.

Come è stato possibile l'errore? Fatalibeyli aveva sedici anni meno di Ismailow, era di undici centimetri più basso e pesava venti chili di meno. Perchè non vennero confrontate le impronte digitali del morto con quelle che Ismailow e Fatalibeyli avevano dovuto «depositare» negli archivi della polizia, come tutti gli altri profughi? Perchè non si provvide subito all'autopsia?

E dove si trova ora l'assassino? «Oltre la cortina di ferro», rispondo l'ispettore incaricato delle indagini. E se gli si chiede quali siano stati i moventi, i fini e il mandante del delitto, aggiunge: «Motivi: la guerra fredda. Fini: spargere il terrore fra i profughi e fra i redattori delle due stazioni radiofoniche che già adesso si rifiutano di recarsi in ufficio senza una scorta armata. Mandante: i prodesi?».

Enrico Altavilla

Eccezionale truffa scoperta in Francia

Un perito di tribunale autenticava i quadri falsi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 dicembre.

Una nuova frode artistica, commessa con la complicità di un perito presso i Tribunali, il quale aveva garantito l'autenticità di ben ventisette quadri di pittori celebri, dei quali uno solo era autentico, è stata rivelata oggi con la sospensione dell'esperto dalle funzioni che occupava. Il pittore Nathan Loeb è stato interrogato dal giudice istruttore Guillemeau e lasciato in libertà, ma l'inchiesta continua.

Tempo fa il commissario Isnard, della polizia economica, e l'ufficiale di polizia, Le Gurun, venivano a conoscenza che ventisette pitture, fra cui un Rubens, alcuni Turner, dei Lawrence, ecc..., erano offerte in blocco per ottanta milioni di franchi ad alcune gallerie d'arte parigine. L'elenco dei quadri recava due firme, Nathan Loeb, che figurava quale venditore, e Nat Loeb, perito, ma l'inchiesta stabiliva poi che si trattava della stessa persona.

Al domicilio del pittore, che firmava le sue opere Nat Leeb, i poliziotti trovavano parecchie fotografie di falsi Renoir, i quali recavano però la firma autentica dell'artista, tratta da alcuni documenti scritti di pugno del grande pittore nel 1907. Invitato a fornire spiegazioni, il Nathan Loeb affermava di avere comperato quelle fotografie e gli autografi in una vendita a Lione, ma in merito ai ventisette quadri, che egli si proponeva di vendere, era costretto a riconoscere che non soltanto era autentico: gli altri erano da attribuirsi ad allievi dei maestri, oppure copie.

Per venderli più facilmente, il Loeb aveva chiesto e ottenuto garanzie da un noto perito del Tribunale di Lione. La Giustizia interrogava allora questo strano perito, il quale era costretto a riconoscere i fatti. In attesa di provvedimenti più gravi, veniva sospeso dalle sue funzioni.

I. m.

Una barca piena di panettoni affondata da un vaporetto

Venezia, 17 dicembre.

Una collisione fra un vaporetto della linea Canal Grande - Lido e un grosso barcone a motore, è avvenuta stamane nel fitto banco di nebbia che si era formato dinanzi al Lido.

Il vaporino era uscito dalla Canaletta di Santa Maria Elisabetta ed era appena entrato nel canale di grande navigazione, quando si è trovato di fronte, tra il panico dei passeggeri, il barcone a motore della casa di spedizione Domenichelli, che stava trasportando al Lido trenta quintali di panettoni, appena arrivati in autocarro da Milano. L'urto è stato così violento che il barcone affondava rapidamente. Il pilota e un marinaio riuscivano ad aggrapparsi al barcarizzo del vaporino e subito erano tratti a bordo dall'equipaggio e dai passeggeri. Sullo specchio d'acqua galleggiavano molte scatole di panettoni; alcune furono recuperate prima che si inzuppassero d'acqua. La grossa barca a motore si trova a circa dieci metri di profondità; domani verranno iniziati i lavori per il suo ricupero.

Forse non vi saranno aumenti per la luce e gli elettrodomestici

La maggioranza dei Ministri è contraria a questo provvedimento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 dicembre.

Il problema dell'aumento delle tariffe elettriche è tuttora allo studio degli organi governativi. Infatti, pur essendo in linea di massima i vari ministeri tecnici favorevoli ad una maggiorazione della tariffe, allo scopo di colmare il *deficit* della cassa conguaglio che quest'anno è previsto in otto miliardi, tuttavia permane una notevole disparità di vedute circa le maggiorazioni da apportare alle varie categorie di utenze.

Come è noto la cassa conguaglio è stata creata nel 1953 come espediente tecnico per incoraggiare la costruzione di nuovi impianti elettrici. Infatti, agli attuali prezzi bloccati dell'energia, sussisteva il pericolo che le società private non effettuassero ulteriori investimenti per la costruzione di nuovi impianti, a causa della bassa remunerativitá delle tariffe stabilite dal Comitato interministeriale dei prezzi. Per ovviare a questa difficoltà fu allora istituita la cassa conguaglio, alla quale fu attribuito il compito di pagare degli speciali contributi, o sovraprezzi, per ogni kw prodotto da impianti entrati in funzione dopo il 1949.

Tuttavia il cospicuo *deficit* registratosi nel bilancio della cassa, ha posto il problema non rinviabile di un deciso inasprimento delle tariffe che, secondo il progetto studiato dalle società elettrocommerciali in accordo con le industrie grandi consumatrici, avrebbe dovuto accompagnarsi anche ad un radicale mutamento nelle attribuzioni della cassa conguaglio. In pratica le società elettriche, che nel 1953 furono favorevoli all'espediente della cassa, oggi puntano piuttosto sullo sblocco dei prezzi dell'energia, che renderebbe superflua l'attività della cassa, col ritorno ad un prezzo libero fissato dal mercato.

L'esigenza di riportare ad un livello «economico» le tariffe, tuttora bloccate su un indice pari a 24 volte i prezzi vigenti nel 1938, è stato accettato dai Ministeri competenti, ma — come s'è detto — esiste una notevole diversità di vedute tra i vari ministri sul modo di attuazione degli inasprimenti.

Il progetto preparato dalle società elettrocommerciali e dai grandi consumatori — oltre a proporre l'aumento dell'indice da 24 a 32 volte rispetto al 1938 per le grandi utenze industriali, suggerisce, infatti, una maggiorazione a carico delle piccole utenze luce ed elettrodomestiche, il cui gettito viene valutato tra i dodici e i quattordici miliardi.

Questo è, per l'appunto, lo aspetto più delicato del provvedimento in corso di esame, poichè esso avrebbe una ripercussione diretta sui bilanci familiari dei piccoli consumatori che già pagano per il consumo dell'energia elettrica prezzi molto superiori a quelli vigenti in altri Paesi industrialmente progrediti. Su tale punto sono in corso consultazioni tra i ministri dell'Industria, del Tesoro, delle Finanze e dei Lavori Pubblici (che rappresentano i Dicasteri investiti del problema) allo scopo di trovare una soluzione soddisfacente.

In proposito, secondo informazioni attendibili, si ha notizia che la maggioranza dei ministri interessati è nettamente contraria ad un inasprimento delle piccole utenze luce ed elettrodomestiche. Una certa resistenza proverrebbe ancora dal ministro del Tesoro, preoccupato che il *deficit* della Cassa conguaglio non gravi sul bilancio statale, e pertanto più favorevole a maggiorare i prezzi dell'energia anche a carico dei piccoli consumatori. Si ha tuttavia motivo di ritenere che anche queste ultime resistenze saranno superate e che le tariffe inferiori ai 30 Kw non vengano aumentate.

In tal modo verrebbero evitate le ripercussioni più sfavorevoli del provvedimento e nessun aggravio avrebbe luogo per i bilanci familiari, già duramente provati in questi ultimi tempi dagli aumenti dei canoni radiofonici, dal parziale sblocco dei fitti, dagli aumenti dei canoni dell'acqua potabile e dalle imposte sulle bevande alcoliche.

e. s.

Sepe ha già terminato il supplemento d'inchiesta

Roma, 17 dicembre.

Tra qualche giorno, quasi certamente prima delle feste di Natale, il dott. Sepe restituirà gli atti dell'inchiesta sul caso Montesi alla Procura generale per la requisitoria. Sono stati ultimati gli accertamenti, infatti, che hanno ritardato la conclusione di questa fase istruttoria.

Il maggiore dei carabinieri Cosimo Zinza, dopo aver terminato le indagini a Milano sul procedimento penale che ebbe a suo tempo l'ex-questore di Roma Polito, ha indagato anche sulla posizione finanziaria dei quattro guardiani di Capocotta. Inoltre in questi giorni il presidente della sezione istruttoria ha chiesto e sembra ottenuto, dai tre professori ai quali fu affidato il compito della superperizia prof. Ascarelli, prof. Macaggi e prof. Canuto — alcuni chiarimenti ai quali i tre medici legali hanno dovuto rispondere separatamente.

L'istruttoria sul caso Sotgia

Interrogati i compagni del ragionier Sergio Rossi

Roma, 17 dicembre.

Sergio Rossi è tornato dal giudice istruttore e nel suo ufficio si è intrattenuto per oltre un'ora. Sembra che un motivo soprattutto abbia indotto il magistrato a convocare di nuovo il giovane ragioniere: stabilire con esattezza se egli, nel presentarsi ai suoi amici in via Filippo Corridoni abbia o non declinato la sua età effettiva. La taglia fisica del ragioniere è tale che in buona fede nessuno può pensare a lui come ad un minore di 21 anno. Nel caso che Sergio Rossi, quindi, avesse taciuto a tutti la sua minore età, la tesi difensiva per gli imputati non troverebbe alcun ostacolo. Non sembra che sia stato questo il solo argomento della indagine. Il magistrato ha interrogato alcuni dei suoi compagni di scuola, un suo insegnante, alcuni amici.

Difficile compito dei poliziotti incaricati dell'inchiesta Dominici

Gli abitanti della «Grand' Terre», volendo, potrebbero rifiutarsi di rispondere - L'indagine sarà diretta ancora dai magistrati di Digne

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 dicembre.

Un alto magistrato marsigliese, che per evidenti ragioni preferisce rimanere anonimo, ha inviato a un quotidiano serale una dichiarazione assai importante, dalla quale è facile capire che il compito dei commissari Chenevier e Gillard, incaricati della nuova inchiesta circa la strage di Lurs, non sarà facile. Ha detto il magistrato:

«Da condannato a morte, Gaston Dominici è diventato accusatore, ma per ora è impossibile, legalmente, prendere in considerazione l'eventualità di una revisione del processo. Il verdetto di Digne non è ancora definitivo, poichè la Corte di Cassazione non si è ancora pronunciata sul ricorso del condannato. Questi, dalle carceri, ha fornito una versione della strage che ci ha costretti a interrogarlo, ma egli non ha portato in realtà alcun fatto nuovo nel senso giuridico della parola, poichè esclude di non aver nulla di preciso sul crimine.

«Egli ha riferito ciò che sentì dire dai suoi figli ed è quindi da costoro che dovremo sapere l'esatta verità. Il ministro di Giustizia ha quindi deciso di prendere in considerazione la relazione degli avvocati, dando istruzioni al Procuratore Generale di trasmetterla al Palazzo di Giustizia di Digne. Spetterà al procuratore di Digne di ricevere i poliziotti parigini e incaricarli di procedere a inchiesta informativa.

«Se i risultati dell'inchiesta presenteranno delle novità, il Procuratore della Repubblica di Digne, Sabatier, ordinerà l'istruttoria formale e designerà un magistrato, il quale potrebbe benissimo essere di nuovo il giudice Perlès. Inoltre, durante la mia inchiesta ufficiosa, la polizia non potrà arrestare nessuno di sua iniziativa. Soltanto il giudice istruttore, quando sarà designato, potrà ordinare eventuali arresti».

Appare da queste dichiarazioni che la libertà di manovra dei poliziotti parigini sarebbe assai limitata. Ad esempio, i Dominici potrebbero sbattere l'uscio in faccia ai poliziotti se volessero farlo, e potranno essere interrogati soltanto in un locale della gendarmeria o della polizia o al municipio del paese. Ma non potranno essere trattenuti più di ventiquattro ore al massimo. E se decidessero di non rispondere alle domande dei poliziotti, potrebbero non rispondere. E' ugualmente logico che un tale atteggiamento indisporrebbe la Giustizia e una nuova istruttoria potrebbe essere allora ordinata senz'altro dal Guardasigilli, che è un avvocato e che conosce bene le risorse del codice di procedura.

Da quanto abbiamo riferito, è chiaro che i commissari Chenevier e Gillard si scontreranno in non poche difficoltà. Essi sono partiti stamane da Parigi in automobile verso Marsiglia, dove il loro collega Sébeille li aspetta per metterli in guardia. Alla fine del processo, come per giustificarsi di non aver potuto fare di meglio, egli disse a un collega: «Ha visto che gente sono i Dominici? Dicono bugie come respirano. Come si poteva fare di più?» I poliziotti parigini dovranno dare prova di grande abilità per trovare il tallone d'Achille del «clan» della *Grand' Terre*.

i. m.

Provvidenze al personale delle poste e dei telegrafi

Roma, 17 dicembre.

Il ministro Cassiani ha ricevuto il segretario generale della C.I.S.L., on. Pastore, che accompagnava i componenti la Segreteria nazionale del Sindacato Postelegrafonici. Nel corso dell'incontro, conclusivo delle precedenti trattative, il Ministro ha dichiarato di accettare la sostanza della richiesta avanzata dal Sindacato sin dal mese di giugno, allo scopo di compensare il personale postelegrafonico per la maggiore prestazione fornita in conseguenza delle molte unità mancanti nell'amministrazione. Saranno emanate opportune disposizioni onde consentire il pagamento del compenso prima delle prossime feste di Natale.

Il Ministro ha altresì confermato che sabato sarà portata all'esame del Consiglio di amministrazione un'altra richiesta, e cioè il provvedimento inteso ad esonerare dal pagamento della divisa il personale subalterno, ripristinando così il principio affermato nel 1917 e successivamente annullato dal fascismo. Analoghe assicurazioni il Ministro ha dato ai rappresentanti del Sindacato lavoratori degli uffici locali e delle agenzie P. T.

Festeggiamenti al sen. Bertone nel suo ottantesimo compleanno

Manifestazioni di simpatia a Palazzo Madama - Un messaggio di Einaudi e centinaia di telegrammi - I parlamentari piemontesi lo invitano a cena e gli offrono un prezioso dono

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 dicembre.

Giovanni Battista Bertone, uno dei nostri più autorevoli senatori, ha compiuto oggi il suo ottantesimo compleanno. La carriera politica del parlamentare di Mondovì è lunga e nel corso di essa egli è riuscito a guadagnarsi in larga misura la stima e le simpatie di tutti, siano essi compagni di partito o avversari. L'applauso prolungato ed unanime che ha accompagnato stamani il suo ingresso nell'aula di Palazzo Madama è, infatti, il più caldo riconoscimento del lavoro da lui compiuto in tanti anni di vita politica dapprima come sindaco della sua Mondovì, poi come deputato, sottosegretario, ministro del Tesoro, ministro del Commercio con l'estero ed infine validissimo e attivo presidente della più pesante delle commissioni del Senato, quella per le Finanze e Tesoro; carica questa che ricopre tuttora.

Il sen. Giovanni B. Bertone

Nell'aula di Palazzo Madama, il presidente Merzagora ha ricordato, tra gli applausi dell'intera assemblea, le tappe più significative della vita politica dell'illustre parlamentare, esprimendo al sen. Bertone « non solo l'augurio più fervido per lunghi anni di attività in Senato, ma anche i sensi dell'ammirazione di tutti, augurandosi che capiti ad ognuno di poter raggiungere gli 80 anni così freschi, così attivi e così brevi come lui ».

Visibilmente commosso era l'eminente economista quando i colleghi di tutti i gruppi si sono diretti verso il suo banco per complimentarsi con lui e rinnovargli i loro più fervidi auguri. La misura della stima generale che circonda Giovanni Battista Bertone è stata data dalla senatrice socialista Angelina Merlin, la quale ha abbracciato il vecchio parlamentare baciandolo su una guancia. Uguale gesto egli ha ricevuto dal presidente Merzagora allorquando Bertone è salito al suo seggio per ringraziarlo della calorosa manifestazione ricevuta.

Ma non solo da parte del Senato, Giovanni Battista Bertone ha ricevuto così unanime manifestazione. Centinaia di telegrammi sono giunti al vecchio parlamentare da ogni parte d'Italia, in particolar modo dal suo Piemonte. Il Presidente della Repubblica, suo coetaneo e compagno di studi, ha voluto esprimere al sen. Bertone in un lungo messaggio le sue felicitazioni e l'augurio di una ancor lunga attività al servizio del Paese. Telegrammi sono stati inviati anche dal Presidente del Consiglio, dal Segretario della Democrazia Cristiana, nelle cui file il sen. Bertone milita, e da numerose altre personalità e amici.

Ieri sera i parlamentari piemontesi, alla cui testa vi era l'on. Pella, hanno voluto offrire in un noto ristorante della capitale un pranzo in onore del loro illustre collega. Al ritorno nella sua abitazione il vecchio uomo politico aveva la gradita sorpresa di trovarvi un prezioso tappeto persiano, dono dei parlamentari piemontesi.

g. f.

Alcune nuove proposte per gli esami di Stato

Roma, 17 dicembre

Al Comitato di coordinamento degli ordini e dei collegi professionali, adunatosi quest'oggi al ministero di Grazia e giustizia, s'è discusso ampiamente dell'esame di Stato. E' stato approvato all'unanimità un ordine del giorno imperniato su alcune proposte degli on.li Chiaramello e Saggin, che è ispirato ai seguenti criteri:

1) L'esame di Stato di abilitazione professionale stabilito dalla Costituzione deve essere a carattere effettivamente professionale e dovrebbe svolgersi due anni dopo il conseguimento della laurea o del diploma professionale; 2) tale esame deve essere sostenuto presso le 22 sedi delle Corti d'Appello e le commissioni esaminatrici dovranno essere composte dal presidente della Corte d'Appello, da un docente universitario, dal rappresentante del ministero dell'Istruzione e da tre professionisti scelti negli albi professionali su designazione dei rispettivi Consigli nazionali.

I parlamentari professionisti hanno deciso di svolgere un'opportuna azione perchè il progetto Ermini venga emendato, possibilmente in questo senso. A sua volta il gruppo parlamentare del MSI, ribadita la necessità dei ripristino degli esami di Stato, ha autorizzato l'on. Nicosia a presentare una proposta di legge per l'estensione dei benefici già in atto anche ai [illegible] del 1954.

Assolto un ex partigiano che uccise per difendersi

Cuneo, 17 dicembre.

Stamane, la Corte d'Assise ha assolto per amnistia l'ex-partigiano Giuseppe Trussardo, di anni 31, da Thiene (Vicenza), residente a Costigliole Tinella, incensurato, detto «Topo», imputato di omicidio nella persona di tale Francesco Marmo, di anni 26, privo della gamba sinistra.

Il fatto risale al 23 giugno 1944, ed avvenne in regione Valdivilla di Santo Stefano Belbo. L'imputato, che era a piede libero, dichiarava alla Corte di avere prelevato il Marmo per ordine del comando di divisione e di averlo ucciso durante il tragitto dalla casa al comando, per sfuggire all'agguato dei fascisti che sparavano. Seguiva l'interrogatorio dell'ex-partigiano Giovanni Rocca, detto « Primo ». Egli dichiarava che nella sua qualità di comandante la IX Brigata garibaldina aveva dato l'ordine di prelevare il Marmo perchè gli era stato segnalato come una spia.

Seguivano le deposizioni della madre dell'ucciso, Virginia Cristoforetti, di anni 57, e di alcuni testi, dalle quali è risultato che effettivamente il Marmo era ritenuto dall'intera popolazione una spia fascista, il che indusse il comando partigiano a prelevarlo. La Corte, alle ore 12,30, dopo un quarto d'ora di camera di consiglio, accoglieva la richiesta del P. M. Boetti e del difensore avv. Platone di Asti che ritenevano trattarsi di evento politico.

L'eleganza di Silvana

Ad un recente ballo di beneficenza è stato molto ammirato il bell'abito di pizzo indossato dalla Pampanini.

Al tribunale di Roma il commerciante accusato di truffe nel Cuneese

Il Respino si difende parlando della volubilità della fortuna

L'imputato dice: "Qualcuno con me ha perso milioni, altri hanno guadagnato fortune„ - Favorevole testimonianza di un funzionario di banca di Fossano - Il processo rinviato a febbraio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 dicembre.

Francesco Respino — comparso stamane al Tribunale di Roma sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta — non ha perduto molto tempo a difendersi. In pochi minuti aveva esaurito tutto. D'altra parte il suo compito gli era stato agevolato dal fatto che nessuna delle sue vittime maggiori si è costituita parte civile contro di lui per chiedergli il risarcimento dei danni subiti. Nè una opposizione maggiore egli ha trovato in coloro che sono stati le vittime per il suo fallimento: l'avvocato curatore ha annunciato al presidente del Tribunale che, in sede civile naturalmente, i creditori avevano fatto una dichiarazione di desistenza.

Quale la tesi con cui si è difeso Francesco Respino, il commerciante di Fossano, che con tanta abilità sarebbe riuscito a truffare decine e decine di persone in Piemonte, a Milano e a Roma per 175 milioni ed ha messo in circolazione assegni a vuoto per 215 milioni? Una tesi molto semplice: « Io non ho mai truffato qualcuno, così come non ho ingannato nessuno in merito alla mia presunta ottima posizione finanziaria. Io, nell'intraprendere gli affari, ho sempre illustrato molto chiaramente la mia situazione. Se poi qualcuno mi ha prestato spontaneamente del denaro per degli affari che non sono andati in porto per sfortuna, e comunque per ragioni diverse dalla mia volontà la colpa non può certo ricadere sopra di me. Nulla è sicuro nel campo degli affari. Vi è poi l'accusa di bancarotta fraudolenta. E' una accusa che non capisco: infatti nel mio fallimento non esiste una passività ». Tutto questo detto con parola facile, insinuante ma con l'aria di chi è molto sicuro di sè.

Francesco Respino è un uomo sui quarant'anni, piuttosto alto, grosso, sufficientemente elegante, con le tempie argentate. E' in carcere da giugno. Sua moglie, una bella signora bionda, dal fondo dell'aula ha seguito ansiosamente ogni battuta di questo processo. « Che io sia un truffatore — ha spiegato poi parafrasando quanto egli aveva già detto al giudice istruttore — lo dimostra il fatto che molte delle operazioni commerciali da me compiute sono andate a buon fine. Purtroppo si sa, la ruota gira, non sempre si può avere allenta la fortuna. Non si sono certo lamentati di me coloro che, invece, hanno fatto degli ottimi affari al mio fianco! I miei accusatori non si sono resi conto che nel tracollo oltre al loro danaro è andato di mezzo anche il mio.

Il primo testimone che i giudici hanno interrogato è stato il direttore dell'Agenzia di Fossano della Banca Popolare di Novara: Giovanni Attilio Pittalini. Un testimone che non è dispiaciuto all'imputato. «Francesco Respino — ha spiegato il funzionario di Banca — con noi è stato sempre molto corretto. Qualche volta il suo conto può essere rimasto scoperto per somme non ingenti. Ma il particolare non ci ha preoccupati molto. Il cliente era ritenuto buono dalla banca. Respino ha avuto con noi rapporti sino all'ottobre 1946. Poi trattò i suoi affari «sempre con la Banca Popolare di Novara, ma a Cuneo. Comunque la Banca non ha mai perduto nulla nelle operazioni del Respino. Io so che nelle operazioni compiute nel luglio 1947 Francesco Respino a copertura consegnò due assegni di conto corrente: uno della "Cartaria Piemontese" di 10 milioni e uno del dott. Aggradi, di 11 milioni. I due assegni non furono pagati perchè insufficienti di bollo. Le firme però erano autentiche. Non era la prima volta d'altra parte che il Respino usava assegni della Cartaria « del dott. Aggradi ».

Non certo prove di accuse gravi hanno fornito gli altri due testimoni che sono stati presi in esame subito dopo: l'amministratore della Società Farmaceutica di Milano dottor Cesare Attivar e un ex-dipendente dell'imputato, Giuseppe Festa, il quale ha spiegato che dall'attività del Respino non si poteva sospettare che la sua attività fosse illecita o avesse uno scopo illecito.

Infine è stata ascoltata una parte lesa, l'industriale romano Oreste Forti il quale dopo aver consegnato al Respino 93 milioni per un affare non è riuscito a recuperare nulla del suo danaro. « Dicdi in somma a Francesco Respino in perfetta buona fede — ha spiegato —. E a lui credetti per molto tempo. Solo quando mi sono reso conto che quel mio danaro difficilmente mi sarebbe stato restituito mi resi conto di essere stato giocato ».

Dopo un rapido esame dell'avv. Ludovico D'Arpino che rappresenta l'Istituto Farmacologico Giustini che è creditore di tre milioni e mezzo e dopo un intervento del curatore del fallimento il quale ha confermato quanto aveva già detto l'imputato e che cioè non esistono, nel fallimento, delle passività, il processo è stato rinviato al febbraio prossimo.

g. g.

Tre anni a un bracciante che percuoteva le ragazze

Novara, 17 dicembre.

E' comparso davanti ai giudici Giovanni Olmo, un bracciante di Vignale, per rispondere di ben sei capi d'accusa. Nell'estate scorsa, l'Olmo aggredì, nei giro di pochi giorni, tre ragazze, purtroppo a sangue. L'ultima impresa, quella del 10 agosto, gli fu fatale. Per quanto si fosse coperto dalla testa alla cintola con un sacco, la figlia diciottenne del suo datore di lavoro, vittima dell'aggressione, riconosceva l'Olmo, e i carabinieri non avevano difficoltà ad arrestarlo, ponendo termine all'incubo che gravava sulla zona.

Il Tribunale ha condannato il bracciante a 3 anni 6 mesi e 15 giorni di reclusione.

Contrasti e polemiche sulle tasse automobilistiche

La legge non potrà essere varata entro l'anno Referendum tra le Case costruttrici - Le norme per le patenti

Roma, 17 dicembre.

Quando, stamane, il ministro delle Finanze, on. Tremelloni, ha lasciato la sala al quarto piano di Montecitorio dove s'era tenuta la riunione della Commissione che aveva iniziato l'esame del disegno di legge che maggiora le tasse di circolazione degli automezzi, era non poco preoccupato. « Se continua così — ha detto il ministro — mi vedrò costretto, d'intesa col presidente Scelba, a porre su questo provvedimento la fiducia ».

In effetti le prime battute della discussione hanno rivelato la diversità dei punti di vista dei commissari sulla progettata maggiorazione. Sul testo trasmesso dal Senato (i senatori, come si sa, modificarono il progetto governativo) ha riferito ampiamente l'on. Selvaggi, il quale ha preannunciato vari emendamenti, giacchè, a suo dire, le maggiorazioni progettate « colpiscono troppo la motorizzazione minore ».

L'on. Federaro ha, tra l'altro, sostenuto l'opportunità d'esentare da ogni tassa, per i primi sei mesi, i motoscooters. Di fronte alla serie di proposte emerse, si è deciso la costituzione di un comitato ristretto, che stasera ha tenuto la prima riunione, e che dovrà riferire alla commissione plenaria entro mercoledì.

Che cosa proporrà il comitato? Non si dimentichi che non tutte le modificazioni apportate dal Senato all'iniziale progetto governativo vengono considerate saggie dai tecnici. Stabilire, ad esempio, in 64.000 lire la tassa di circolazione per la Fiat 1500 viene considerato eccessivo. L'associazione dei giornalisti parlamentare « Amici dell'automobile » ha richiesto a tutte le fabbriche di automobili e di motocicli un punto di vista sul progettato aumento delle tasse di circolazione. Il risultato di questo *referendum* apparirà sul prossimo numero dell'organo dell'Automobile Club.

La Fiat ha sottolineato la necessità di non aggravare la tassazione delle autovetture fino a 20 HP; ha suggerito la opportunità di alleggerire del 40% le tasse previste per i motori « Diesel », la riduzione di lire cinquecento per le tasse delle macchine utilitarie. Enrico Ferrari, il quale produce circa 70 macchine speciali sportive, e su esporta il 60%, afferma che una sua vettura tipo 375 Mille Miglia, dovrebbe pagare, con i progettati aumenti, una somma superiore alle 500 mila lire annue. Stanguellini ha posto in luce l'incongruenza in forza della quale una vecchia Fiat 1500 (che oggi vale sulle 150 mila lire) viene a pagare una tassa superiore a quella della Fiat 1400. Il costruttore Enrico Nardi ha proposto di incorporare la tassa di circolazione nel prezzo della benzina, al fine di rapportare il contributo all'effettivo chilometraggio percorso.

Mercoledì dell'entrante settimana il comitato dovrebbe riferire alla commissione chiare proposte per perfezionare la legge. E' certo, tuttavia, che essa non potrà venire « varata » entro l'anno. Lo sarà alla ripresa dei lavori della Camera, dopo il 20 gennaio. Siccome si prevedono emendamenti, il progetto dovrà tornare in Senato.

Infine il ministro delle Finanze, con sua circolare, ha disposto che a decorrere dalla prossima vidimazione delle patenti automobilistiche da effettuarsi entro il 28 febbraio '55, provvedano all'applicazione e all'annullamento delle marche per concessione governativa sulle patenti stesse oltre che le sedi provinciali, gli uffici collettori e le delegazioni dell'A.C.I., gli uffici del registro e gli uffici postali.

L'ammontare del tributo dovuto è di L. 2000 per le patenti di primo grado e di L. 1000 per quelle di secondo e di terzo grado. Con provvedimento in corso, la tassa di concessione governativa di L. 5000, riguardante la patente di primo grado, viene elevata a L. 3000.

Presunto complice di Dejana arrestato con l'amante

Roma, 17 dicembre.

Un presunto complice del bandito Luigi Dejana è stato arrestato stasera dai carabinieri di Maccarese, dopo una violenta colluttazione. Egli è il trentunenne Giovan Battista Piero Cochetti, che è stato arrestato a Porto Maccarese insieme con la sua giovane amante Anna Maria Marchi. Era ricercato da vari mesi perchè ritenuto corresponsabile dell'uccisione di Mario Armani, avvenuta nella zona di Allumiere ad opera di Dejana, che in quel tempo viveva alla macchia dopo l'evasione da Regina Coeli.

Egli era colpito da due mandati di cattura per furto aggravato e ricettazione.

Nella colluttazione che ha preceduto l'arresto, il Cochetti ha riportato leggere ferite e contusioni, guaribili in quattro giorni.

Anche due carabinieri sono rimasti contusi: uno guarirà in cinque giorni; l'altro in otto. Anche la Marchi ha riportato escoriazioni, per cui è stata ricoverata all'ospedale San Camillo.

L'esito dell'inchiesta di sette mesi a Genova

Gravi errori del capitano in un naufragio con 5 morti

Ordini sbagliati al timoniere tra la tempesta Inesatta la longitudine trasmessa per radio: i soccorsi allontanano dal punto del naufragio Forse processato il comandante della «San Silverio»

(Nostro servizio particolare)

Chiavari, 17 dicembre.

All'Autorità giudiziaria di Chiavari è stato rimesso il fascicolo dell'inchiesta sul tragico naufragio della motonave « San Silverio », avvenuto nel Mar Ligure la notte del 23 maggio di quest'anno, e nel quale perirono cinque marittimi, oriundi dell'Italia meridionale. L'inchiesta, condotta da una commissione di ufficiali superiori della Capitaneria del porto di Genova, è durata oltre sette mesi e si è conclusa con l'accertamento di gravi responsabilità a carico del comandante del « San Silverio », capitano Giuseppe Mazzelli.

Dagli elementi emersi nel corso della indagini, è risultato che il comandante avrebbe agito con negligenza e imperizia. Spetta adesso al giudice istruttore del Tribunale di Chiavari proseguire l'inchiesta che, dato il parere espresso dagli esperti, molto probabilmente terminerà con il rinvio a giudizio del comandante, sotto le accuse di omicidio colposo e perdita della nave e del carico. La notizia dei risultati cui è pervenuta la commissione degli alti ufficiali della Capitaneria susciterà viva impressione negli ambienti marittimi liguri, dove il comandante Giuseppe Mazzelli è assai conosciuto. Il fascicolo della perizia, trasmesso alla Magistratura di Chiavari, descrive in ogni particolare le fasi della tragedia, raccolti dalle testimonianze dei superstiti.

Proveniente dall'isola d'Elba, dove aveva caricato 1150 tonnellate di pirite, la « San Silverio » nella notte del 23 maggio navigava davanti a Portofino a circa 15 miglia dalla costa. La « S. Silverio », iscritta al Compartimento di Napoli, è di proprietà dell'armatore Cacciopoli, era un vecchio battello in servizio di piccolo cabotaggio fra i porti di Civitavecchia, Elba, Genova e Savona.

Lo scafo procedeva lentamente sul mare sconvolto dalla tempesta, quando un'ondata gigantesca lo investì in pieno, scuotendolo con estrema violenza. La nave si impennò più volte; la pirite chiusa nella stiva scivolò, andando a urtare contro la murata. Seguì un pauroso sbandamento a dritta; il lasciame dello scafo, sotto la pressione interna del carico e quella esterna delle onde sempre più aggressive, scricchiolò.

Pareva che da un momento all'altro il battello dovesse spezzarsi. Constatata l'impossibilità di raddrizzare la « San Silverio », che ormai sarebbe stata trascinata alla deriva, il comandante Mazzelli lanciò il SOS. Poco dopo, egli ordinò al timoniere di tentare un'ultima disperata manovra: virare e affrontare il mare di poppa. Gli esperti hanno giudicato questa manovra il primo di una serie di gravi errori commessi dal comandante, perchè così facendo egli espose ancor più la nave agli assalti dei marosi. Certo è che, trascorsi pochi minuti, il capitano Mazzelli gridò agli uomini dell'equipaggio il drammatico e tradizionale « Si salvi chi può ». Poi, assieme ad alcuni marinai, scese in mare con una scialuppa. Gli altri cinque membri dell'equipaggio cercarono scampo a bordo di una seconda scialuppa. In quel momento un forte vento aveva aumentato la violenza del mare e l'imbarcazione dei cinque uomini fu sbattuta contro la nave in procinto di affondare.

Il fragile scafo si aprì come un guscio e tutti gli uomini affogarono inghiottiti da un'ondata altissima. La scialuppa del comandante, sulla quale erano saliti anche l'ufficiale in seconda, il nostromo, un motorista, un marinaio e il mozzo, riuscì a sfuggire alla tempesta e a raggiungere la scogliera nei dintorni di Portofino. Una delle cinque salme non è stata mai ripescata.

Il più grave errore attribuito dall'inchiesta al comandante sarebbe quello di avere comunicato, trasmettendo contemporaneamente il segnale di SOS, la posizione della nave completamente sbagliata. Il capitano Mazzelli avvertì le basi di soccorso precisando di essere a 10 miglia a ovest del porto di Genova quando viceversa, dai rilievi effettuati, risulterebbe che la « San Silverio » naufragò 15 miglia a sud, quasi all'altezza di Punta Chiappa.

Beve dell'ammoniaca scambiandola per vino

Biella, 17 dicembre.

L'operaio Corrado Gremmo, di 39 anni, residente a Vigliano, ha rischiato di morire avvelenato, ma a causa della sua distrazione. Egli infatti ha bevuto a garganella il contenuto di un fiasco che invece di vino, come riteneva il Gremmo, era pieno di ammoniaca. Dopo un'energica cura, le condizioni del poveretto sono migliorate.

Oggi la sentenza alle Assise di Aosta

Per l'assassino del figlio chiesti 24 anni di carcere

Aosta, 17 dicembre.

Domattina Ferdinando Donnet — il contadino di La Salle che nel febbraio scorso uccise il proprio figlio naturale Maurizio di 32 anni — potrà conoscere il suo destino. Oggi le due udienze sono state interamente occupate dall'escussione degli ultimi testi, dell'arringa di Parte Civile, dalla requisitoria del Pubblico Ministero e dalla prima arringa difensionale, per cui dovendo ancora parlare il secondo difensore avv. Dagasso, il Presidente vista l'ora tarda, ha rinviato a domani la prosecuzione del processo.

Ventiquattro anni di reclusione sono stati per lui richiesti dal Pubblico Ministero: « se la tesi venisse accolta, molto probabilmente il Donnet, che ha sessant'anni, finirebbe i suoi ultimi giorni in carcere. Prima del P. M. dott. Taccoini, aveva preso la parola l'avvocato Siggia, patrono di Parte Civile. Tanto la privata che la pubblica accusa hanno dimostrato che l'imputato ha colpito per uccidere, non per difendersi. Parole dure sono state pronunciate per la madre della vittima, moglie del Donnet.

Il Pubblico Ministero ha aggiunto: « Qualora, signori giurati, in camera di consiglio sorgesse in voi un senso di pietà verso un sessantenne che molto probabilmente non vedrà più la luce del sole, ricordate che dalla parte opposta vi è una vedova con due fanciulli in tenera età. La giustizia non è vendetta e nemmeno pietà, ma proporzione tra la colpa commessa e la pena da infliggere. Io richiedo pertanto che l'imputato venga condannato a 24 anni di reclusione ».

L'imputato ha ascoltato a capo chino la severa richiesta. Poi si è levato a parlare il primo difensore avv. Palmas, il quale ha proposto con molti argomenti in tesi della legittima difesa putativa.

Un ergastolano si getta dalla finestra del manicomio

Napoli, 17 dicembre.

Oggi, nel manicomio giudiziario di Sant'Efremo, un ergastolano ventinovenne, Luigi Pellegrino, da Cosenza eludendo la sorveglianza dei custodi, ha scavalcato una finestra del secondo piano e si è precipitato nel vuoto. Nella strada, ove l'infelice era caduto, è tornato da una folla di passanti, sopraggiungevano subito le guardie carcerarie che, adagiato il corpo su una barella, ne curavano il trasporto all'ospedale di Loreto. Qui i sanitari riscontravano al Pellegrino lesioni degli organi interni e frattura degli arti inferiori, per cui ne dispone[illegible] il ricovero sotto sorveglianza.

L'autorità giudiziaria ha subito disposto un'inchiesta. Il Pellegrino era stato condannato alcuni anni fa all'ergastolo per omicidio a scopo di rapina. L'anno scorso, nel carcere di Pozzuoli, uccise l'ergastolano Paolo Marotta. Venne quindi trasferito al penitenziario di Reggio Emilia, dove in un tentativo di evasione cercò di ammazzare un carceriere, ferendolo gravemente. Per questo nuovo reato la Corte di Assise di Reggio Emilia lo condannò ad altri 14 anni di reclusione. Era stato quindi trasferito a Napoli dove, simulando una crisi di follia, era riuscito a farsi ricoverare in osservazione al manicomio.

Buoi e vitelloni da macello venduti alla Fiera di Moncalieri

Conclusi in una mattinata affari per 280 milioni

(Nostro servizio particolare)

Moncalieri, 17 dicembre.

La mostra-mercato dei bovini ed il concorso di bue grasso svoltisi stamane in Moncalieri, hanno chiuso la rassegna delle mostre dell'annata 1954. Ormai i commercianti hanno provveduto ai necessari acquisti per la vendita durante le feste natalizie.

Quest'anno il mercato di Moncalieri è risultato di gran lunga migliore nei confronti del passato, perchè erano presenti quasi 2000 capi per un valore di circa 280 milioni di lire.

Moncalieri non è un mercato di transito o di concentramento di animali eterogenei provenienti da zone lontane, ma una piazza che vanta (tutti i migliori) soggetti da macello di razza piemontese della zona circostante, dove questi animali sono accuratamente allevati ed ingrassati.

I prezzi che gli allevatori hanno conseguito, al chilo, si aggirano dalle 220 alle 250 lire per i buoi, dalle 450 alle 480 lire per i vitelloni « della coscia » e « della fascia » e dalle 380 alle 400 lire per quelli comuni. Gli animali allevati nella zona a sud di Moncalieri, tra Pecetto e Carmagnola, sono di particolare pregio perchè vengono alimentati con foraggi ricchi di sostanze nutritive, completati con farine di cereali, di carrube e di fave ed integrati con sali minerali di calcio e di fosfati.

La manifestazione zootecnica è stata organizzata dal Comune di Moncalieri, ed alla premiazione dei concorrenti hanno parlato il sindaco dott. Bechis ed il veterinario dott. Coppo incitando gli allevatori al miglioramento del patrimonio zootecnico.

Nel prossimo anno sarà attivato il nuovo mercato, composto da tre padiglioni coperti con la dotazione di tutte le moderne attrezzature e dei servizi bancari: spesa lire [illegible] milioni.

Nella categoria dei buoi i primi premi sono stati così assegnati: Achilli Ilario di Parenzo, nella categoria dei vitelloni: Cavaglià fratelli di Carlo e Lungo-Vaschetti Pietro di frazione Bergo di Villastellone; nelle altre categorie i sig. Tosa Battista, Lanfranco e Serra Matteo, tutti di Torino. I rappresentanti delle categorie interessate al progresso zootecnico si sono dichiarati soddisfatti dei risultati della mostra ed hanno auspicato la costituzione di mutue cooperative comunali per l'assicurazione del bestiame, l'apertura di macellerie consorziali, il miglioramento delle stalle, talmente per ciò che riguarda la pavimentazione, la maggiore luminosità e la concimaia) ed una intensa propaganda tecnica per la conservazione della razza bovina piemontese. A tal fine il comune di Moncalieri e gli Enti provinciali stanno fondile concorsi per l'annata 1955 con adeguati premi.

Le funzioni economiche della razza piemontese debbono essere meglio studiate e difese, perchè questo bestiame è adatto al nostro ambiente ed è tuttora ricercato, la carne è apprezzata dai macellai e gradita anche dai consumatori più raffinati.

CARLO RAVA

MANIFATTURA DI PELLAMI E CALZATURE
CAPITALE SOCIALE VERSATO 100 MILIONI
MPC TORINO
Prestigio di qualità
CALZATURE MODELLI 1955
ai nuovi prezzi adeguati
NEI MIGLIORI NEGOZI D'ITALIA
E NELLE FILIALI L'ARCA.
IN TORINO
ANCHE PRESSO IL NEGOZIO DI FABBRICA
VIA MIGLIETTI 10

IL CARROCCIO
GIORNALE DI DISCUSSA NAZIONALE
Direzione: D. Leccisi - P. Caporilli - C. Emanuele Basile
IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE

I sordi in tribunale

Non è infrequente che debbano comparire dinanzi ai giudici - Ma dietro alle tragicomiche scenette che ne derivano, c'è un dramma umano e sociale - L'opinione del prof. Fath, colpito da sordità a 22 anni e da 25 professore alla Università di Losanna

Chi abbia frequentato, per una ragione qualsiasi, le aule giudiziarie, sarà stato spettatore, in più di una occasione, delle tragicomiche scenette che accompagnano l'interrogatorio, da parte del presidente del collegio giudicante, di un individuo affetto da sordità: imputato o testimone che sia. Molte volte, si succedersi di queste scenette, scoppiano fra il pubblico, che si stipa nella tribuna, e, magari, fra gli stessi patroni, che siedono ai banchi della difesa e della privata accusa, grossi e malcontenuti risate: è difficile intendersi con chi non percepisce, o percepisce a rovescio: l'equivoco che si determina o che, imprevedibilmente, ne nasce, è motivo di irrefrenabile ilarità.

Nulla di più penoso

Ora, non c'è niente di più penoso, in linea umana, di queste situazioni, che attingono, spesso, tonalità e conseguenze drammatiche, sia in rapporto al corso ed all'epilogo che può assumere la vicenda, sia in rapporto al rispetto della propria personalità cui ha, invariabilmente, diritto il soggetto che compare, come imputato o testimone, dinanzi ad un consesso di giudici. La crudeltà infinita di queste situazioni, i drammi che ne conseguono, l'amaro e represso corruccio, che, tante volte, determinano in chi si è trovato al centro di casi siffatti, sono stati messi in risalto da Arthur Fath, professore di chimica industriale all'Università di Losanna. Fath è sordo e lo è — come attesta il prof. Bischoff, direttore dell'Istituto di polizia scientifica dell'Università di Losanna — dall'età di 22 anni, il che non ha impedito a Fath di farsi strada, nella vita, di compiere regolarmente gli studi universitari e di intraprendere una brillante carriera accademica che l'ha portato, 24 anni fa, ai fastigi della cattedra, all'Università di Losanna.

«Io ho una sincera ammirazione per il prof. Fath — aggiunge Bischoff, — giacchè, essendo riuscito a sormontare le difficoltà offerte dalla sua sordità, egli si è dedicato, con amore ed abnegazione, ad aiutare tutti coloro che, come lui, soffrono od hanno sofferto». E Bischoff sostiene che i rilievi e le osservazioni di Fath — *Il sordo davanti ai tribunali* — dovrebbero essere lette e meditate da tutti i magistrati che sono chiamati a presiedere i consessi giudicanti, dai giudici istruttori ma, anche, e con maggior attenzione ed impegno, dagli ufficiali di polizia giudiziaria, dagli investigatori. Senonchè, è da premettere che i rilievi e le osservazioni del prof. Fath non hanno alcun riferimento con la posizione in cui vengono a trovarsi i sordomuti, allorchè sono chiamati, come protagonisti o personaggi di secondo piano, in giudizio.

La posizione del sordomuto è ben altra. E se, recentemente, il prof. Gerin, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma, ha potuto offrire una convincente riabilitazione clinico-sociale del sordomuto, dimostrando che questi non è da considerarsi, mai, nè pazzo nè infermo, il codice nostro, come quelli degli altri Paesi, distinguono fra sordo e sordomuto e dettano norme, prescrivono modalità per gli esami e gli interrogatori, che non sono, sempre, improntati a rigore scientifico.

All'art. 148, il nostro codice di procedura penale prescrive che «per interrogare od esaminare e fare firmare un sordo, un muto od un sordomuto» si fanno le domande per iscritto ed egli deve rispondere pur per iscritto. «Se il sordo, il muto od il sordomuto — aggiunge il codice di rito — non sappia leggere e scrivere, l'autorità che esamina nomina uno o più interpreti, scelti a preferenza fra le persone abituate a trattare con lui». Ma questa disposizione può condurre, nella pratica, a conseguenze fatali per la varia gamma di questi sventurati

Il grande dramma

Un sordomuto, racconta lo Altavilla, che aveva sparato contro l'amante della moglie, alla domanda, rivoltagli dal giudice, sulla sua *intenzione omicida*, rispose di averla avuta ed insistette monotonamente in questa affermazione durante tutta la trafila degli interrogatori, senza ad ingenerare nel magistrato il dubbio od il sospetto che la domanda rivoltagli non fosse stata perfettamente compresa. Così il magistrato finì col dettare a verbale: «L'ufficio dà atto che, non essendo il Caruso in condizioni di scrivere di sua iniziativa le risposte alle contestazioni che gli vengono fatte, ad evitare possibili equivoci, sospende l'interrogatorio per riprenderlo con l'assistenza di un interprete». Sopraggiunse, intanto, l'interprete ed il povero sordomuto smentì recisamente, offrendone anche le prove, di aver avuto l'intenzione di uccidere.

Ora, è evidente che, pur ammettendo che la sordità pone delle questioni che impensieriscono o tormentano quanti han coscienza dell'*handicap* che il sordo deve superare nelle contingenze varie della vita e, pur considerando che la società non rifugge dal venire in soccorso a chi ha perduto l'udito, non bisogna dimenticare, sostiene il prof. Fath, che la sordità non è sempre congenita, come quella totale dei sordomuti, ma che essa si manifesta e cresce coll'andare degli anni e la sua eziologia è da ricercare in cause multiformi e svariate: un infortunio, una malattia, l'età, ecc. Ebbene, aggiunge il prof. Fath, studiandosi di dare la raffigurazione del fenomeno fisico in cui si traduce la sordità, il nostro mondo, il mondo in cui viviamo, è, essenzialmente, un mondo di vibrazioni sonore: sin dalla nascita, l'essere umano percepisce una moltitudine di rumori, di cui, via via, finisce per stabilire il significato. L'orecchio è un organo selettivo per eccellenza ed è capace, in un frastuono assordante e congestionato di voci, di rumori e di suoni, in una *mélange* indiavolata di dissonanze, di fare la scelta delle voci, dei rumori e discorsi che più lo conquidono e l'interessano.

Quando le facoltà uditive sono compromesse o menomate, sostiene, ancora, il prof. Fath — e c'è da credergli sulla parola, lui che trascina la sua infermità da diecine e diecine di anni — ha inizio, in certo senso, il dramma: il grande dramma di chi vede avanire i mezzi di comunicazione con i suoi simili; l'amaro e atroce dramma della sordità, chè il sordo finisce per diventare un relitto; per essere escluso, almeno formalmente, dall'ambiente che lo circonda; per non più essere parte integrante del mondo nel quale è nato, cresciuto e vissuto. Egli è immerso diuturnamente in un mare di onde sonore, ma non intende più o intende male: i suoi simili si stancano della sua compagnia, non trovano più interesse ad avvicinarlo, finiscono per fuggirlo, per evitarlo.

Nella Svizzera romanda

Questa angosciata e tragica rappresentazione della situazione in cui il sordo viene, socialmente, a trovarsi per effetto dell'infermità dalla quale è stato colpito (e il prof. Fath, sulla base della propria esperienza, aggiunge che il sordo, privato dell'afflato vivificante che può sprigionarsi dal mondo esterno, dal *mondo sonoro*, cambia rapidamente e cupamente di carattere, si fa irascibile, ipersensibile, scontroso, diffidente ed, anche, cattivo, chè il mondo, tutto, gli appare nemico ed ostile) è destinata, purtroppo, a colorarsi di tinte ben più fosche, allorchè il sordo si vede trascinato in un mondo del tutto sconosciuto e per lui impenetrabile, quale può essere l'aula di un tribunale, la cui soglia ogni abbia varcato, in una veste o nell'altra: quella di imputato, di querelante o di testimone.

Per chi non sia solito frequentare le aule di giustizia, non c'è nulla di più agghiacciante od abbrividente dell'aspetto che presentano questi ambienti. La scritta ammonitrice, *la legge è uguale* ecc. ecc.; la scarsa illuminazione, che è quasi d'obbligo in tutte le sale, e produce effetti di una livida e sinistra penombra; la disposizione dei banchi; il formalismo imposto dal codice di rito ecc. ecc. sono tutti elementi che concorrono ad emozionare l'individuo chiamato, nel pretorio, come imputato, querelante o testimone. Si aggiunga che la sedia su cui viene fatto accomodare l'interrogato è sempre collocata a qualche metro di distanza dal banco dei giudici. E che accade quando l'interrogato è sordo? Ma che accade, soprattutto, quando, della sordità dell'interrogato, il presidente ed i giudici non hanno avuto, preventivamente, notizia?

Il sordo è portato, per sua natura, a non ammettere che non ha inteso, che non ha capito; egli si vergogna della sua infermità e spera sempre che nessuno abbia a scoprirla. Alle domande rivoltegli, egli risponderà, tardo o sollecito; ma risponderà in ogni caso, purchessia, anche a sproposito; per una compiacenza, talvolta dominato dalla paura di indisporre, non rispondendo, i giudici o la Corte. E così finisce per essere la giustizia in questi casi? Il prof. Fath ha posto il problema. E l'ha posto sulla base di una esperienza personale che è degna di tutto il rispetto. Sta ai giuristi, al legislatore, proporre i rimedi, trovare le soluzioni. Nella Svizzera romanda sono sorti, in questi ultimi anni, dei sodalizi che hanno per iscopo di venire in aiuto dei sordi; sono i cosiddetti gruppi degli «amici dei sordi».

Francesco Argenta

Lo stabilimento del "Proton„ chiude all'improvviso i battenti

La decisione causata da un decreto del CIP che riduce di un quarto il prezzo del ricostituente

Pinerolo, 17 dicembre.

Oggi con improvvisa decisione il comm. Camillo Rocchietta, titolare della nota fabbrica «Proton» di Pinerolo, una delle più antiche produttrici di specialità medicinali, ha chiuso lo stabilimento, sospendendo dal lavoro l'intera maestranza.

La notizia, dilagata in città, ha destato enorme stupore e viva apprensione, in quanto era noto che lo stabilimento è fiorido, pressato anzi dalle richieste. Anche ultimamente erano state fatte alcune assunzioni di personale ed altre se ne prospettavano pel prossimo futuro.

La causa dell'improvvisa serrata è una decisione del Comitato Interministeriale dei Prezzi (C.I.P.) che con suo decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* ha ridotto il prezzo del noto ricostituente del 25 per cento senza interpellare la ditta produttrice.

Il comm. Rocchietta, ritenendo di non poter produrre il «Proton» a queste condizioni ha preferito chiudere lo stabilimento piuttosto che esporsi ad una gestione passiva. Della vertenza si sono subito interessate le autorità locali, con a capo il sindaco, che si è recato oggi dal Prefetto di Torino per cercare un compromesso

Spara alla fidanzata e l'uccide per gelosia

Taranto, 17 dicembre.

Spinto dalla gelosia il colono diciannovenne Angelo Santone ha esploso un colpo di rivoltella contro la propria fidanzata Maria Di Marco, uccidendola. L'omicida è stato subito arrestato.

Singolare esperimento di un insegnante siciliano nel Biellese

Il maestro insegna ogni materia con il teatrino delle marionette

Gli alunni, spettatori e attori, vanno a scuola come ad una festa - Il profitto sarebbe notevole

(Dal nostro inviato speciale)

Trivero, 17 dicembre.

«Arrendetti!» gridavano i tre fratelli Curiazi inseguendo il superstite degli Orazi, Costui, che aveva già visto cadere i suoi due fratelli, attuò il famoso stratagemma della finta fuga. Correndo attraverso la stanza ribattè: «Gli Orazi non si arrendono, combattono sino alla fine!». Poi, voltatosi, affrontò il più vicino dei Curiazi, e dopo un breve duello lo uccise con un formidabile colpo di spada. Così poco col secondo e coi terzo. I cadaveri degli sconfitti Curiazi giacquero sul pavimento; fatto un passo avanti, il vincitore declamò fieramente: «La guerra tra Roma e Alba Longa si è conclusa con la vittoria dei Romani per merito del valore e dell'astuzia dei fratelli Orazi».

— Bene — disse il maestro Michelangelo Mazzeo ai redivivi Orazi e Curiazi. — Ora rimettete a posto le marionette e tornate al banco.

Questo non è che un saggio del metodo didattico ideato dal maestro Michelangelo Mazzeo, e applicato nelle scuole elementari di Trivero.

Michelangelo Mazzeo è nato 53 anni fa a Barcellona in provincia di Messina, e da 18 vive in Piemonte. Come tutti i ragazzi siciliani frequentò con zelo l'opera dei pupi. Ma non soltanto in qualità di spettatore. Con alcuni coetanei diede vita a un teatrino, costruì le marionette, recitò i drammi del ciclo cavalleresco. Gli rimase nella memoria e nel cuore il ricordo di ore entusiastiche, e insieme un corredo di episodi e di sensazioni incancellabili. Costruendo i pupi e facendoli recitare, aveva imparato il disegno, l'aritmetica, la geometria, la storia; aveva imparato a esprimersi, a muoversi, a servirsi dell'ago, del martello, del seghetto.

Il maestro Michelangelo Mazzeo con alcuni suoi allievi

Diplomatosi maestro elementare e ottenuta una cattedra, le sensazioni della sua adolescenza gli tornarono a galla. Ed quell'esperienza era servita a lui, perchè non poteva servire ad altri? Gli alunni della sua classe alla scuola di Portula-Castagnea, in provincia di Vercelli, lo videro giungere un giorno con alcuni guerrieri di Carlo Magno che si era fatto arrivare dalla Sicilia. Fu una lezione entusiasmante. Da allora gli allievi andarono a scuola con lo stesso stato d'animo di chi va a teatro.

Sei anni fa il maestro Mazzeo è venuto a Trivero, e qui il suo metodo ha potuto essere applicato con larghezza e con risultati sempre migliori.

— Ho visto — egli dice — gli svogliati, i pigri, i tardi a capire, fare progressi insperati. Tutti gli alunni vengono a scuola con gioia, le ore di lezione sono per loro un gioco istruttivo. Partecipano direttamente all'insegnamento; sono insieme allievi e artefici; acquistano il senso della responsabilità perchè ciò che compiono è affidato in gran parte all'iniziativa e alla capacità personale.

Gli allievi sono divisi in squadre di quattro, guidati da un caposquadra che si rinnova ogni settimana; egli ha la responsabilità della disciplina e dello studio dei compagni. A ogni squadra viene affidata la costruzione di una o più marionette in rapporto all'episodio storico prescelto. E qui sta l'ingegnosità del metodo del maestro Mazzeo. Studiando la storia, confezionando il personaggio, l'allievo studia tutte le altre materie d'insegnamento. Per il torace della marionetta, formato da un pezzo di legno tagliato a doppio triangolo; per la corazza, lo scudo, l'elmo, ricavati da vecchie scatole d'alluminio; per gl'indumenti confezionati (dalle bambine) con pezzi di stoffa e di passamaneria, entrano in gioco il disegno, la geometria, l'aritmetica per il calcolo delle dimensioni. E il senso delle proporzioni, per il rapporto fra le varie membra; e il senso artistico per la testa e il viso, modellati in terracotta cuocidata nel forno.

Completati i personaggi, la squadra affronta la parte storico-letteraria: ed ecco la stesura, la grammatica, la composizione, svilupparsi nello scrivere il «copione» dell'episodio. Ma il copione non è che un rudimentale traliccio, perchè la rappresentazione viene eseguita in gran parte «a soggetto». I piccoli costruttori, divenuti attori, improvvisano a scena aperta: si sviluppano così e si consolidano il senso scenico, la padronanza dell'episodio e del personaggio, e insieme di se stesso.

Il Centro didattico nazionale del Ministero della Pubblica Istruzione s'interessa con comprensione e simpatia all'esperimento del maestro Mazzeo, e gli ha annunciato la visita d'un ispettore per constatare i risultati, ed eventualmente dare al metodo un riconoscimento ufficiale.

I risultati intanto sono visibili al profano; questi ragazzi sono attenti, non hanno affatto l'aria annoiata che gli scolari assumono durante le lezioni. E bisogna vedere con quanto interesse partecipano. Durante l'episodio degli Orazi e Curiazi, il ragazzo che muoveva la marionetta di uno degli Orazi, rimasto ucciso all'inizio dello scontro, stanco di «fare il morto» ebbe l'idea di risuscitare; e intervenne nella lotta.

— Ehi tu — gridò dal banco un alunno — non fare il furbo. Tu sei già morto.

— Mai ragione — disse il maestro Mazzeo. — I morti non devono più combattere.

Mortificatissimo, il piccolo Orazio sicale riadagiò sul pavimento la marionetta troppo arsilla.

Giuseppe Faraci

Quali saranno i nuovi canoni per la radio e la televisione

Una circolare ministeriale chiarirà alcune norme Il "caso„ delle esenzioni fiscali per abbonati alla tv

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 dicembre.

La legge relativa all'istituzione della tassa di concessione governativa sugli abbonamenti alle radiodiffusioni sarà quanto prima integrata da una circolare esplicativa diramata dal ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Il testo pubblicato ieri sulla «*Gazzetta ufficiale*» contiene, infatti, norme non del tutto chiare e perfino controverse; delle norme supplettive sono senza dubbio opportune.

La legge prescrive che il libretto di iscrizione in possesso di ogni radioabbonato costituisce licenza d'uso ed è soggetto alla tassa di concessione nelle seguenti misure: per ogni abbonamento alle radioaudizioni lire 850 per anno solare; per ogni abbonamento alle diffusioni televisive lire 3 mila per anno solare; tale aliquota comprende anche la tassa dovuta per l'abbonamento alle radioaudizioni connesso con l'abbonamento alle trasmissioni televisive.

Ecco tradotta in cifre la portata del provvedimento che non riguarda, beninteso, l'abbonamento alla RAI vero e proprio, che è una tassa applicata in più. Quindi se nel 1954 un radioabbonato pagava alla RAI 2.450 lire, nel 1955 pagherà 3.300 lire. Un abbonato alla televisione ha pagato l'anno passato 12 mila lire pagherà nel 1955, data la tassa di 3 mila, quindicimila lire.

La dizione del disposto legislativo relativo alla televisione che precisa: «tale aliquota comprende anche la tassa dovuta per l'abbonamento alla radioaudizioni connesso con l'abbonamento alle trasmissioni televisive» va interpretata nel senso che l'abbonato alla t. v., pagando la tassa relativa di 3 mila lire, è esente dal pagamento della tassa per l'eventuale apparecchio radio che ha in casa, in quanto la tassa t. v. è cumulativa di entrambi gli oneri fiscali, come del resto, l'abbonamento alla televisione è comprensivo di quello alla radio.

Per ciò che riguarda la tassa in questione la legge (articolo 5) prescrive inoltre che non sono soggetti alla tassa di concessione dovuta per la prima iscrizione, e limitatamente all'anno solare in cui detta iscrizione viene effettuata, coloro che acquistino presso i rivenditori autorizzati un apparecchio radio nuovo e contraggano per la prima volta un abbonamento alle relative trasmissioni. Gli acquirenti di un apparecchio televisivo nuovo che contraggono per la prima volta un abbonamento alle relative trasmissioni sono esonerati dal tributo per l'anno solare d'iscrizione e per quello immediatamente successivo.

Come si ricorderà, la televisione ha iniziato il proprio esercizio regolare il 1° gennaio 1954. Quindi tutti gli abbonati alla t. v. sono fra coloro che nell'anno che sta per finire hanno contratto per la prima volta l'abbonamento e fruiscono così del beneficio di non pagare la tassa relativa neppure per l'anno immediatamente successivo. L'interpretazione di tale disposto è la seguente: i telelabbonati non pagheranno le tasse che nel 1956. La circolare suppletiva dovrà chiaramente definire anche questo argomento.

La legge precisa poi che la autorizzazione di pubblica sicurezza per tenere e far funzionare apparecchi radioriceventi o radiotelevisivi negli esercizi pubblici è rilasciata esclusivamente mediante annotazione sulla licenza di esercizio emessa dalla competente autorità ed è soggetta alla tassa di concessione: di 850 lire per gli apparecchi radio (la stessa tassa dei privati); per gli apparecchi televisivi di lire 10 mila ad anno solare (essendo la tassa per la televisione comprensiva anche di quella per la radio, come più sopra si è detto). Per i pubblici esercizi delle categorie 4.a e 5.a la tassa è ridotta rispettivamente a 5 mila e 4 mila lire.

Esistono poi delle tasse speciali per le diffusioni televisive in esercizi appositamente destinati alla presentazione al pubblico di trasmissioni televisive. Anche per queste tasse speciali una chiarificazione si impone poichè si tratta di oneri che oscillano da un minimo (esercizi di 5.a categoria) di 20 mila lire per tassa di apertura e 4 mila lire di vidimazione annuale ad un massimo (esercizi extra e di prima categoria) di 120 mila lire per tassa di apertura e 30 mila lire per vidimazione annuale.

Per quanto concerne gli apparecchi radio installati sulle automobili la legge stabilisce che sulle macchine con oltre 13 HP tassabili ai fini fiscali, la tassa di concessione è dovuta nella misura di 5 mila lire annue. Ciò vuol dire che per la radio sulle auto di cilindrata superiore a quella della «1100» e dell'«Appia» l'abbonamento radio e la tassa assommano a complessive 7.450 lire; per le auto di cilindrata inferiore la tassa è quella normale di 850 lire e la spesa complessiva assomma, quindi, a 3.300 lire.

a. n.

Stamane davanti ai giudici di Roma

Le tre sorelle Nava parti lese in Tribunale

Roma, 17 dicembre.

Le tre sorelle Nava domani mattina interpreteranno una parte inconsueta per loro: quella di accusatrici in un'aula della Pretura. Si tratta di una questione che le interessa molto da vicino e sul banco degli imputati, difesi dagli avvocati Annibale Angelucci e Vittorio Bettini, saranno due giornalisti: Giovanni Padoan e Marino Marzano.

Essi nel maggio scorso su una rivista di teatro «Panoramiche sulla passerella» in un articolo dal titolo «Le tre Nava - alienisti a parte» hanno scritto che le tre famose sorelle avevano condotto la loro compagnia di rivista al completo fallimento, avevano per invidia impedito ai fratelli Frediani di esibirsi in palcoscenico nelle loro acrobazie, avevano tolto dal copione della rivista la parte interpretata dalla *soubrette* Primarosa Battistella soltanto perchè costei era applaudita dal pubblico, avevano impedito con frasi sconvenienti agli autori del copione di assistere alle prove, avevano imposto all'impresario di pagare loro dei vestiti arbitrariamente confezionati e infine avevano costretto l'amministrazione della Compagnia a pagare ben 17 giorni di penale al Teatro Sistina a Roma non avendo portato a termine per il giorno del debutto le prove.

Un articolo che ha dato origine ad una querela per diffamazione. Chi fra i giornalisti e le Nava abbia ragione lo dirà domani il pretore.

Ladri sacrileghi scoperti con le impronte digitali

Verbania, 17 dicembre.

Il rilievo delle impronte digitali ha permesso l'identificazione e l'arresto di ladri che nella notte dal 20 al 21 del mese scorso commisero un furto nel cimitero di Suna. Essi sono: Enrico Foradini fu Giuseppe, di 33 anni; Cesare Tonini di Ugo, di 22; Raffaele Marcaletti di Umberto, di 21; Luigi Brusati, di 18; tutti e quattro residenti a Intra.

Regalate a voi stessi ed ai vostri amici il prezioso scrigno contenente

STREGA

TRIPLE SEC
DOPPIO KUMMEL
ANISETTO

Da ogni parte del mondo arrivano ordinativi per questa famosa cassetta che contiene anche una magnifica Agenda per la Casa 1955

ALBERTI DI BENEVENTO Rappresentante depositario per Torino: Ditta Commer, Via XX Settembre, 69.

CONTRO I DOLORI REUMATICI, DI RENI, DI PETTO, INTERCOSTALI
un rimedio efficace l'autentico
CEROTTO BERTELLI

Sempre fedeli ALLE VERE PASTIGLIE VALDA
Perchè i loro effluvi volatili ed antisettici combattono il contagio dell'INFLUENZA
Esigete le VERE in scatola chiusa

Considerazioni per preferire un TV
Radio ALLOCCHIO BACCHINI
CHE DAL 1938 HA FABBRICATO I PRIMI APPARECCHI DI TELEVISIONE

1ª tradizione
2ª tecnica
3ª qualità

DAL 1920, DIRIGENTI E TECNICI ASSICURANO LA PRODUZIONE IN SERIE DI UN COMPLESSO INDUSTRIALE, CHE OFFRE QUANTO DI PIÙ PERFETTO SI POSSA RICHIEDERE SUL MERCATO NAZIONALE.

LA RADIO ALLOCCHIO BACCHINI, CON I SUOI 600 DIPENDENTI FRA I QUALI MOLTI HANNO RAGGIUNTO 7 LUSTRI DI STUDI, DI RICERCHE ED ESPERIENZE, ASSICURANO UNA PRODUZIONE DI ALTA QUALITÀ, SIA NEL CAMPO CIVILE, CHE PROFESSIONALE E MILITARE.

12 Modelli di Ricevitori TV di qualità insuperata da:
17 POLLICI L. 199.950 TASSE COMPRESE
21 POLLICI L. 245.800
24 POLLICI L. 506.000 CON TELECOMANDO
27 POLLICI L. 562.500 CON TELECOMANDO
ELEVATISSIMA DEFINIZIONE D'IMMAGINE. - ALTA FEDELTÀ DI RIPRODUZIONE SONORA. - MASSIMA SENSIBILITÀ

LA RADIO ALLOCCHIO BACCHINI assicura con la propria organizzazione, una continua ed accurata assistenza tecnica, mediante le proprie Filiali e Centri regionali di BARI - CAGLIARI - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - SALERNO - TORINO - TRENTO - VENEZIA (Marghera) e presso autorizzati Concessionari ovunque dislocati.

1500 CONCESSIONARI autorizzati faciliteranno l'acquisto di un prodotto.

RADIO ALLOCCHIO BACCHINI

ANCHE A RATE MENSILI

SCRIVERE STAMPATELLO
INVIATEMI CATALOGO E RAGGUAGLI
NOME _____ COGNOME _____
INDIRIZZO _____ CITTÀ _____
Ritagliare e spedire a
RADIO ALLOCCHIO BACCHINI - MILANO - Piazza S. Maria Beltrade, 1

ULTIME NOTIZIE

Mosca intende denunciare il trattato anglo-sovietico?

La minaccia contenuta nella nota di protesta a Londra per le dichiarazioni di un generale americano in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 dicembre.

L'incaricato d'affari sovietico a Londra ha oggi consegnato al sottosegretario permanente al Foreign Office, sir Ivone Kirkpatrick, una protesta del governo sovietico alla Gran Bretagna. Tale protesta ha origine da un discorso pronunciato la scorsa settimana dal gen. Stevenson, comandante di una squadra aerea americana di base in Inghilterra, il quale, durante la visita di un gruppo di giornalisti alla sua base, ha rivelato che il suo squadrone è equipaggiato con i modernissimi apparecchi *Thunderstreak*: caccia pesanti capaci di una velocità di oltre 1100 chilometri all'ora e di grande autonomia.

Questi apparecchi — ha precisato il generale — sono in grado di lanciare bombe atomiche, e la sua squadra ha appunto il compito di «fornire le forza atomica ai Paesi atlantici» nel caso di un'aggressione da parte dell'Unione Sovietica.

La nota che la Russia ha consegnato oggi alla Gran Bretagna è assai simile a quella consegnata dall'Unione Sovietica alle autorità americane per la stessa ragione. Secondo le dichiarazioni del generale Stevenson, le forze aeree degli Stati Uniti di base in Inghilterra sono in grado di scatenare un bombardamento atomico contro un aggressore «con un preavviso di pochi minuti»; queste parole sarebbero state giudicate dal Cremlino «provocatorie» e incompatibili con il trattato anglo-russo del 1942.

In questa affermazione gli osservatori diplomatici vedono la minaccia di una denuncia, da parte di Mosca, del trattato di amicizia sottoscritto da Churchill durante la guerra; minaccia analoga a quella rivolta ieri alla Francia a proposito del trattato firmato da De Gaulle nel 1944. Nella nota odierna al Foreign Office si afferma infatti che, se le parole del generale statunitense sono esatte, esse si trovano in aperta contraddizione con il patto anglo-russo.

Le dichiarazioni di Stevenson costituiscono la prima conferma ufficiale che gli Stati Uniti hanno creato in Gran Bretagna depositi di bombe atomiche, ma il generale non ha detto dove si trovino. Secondo quanto pubblicano i giornali londinesi, queste basi si trovano nel Norfolk, una delle contee a nord di Londra, nei pressi del Mare del Nord, poco lontano, dunque, dal castello reale di Sandringham.

r. a.

Lavorava per la Russia

Il processo per spionaggio contro un impiegato inglese

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 dicembre.

Si è iniziato oggi a Londra il processo contro il giovane John Clarence, accusato di avere cercato di trasmettere segreti militari a una potenza straniera e di essere entrato illegalmente in possesso di informazioni segrete. Il giovane Clarence — che secondo l'accusa si sarebbe recato alcuni anni fa ad offrire «qualsiasi genere di servizi» all'ambasciata sovietica, pur di essere pagato, ed avrebbe poi eseguito alcuni ordini ricevuti — ha deciso di non valersi della difesa di un avvocato, ma di fare tutto da sè.

«Sarebbe molto meglio — gli ha detto il giudice — che voi accettaste la difesa legale».

«No, Sir», ha risposto Clarence. Egli ha presentato invece un lungo elenco — piuttosto curioso — di testimoni che egli intenderà chiamare a propria difesa: fra questi vi è anche il segretario del partito comunista britannico, Pollitt.

L'accusa è condotta dall'Avvocato Generale dello Stato (una carica che qui ha rango ministeriale) e sostiene che, durante il servizio compiuto nella difesa contraerea, Clarence si è impossessato di informazioni segrete e che queste sono state poi trovate ricopiate in una cartella di documenti, abbandonata dal Clarence presso un banco di mercato.

Il Clarence afferma di avere ricopiato quelle informazioni per un articolo che intendeva scrivere sulla rivista della difesa antiaerea, ma di non averne poi fatto uso, perchè si era reso conto che si trattava di materiale segreto.

r. a.

Il regolamento dell'INAM

Martedì una riunione dei «deputati-medici»

Roma, 17 dicembre.

Martedì tornerà a riunirsi a Montecitorio il gruppo parlamentare medico. In questa riunione si definirà la relazione che gli on.li Caronia, Cervavolo e Chiaromanza, quali rappresentanti del gruppo, presenteranno al ministro Vigorelli sul problema del regolamento dell'I.N.A.M.

In questa relazione saranno sintetizzate le istanze fondamentali del gruppo medico; tra cui quella che l'elenco dei medici per le prestazioni dirette agli assistiti I.N.A.M. non debba essere chiuso, o almeno debba contenere il maggior numero possibile di medici iscritti.

Dimostrazioni a Salonicco

A Salonicco si sono rinnovate ieri le dimostrazioni degli studenti contro le rappresentanze inglesi e americane per la questione di Cipro. Si sono avuti 24 feriti. (Telefoto)

Speranze per la liberazione degli 11 prigionieri americani

Il governo di Pechino accetta di ricevere il Segretario dell'ONU

Messaggio natalizio di Eisenhower: le speranze di pace sono aumentate, ma gli Stati Uniti non sono disposti ad accettare la pace a qualsiasi costo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 dicembre.

In campo diplomatico, il maggior interesse è accentrato sulle due note di protesta, che il Cremlino ha inviato a Washington ed a Londra per le dichiarazioni del generale Stevenson, con la minaccia di denunciare il trattato anglo-sovietico. L'opinione pubblica, invece, è tutta concentrata sull'improvviso avvio, dato al problema dei prigionieri americani condannati in Cina come spie, dall'annuncio che il Governo cinese ha accettato l'offerta fatta dal Segretario Generale dell'O.N.U., di recarsi a Pechino per cercare di trovare una soluzione a tale problema.

Negli ambienti dell'O.N.U. si tiene a rilevare, forse anche per evitare eccessivi ottimismi, che nel telegramma del ministro degli Esteri cinese non si parla dei prigionieri, ma solo della opportunità di discutere col Segretario dell'O.N.U. su «questioni connesse con la pace mondiale e con la tensione internazionale». Ma siccome nel telegramma del Segretario Generale si parlava solo dei prigionieri, e quindi tutti sperano, molto logicamente, che sia stato fatto oggi un passo innanzi, e decisivo, verso una formula che permetta agli studenti cinesi trattenuti in America di tornarsene in patria, ed agli aviatori americani di tornare alle loro case.

Si deve notare, peraltro, che il ministro degli Esteri cinese conferma le accuse contro i detenuti americani, dicendo: «Gli undici aviatori e i due civili americani, condannati insieme ad essi al carcere, si sono introdotti nel territorio cinese con lo scopo evidente e palese di svolgere delle attività di spionaggio. Essi sono stati arrestati in territorio cinese. Processare delle spie straniere, tratte in arresto in territorio cinese, è una questione di carattere interno. Le Nazioni Unite non possono quindi in alcuna maniera giustificare la loro ingerenza in un caso di spionaggio provato e documentato».

Dando inizio oggi alla «Festa della Pace», ed illuminando l'Albero di Natale nazionale a Washington, Eisenhower ha rivolto un messaggio agli americani ed al mondo, in cui dice fra l'altro:

«Il tempo del Natale è una stagione di speranza, di consolante speranza nella pace in terra per gli uomini di buona volontà. Ma è pur vero che la nostra speranza è offuscata da certe brutali realtà. Noi americani soffriamo per coloro che vengono oppressi, onde progredisce un piano imperialista; e non possiamo dimenticare i delitti contro la giustizia, le violazioni della dignità umana.

«Si è rafforzata la speranza in una pace duratura, ma noi americani sappiamo che a noi spetta buona parte del compito di promuovere e servire la pace. Insieme ai nostri amici, dobbiamo allargare la sfera della nostra solidarietà in modo che possiamo insieme godere nei giorni luminosi i benefici frutti di un'era di sicurezza e di stabilità. Nei riguardi di coloro che sono contro di noi, per paura od ignoranza delle nostre intenzioni, abbiamo scelto la difficile strada della pazienza, dell'instancabile ricerca di ogni via che possa condurli a meglio comprendere i nostri propositi di pace. Essi sanno, come noi sappiamo, che il mondo è abbastanza vasto, e sufficientemente grandi sono la capacità dell'uomo, per poter nutrire e vestire e dare un tetto a tutti gli uomini, nella pace.

«Nessuno pensi tuttavia che noi vogliamo la pace a qualsiasi costo, che noi possiamo compromettere il nostro onore in cambio di qualche effimera concessione. In questo tempo di Natale, peraltro, l'America parla anche con spirito di devota gratitudine per l'amicizia di popoli di ogni parte del mondo: senza la loro cordiale fiducia, questa terra sarebbe lo sterile campo di interminabili scontri e conflitti».

g. t.

Fanfani parla a Bruxelles dell'azione democristiana

Bruxelles, 17 dicembre.

Si è iniziato oggi a Bruxelles il congresso del partito cristiano sociale belga. Alle 10, dopo il rapporto politico tenuto da Heger hanno recato all'assemblea il saluto le delegazioni estere.

L'onorevole Fanfani ha detto, fra l'altro: «A colore che oggi si rallegrano sentendo parlare di rinvigorimento dei partiti ad aspirazione cristiana, vorremmo dire che meglio sarebbe stato per tutte le democrazie europee se tale concorde rinvigorimento fosse avvenuto diversi anni fa.

«I pericoli a cui la civiltà europea è esposta non consentono ai democratici d'Europa di coltivare invidie. A noi che ci ispiriamo al pensiero sociale cristiano, quei pericoli dànno un solo consiglio: recuperare il tempo perduto, differire tutti i talenti possibili, farli moltiplicare con appropriate forme e metterli al servizio della civiltà europea in efficienti organizzazioni».

L'on. Fanfani ha parlato quindi diffusamente dei consigli dei partiti democristiani e ha concluso: «Corrono nel mondo idee false sulla incapacità organizzativa dei democristiani. Il compito di domani è di mostrare la falsità di quelle idee. Il risultato di ciò sarà uno sviluppo imperuato della nostra azione sociale cristiana per il progresso dei popoli europei, laboriosi, liberi, uniti».

L'avvelenatrice del marito rinchiusa in un manicomio

Assolta dall'accusa di tentato omicidio, perchè "non poteva nè intendere nè volere,,

Milano, 17 dicembre.

Il processo contro l'avvelenatrice di Vimercate, Lucia Sironi, che un anno fa tentò a più riprese di uccidere il marito, propinandogli punte di aghi e spilli nelle vivande e poi una polvere tossicida, si è concluso stasera alla prima sezione della Corte d'Assise, con una sentenza di assoluzione. La Corte alle 18,15 ha pronunciato infatti il seguente verdetto: «Lucia Sironi è assolta dall'accusa di tentato omicidio risultando che essa al momento del fatto non poteva nè intendere nè volere. La Corte ne ordina però l'internamento in un manicomio giudiziario per la durata di cinque anni».

L'imputata è rimasta del tutto indifferente e si è lasciata tranquillamente accompagnare fuori dalla gabbia, rivelando una incredibile apatia, contrastante con l'atteggiamento tenuto per tutto il processo, durante il quale si era spesso abbandonata a violente crisi di pianto.

Una scena veramente dolorosa è stata invece quella delle sorelle dell'imputata, che in preda a profonda disperazione hanno dovuto essere accompagnate da alcuni conoscenti.

Nella mattinata aveva parlato l'avv. Dadea, patrono di Parte Civile, il quale aveva chiesto che la Sironi venisse dichiarata in base alle perizie medico-scientifiche prodotte nel corso del dibattimento «pericolosa per sè e per gli altri», e quindi internata in un manicomio criminale.

Aveva fatto seguito il procuratore generale Bacchetta, che dopo aver sostenuto la colpevolezza dell'imputata, riconoscendole il vizio parziale di mente e concedendo le circostanze attenuanti, concludeva la sua requisitoria chiedendo che Lucia Sironi venisse condannata a 8 anni di reclusione.

Nei pomeriggio gli avv. Ramajoli e Longoni avevano pronunciato le loro arringhe di difesa concludendo con la richiesta che la Corte riconoscesse la semi-infermità mentale alla Sironi e le attenuanti della provocazione; ciò che, a termine di legge può limitare la condanna a tre anni. La Corte, invece, tenendo conto dei risultati delle perizie ha ritenuto di accogliere, in parte, le richieste di Parte Civile.

Il «processo dei miliardi» rinviato al 10 gennaio

Roma, 17 dicembre.

Le indagini svolte in periodo istruttorio dal perito giudiziario Mario Veneziani sono state riapllogate oggi, al processo dei miliardi, in cui vengono giudicate 145 persone accusate di truffa allo Stato, mediante traffico di valuta in finte importazioni, nel periodo del conflitto coreano.

E' stato quindi richiamato sulla pedana l'imputato Giacinto Barberis, il quale ha dato ragguagli circa l'assegno intestato alla ditta Cravetto, di Settimo Torinese, e da lui impiegato per l'acquisto di dollari. Secondo l'imputato, l'assegno gli venne affidato da Ferio Strabocchi, titolare della Società «Import Export» per comperare dollari al mercato libero

Investita da una ruota che si stacca da un camion

Un singolare incidente è capitato ieri sera alla Tzenze Angela Fantino vedova Chiesa, domiciliata in via Vignale 8. Verso le 19, la vecchietta stava camminando tranquillamente sul viale di corso Novara. Ad un tratto scorgeva, nella penombra, una ruota scura piombarle addosso a tutta velocità e, prima che potesse rendersi conto di quanto stava accadendo riceveva un violento urto e veniva scaraventata a terra.

Dalle persone, che prontamente si erano avvicinate per prestarle soccorso, la Chiesa seppe poi che cosa era capitato. Un autocarro, guidato dall'autista Giuseppe Tartaglino, di 28 anni, domiciliato in via Oropa 97, percorrendo il corso Novara, all'altezza del 153, aveva perso una delle due ruote anteriori. L'automezzo, dopo aver abbandato per una decina di metri, si era fermato in mezzo alla carreggiata, mentre la ruota, continuando a girare velocemente, era piombata sul viale.

Al Mario Adelaide la Fantino è stata ricoverata in osservazione.

Villaggio sgombrato d'autorità

Un'autocisterna in fiamme contro un camion di metano

Massa, 17 dicembre.

All'alba di oggi è avvenuto sulla Via Aurelia uno dei più spettacolari disastri stradali che si ricordino nella provincia Apuana.

In località Codupino, alla periferia di Massa, un autotreno con rimorchio, condotto da Ettore Caccia di 46 anni da Manteva, era fermo sul bordo della strada in conseguenza della rottura di un semiasse. Era carico di bombole di metano.

Frattanto giungeva da La Spezia una gigantesca autocisterna carica di 30 mila litri di carburante. Improvvisamente gli abitanti delle case circostanti sentirono un enorme fragore: l'autocisterna era penetrata nel rimorchio sventrandosi letteralmente. Dalle falle usciva un torrente di benzina.

Dal rottame veniva estratto il corpo di uno degli autisti, semiaffogato nella benzina. Il giovane, Elio Giacobbe di 21 anno, da Tortona, rantolava: aveva lo sterno conficcato nel bacino. Ogni tentativo per salvarlo è stato inutile; trasportato all'ospedale di Carrara, vi è deceduto poco dopo. L'altro autista, Luigi Malovini di Tortona è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Sulla Via Aurelia intanto si era formato un lago di benzina, e sarebbe bastata una scintilla per provocare un enorme disastro. Le sirene suonavano l'allarme e le autorità ordinavano agli abitanti di sgombrare le case. La precauzione è stata utile perchè poco dopo le fiamme si alzavano altissime. I vigili del fuoco riuscivano però a domarle abbastanza rapidamente.

Ferisce al capo il parroco mentre ne riceve la carità

Bologna, 17 dicembre.

Al parroco di San Gregorio si è presentato un giovane male in arnese chiedendogli un sussidio in denaro. Il sacerdote consegnava allo sconosciuto buoni-viveri, che non tornavano graditi però al giovane, il quale, afferrati un orologio un vaso di vetro, li scagliava contro il capo del parroco.

L'uomo è stato identificato per Angelo Gandura, di 24 anni, da Milano; è stato denunciato per vilipendio alla religione, lesioni e minacce aggravate in pregiudizio di un ministro del culto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Milanasso
di anni 64
Installatore Telefonico

Lo piangono: la moglie Gina, il figlio dott. ing. Giovanni con la moglie Laura Goria e le piccole Marina e Roberta, la figlia Hilde col marito rag. Mario Elina ed il piccolo Marco, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo alle ore 16 di oggi, partendo dall'Osp. S. Giovanni Vecchio (via S. Massimo 24). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Personale delle Studio Elettrotecnico Luigi Milanasso, partecipa al dolore della famiglia.

Le famiglie Goria ed Ingarano si uniscono al dolore della famiglia Milanasso.

Gisela Felice e famiglia partecipano al grande dolore per la perdita dell'indimenticabile amico.

Fresia, Orattarola, Ferraris, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro amico **LUIGI MILANASSO.**

La ditta Ferrarese & Gallia partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia del

Cav. Eugenio Cremmo
carissimo amico dei titolari.
Biella, 17 dicembre 1954.

Il Collegio sindacale della I.L.S.A. - Importazioni Lane Società per Azioni, partecipa con grande dolore al decesso del sindaco Cav. **EUGENIO GREMMO.**

Munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

N. U. Giulio de Soigneux
Generale di Divisione - Decorato di medaglie d'argento e bronzo al Valor Militare

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elisa Russi, la figlia Carla col marito dott. Arnaldo Bessone coi figli Angelo e Giulia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Galileo Ferraris 94. Non fiori, ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.

Ieri è spirato cristianamente

Edoardo Vescovi

Ne danno il triste annuncio: la figlia Maria con il marito rag. Giuseppe Giraudi, la nipote Vanna con il marito dott. Angelo Fraschia e il piccolo Italo, i fratelli Salvatore, Mario, Ernesto e Carlo, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 corr. alle ore 2,45 partendo dall'abitazione in via Pak di Bruno 16, Alessandria, 17 dicembre 1954.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Vincenza Cerruti in Allamano

Ne danno l'annuncio il marito Giuseppe, fratelli e sorella, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 c. m. alle ore 10,30 partendo da c. Quintino Sella 58. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

20-12-1953 **20-12-1954**

Comm. Antonio Bosco

Con lo stesso dolore di quel giorno Ti ricordiamo e vogliamo ricordarti a tutti coloro che Ti conobbero. La Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia di S. Bernardino il 20 corr. ore 9.

Nel secondo doloroso anniversario della dipartita dell'adorato

Attilio Massirio

la moglie, con immutato rimpianto, ne rinnova la memoria in quanti lo conobbero. La S. Messa ore 9 lunedì 20 corr. nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di

Alessandro Fornas

la moglie lo ricorda ai parenti e amici; la S. Messa lunedì 20 corr., ore 9,30 Santuario di N. S. di Lourdes, corso Francia 20 Torino.

La laboriosa e retta vita terrestre di

Pietro Negro
Commerciante in calzature corso Giulio Cesare n. 8

si è chiusa serenamente ieri. Con animo angosciato lo annunciano a quanti lo conobbero e lo stimarono: la moglie Antonietta Cagliero, la figlia Pinuccia, la sorella Lina Musiè, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 19 dicembre alle ore 10,30 partendo da via Digione n. 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Giuseppe Cagliero prende parte al dolore della famiglia Negro per la morte del cognato.

Lo Studio Fotografico Giovanni Appiano prende parte al dolore della famiglia Negro per la morte del cognato.

All'alba del 17 dicembre si addormentava nel Signore

Filippo Giordano
di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio la cara sorella Carla col marito, i nipoti, i parenti e l'affezionata Lucia. La sepoltura avrà luogo in Caramagna Piemonte domenica 19 corr. alle ore 10.

«E noi abbiamo creduto alla morte».
Gior. I, IV, 16.

Caramagna Piem., 17 dic. 1954.

E' mancata ai suoi cari, munita dei Conforti religiosi, l'anima buona di

Augusta Zucchet n. Milan

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 corr. alle ore 9 partendo da via Maria Vittoria 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Da ieri riposa nella Tomba di famiglia in Cassino Torinese il compianto

Cav. Luigi Giordana

La famiglia sentitamente ringrazia il cav. Giuseppe Miscotto che, come un fratello lo ha finora accolto nella sua Cappella.

In memoria del

GENERALE DI BRIGATA
Paolo Perrod
più volte decorato al V. M.

caduto eroicamente in combattimento a Olchowsky (Fronte Russo) il 21 dicembre 1942 verrà celebrata una Messa anniversaria nella chiesa di S. Giuseppe per il 21 corr. alle ore 8. La famiglia sarà riconoscente a chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

18-12-1953 **18-12-1954**

Da un anno, dove la pace è infinita, riposa

Carlo Sartori

Con dolorosa immutata rimpianto, la moglie Angiola Margherita con i parenti, rendendo degno omaggio alla sua vita di galantuomo ed instancabile lavoratore, lo ricorda a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

UNA PREGHIERA

Dieci anni or sono, sacrificava generosamente la ridente giovinezza

Piero Fortunati
Volontario formazioni partigiane Valle Elsere

Mamma, papà, Antonio (Messico), Enrico, con immutato dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Magliano Alpi, 18 dicembre 1954

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Giuseppe Bocca

saranno celebrate messe in suffragio alle ore 7,30 e 9,30 del 20 dicembre in Torino nella chiesa del S. Nome di Gesù, c. Regina Margherita 70 e in S. Sebastiano il 21 dicembre alle ore 10. I familiari ringraziano chi si unirà alle loro preghiere.

Lunedì 20 alle ore 9 nella parrocchia di Gesù Nazareno sarà celebrata una Messa per l'indimenticabile

Teodolinda Baldracco Lanza

All'anima bella di

Camillo Rayneri-Zambelli

ch'ebbe la vita stroncata da incidente stradale, chiedono protezione, e a Dio conforto, la moglie Nuccia Pepino con l'adorata sua Maria-Luisa, la sorella Andreina col marito ing. Erio Barabino e figli Andrea, Roberto e Sandra, gli zii Sandro Zambelli e Teresa Leonardi, i nonni Pepino, i cognati Gina e Lalla Barasco col piccolo Claudio e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo alle ore 14,45 di sabato 18 corr. partendo dall'ospedale Molinette, via Santena 5. Messe di trigesima il 15 gennaio alle ore 8,30 alla parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

Direzione, Impiegati e Maestranze del Magitificio Gatto si associano al dolore della famiglia per la perdita immatura del signor **CAMILLO RAYNERI-ZAMBELLI.**

Le famiglie Barabino, Deambrosys, Mancarelli (Johannesburg), Chiambretto, Scabello, Graglia (Buenos Aires), con commosso affetto partecipano all'immenso dolore di Nuccia e Andreina per la immatura scomparsa del caro **CAMILLO.**

Rosina Maffei e il personale della ditta Demattels & C. prendono viva parte al lutto che ha colpito il sig. Sandro Zambelli per la perdita del nipote.

Partecipano al gravissimo lutto gli amici: Carosi, Castreghi, Ferrero G., Ferrero R., Gazzera, Gerosa, Perta, Santené, Maffei, famiglia Renato Maletti, famiglia ing. Eduardo Brero.

Gustavo Adolfo Rol prende parte al grande dolore delle famiglie Rayneri, Barabino e Zambelli per la dipartita dell'amico carissimo e indimenticabile CAMILLO RAYNERI-ZAMBELLI.

Munito dei Conforti religiosi si serenamente spirato

Carlo Ferraris

Ne danno il triste annuncio le sorelle Enrichetta col marito Giovanni Cavigioli e figli, Vittoria, Maria ved. Mesquida e figlie, Fina col marito Attilio Chiandone, le cognate Laura, il figliocci Carlo Silvestro e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 18 corr. alle ore 14,30 partendo da via Santena 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 17 dicembre 1954.
Via Camandona 15.

La S. p. A. Tabasso Boerio partecipa con profondo dolore alla perdita del signor CARLO FERRARIS da oltre 50 anni suo ottimo e affezionato collaboratore.

I Rappresentanti, il Personale della Ditta S. p. A. Tabasso e Boerio si uniscono al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Maringoni

Angosciati ne danno l'annunzio la moglie, i figli, il genero, la nipotina ed i parenti tutti. I funerali domenica 19 corr. alle ore 10,30 partendo da via Rosazza 8. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Titolare della Carrozzeria Alfredo Vignale & C. consocio Reina unitamente ai Dipendenti dell'azienda si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico GIOVANNI.

Prendono parte al dolore gli amici intimi: Alfredo, Pierino, Ernesto, Riccardo, dr. Aldo Luisa, Gino, Giuseppe, Ensebio, Bruna e Emilietta, Gio, Battista, Carlo, Mario e Luigi.

La Presidenza e tutti i componenti della Società Cana Club partecipano alla grave perdita del socio GIOVANNI MARINGONI.

Ma chiuse, coi Conforti della fede, la sua vita terrena l'anima buona di

Ettore Caldi
Partito alla

Ne danno il triste annuncio la sorella Gemma, la cognata Giuseppina Cominazzini, le nipoti Clara e Magda, le famiglie Cominazzini, Musso e parenti tutti. La cara anima sarà benedetta nella Cappella dell'ospedale S. Giovanni Vecchio Sede domenica 19 corr. alle ore 8, indi proseguirà per Carcegna (Lago d'Orta) ove seguiranno i funerali. Non fiori ma offerte all'Istituto delle Orfoline di Missino (Lago d'Orta). Torino, 17-12-'54, v. Saccarelli 22.

Dopo lunghe sofferenze, serenamente è mancata

Angela Rubinetti nata Cilardi

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Carlo, i figli Enrico, Giovanni, Margherita e rispettive famiglie, l'adorata nipote Anna Maria con il padre Pietro, la piccola Marina, fratelli, sorelle, cognati nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Benedetto e alla dottoressa Schivina Pescarmona per le amorevoli cure prestate alla loro cara. I funerali domenica 19 corr. alle ore 8 da via Virle 1. Serva la presente anche di ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Borgo
di anni 74
Commerciante in legnami

Ne danno il triste annuncio i figli: Domenico con la moglie e figli; Francesco con la moglie e bimba; Teresa col marito Mario Bravo, fratello, sorella, cognati, parenti tutti e l'affezionata Annetta. I funerali avranno luogo in Volpiano partendo dalla casa mortuaria, Cascetti, sabato 18-12-'54 alle ore 14,30. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Peggio, Perrà, Rainero, impossibilitate di farlo personalmente, esprimono la loro commossa riconoscenza a tutti coloro che con parole scritti, fiori e con la loro presenza alle onoranze funebri, hanno preso parte al grande dolore per la perdita del carissimo

Romano

Particolare ringraziamento rivolgono al dott. Luigi Rainero che per lunghi mesi ha prodigato ogni sua cura confortandola di una assistenza commovente; al dott. Lamberto Vallarino-Gancia; ai colleghi e collaboratori tutti delle spett.li S. p. A. F.lli Gancia & Miraflore che con squisita sensibilità hanno pienamente interpretato l'estremo desiderio del caro Estinto legato a loro da tanto affetto; al rev.mo Padre Paluzza per il conforto in ogni tempo profuso al caro Papalino ed ai familiari; alla sig.na Nina Serruti, infine, che tanta assistenza gli ha prodigato, il tutti i buoni che furono loro vicini in questa ora di grande tristezza, l'espressione della loro infinita gratitudine.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Otterino Caprotti

commossa, ringrazia riconoscente parenti, inquilini della casa, amici e conoscenti e tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore con la presenza, scritti e fiori ed in particolare la Direzione della FIAT Mirafiori, superiori e colleghi del figlio Luigi. Il 14 gennaio 1955 avrà luogo alle ore 9 in Santa Messa di trigesima nella parrocchia di S. Bernardino.

I figli ed i congiunti del compianto

Cav. Silvio Croce

profondamente commossi per il tributo d'affetto e di stima manifestata al loro caro scomparso, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano parenti amici e tutti coloro che di presenza o con scritti presero parte al loro grande dolore.

E' IN VENDITA
il terzo numero di
settimana radio TV
Tutti i programmi della Radio e della TV in un quadro-orario di facilissima consultazione.
• Silvano Pampanini per Natale in terra Santa • Smascherato il «Motivo in maschera» • Anteprima sul Festival di Sanremo • Cartoline per il Bambino Gesù • Le strade del Campanile d'oro • Pagine per le Signore • L'oroscopo quotidiano • Passatempi • I dischi nuovi • 100 fotografie.
96 PAGINE ILLUSTRATE
COPERTINE A 4 COLORI
In vendita in tutte le edicole d'Italia a L. 50

REGALI ORIGINALI
PORCELLANE e ARTICOLI GIAPPONESI - CERAMICHE
da BERTRAND
Via Principi d'Acaja, n. 40/f

...IERI, OGGI, DOMANI, SEMPRE!
I GUANTI DI CLASSICA BELLEZZA
Calze Borsette
CASA DEL GUANTO
Via Garibaldi 31
Via S. Tomaso 19

SICUREZZA della vostra casa
E' norma saggia quella di prevenire gli incendi. Pericolosi sono soprattutto gli incendi provocati dall'accumulo di fuliggine nei camini. Usate perciò regolarmente la «DIAVOLINA» per distruggere la fuliggine e tenete sempre a portata di mano un barattolo di «DIAVOLINA» per spegnere un eventuale incendio nel camino!
Unico prodotto in Europa. Richiedete DIAVOLINA con il marchio di garanzia. ATTENZIONE ALLE CONTRAFFAZIONI!!!

STABILIMENTO MECCANICO
assumerebbe giovani periti industriali, ingegneri, età ventidue trentadue, conoscenza inglese, tedesco per propria organizzazione vendita. Indirizzare domande curriculum vitae cassetta 3816 - S.P.I. TORINO

FRIGORIFERI
ORIGINALI AMERICANI
LIQUIDA
GROSSISTA IMPORTATORE
CLEVELAND
Via Vass, Randi 24, tel. 788-580

Per la CURA dei DOLORI REUMATICI
un nuovo prodotto frutto di una lunga esperienza. Friselando la parte malata con la Pomata rivulsiva Thermogène si avverte un benefico e durevole senso di calore: è la rivulsione cutanea che asporta le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore.
La Pomata Thermogène contiene glicolo monosalicilico la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica. Questa specialità è indicata anche per la cura della lombaggine e della sciatica. (Aciz 2675).

GRUNDIG
ANCHE A RATE
CAVICCHIOLI TORINO

Fate presto!
Per i piccoli e grandi regali che desiderate offrire alla Vostra Clientela, ai Vostri amici, ai Vostri familiari, Voi troverete da Vagnino una gamma completa di cose belle, di articoli pratici, di novità interessanti! Venite tutti da Vagnino, Vi serviremo sempre meglio. Ricordate:
VAGNINO, v. Lagrange, 3 - Torino

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

i cui compassi "SCHÖNNER" da ARTERO via S. Franc. d'Assisi 9 TORINO

Diagnosi e cura della «SOLE»
DISFUNZIONI SESSUALI
Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, ouvrastenia sessuale
Dr. Cav. U. F. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 13 (Stazione) - Visite riservate 9-13 16-18 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis (A. P. 28165).

ULTIME DI CRONACA

Rubati due milioni a un'impiegata tra la folla di un ufficio delle poste

Un borseggio di notevole entità è avvenuto ieri mattina verso le 11 nella ricevitoria postale che ha sede nella galleria Subalpina, nell'angolo verso piazza Carlo Alberto. Una signorina è stata derubata di circa due milioni.

A quell'ora entrava nell'ufficio, piuttosto affollato, la signorina Maria Luisa Jorio, impiegata, dipendente della ditta «A.L.I.C.» di via Bogino 4. La Jorio era stata incaricata dalla ditta di effettuare un versamento di un milione e 960 mila lire. La somma era costituita da 60 mila lire in contanti, il resto in assegni. Il tutto era accuratamente ripiegato e ben sistemato nella borsa a tracolla.

L'ufficio, come abbiamo detto, era pieno di gente. La Jorio si appressava allo sportello dei versamenti e si metteva in coda aspettando con pazienza il suo turno. Ad un certo momento aveva la impressione di venir spinta in modo eccessivo da chi la seguiva: e cioè da un giovanotto dalle spalle quadre, i lineamenti forti, i capelli molto bruni e un pastrano color cammello. Il giovanotto, accorgendosi che la Jorio era accorta, le diceva: «La mi scusa, se non ci ho colpa, mi spingono da dietro...», parlando con spiccato accento fiorentino.

Ad un tratto, proprio mentre la impiegata stava arrivando allo sportello, il giovanotto toscano guardava l'orologio da polso, mormorava qualcosa, poi, come se si fosse improvvisamente ricordato di un impegno urgentissimo, usciva l'uscio e spariva.

Un attimo dopo la Jorio metteva una mano nella borsa per estrarre i due milioni. Ed ecco sbiancava in volto e balbettava. I due milioni non c'erano più. L'impiegata frugava affannosamente, si rovistava le tasche, guardava per terra, aiutata dai presenti, impiegati e commessi dalla sua disperazione. Le ricerche non davano esito. Eppure la Jorio era certissima che, entrando nell'ufficio, i soldi erano al loro posto: varcando la porta aveva toccato il pacchetto con una mano. Evidentemente qualcuno le s. era appressato e aveva compiuto il colpo audacissimo. I sospetti della Jorio cadevano subito sul giovanotto fiorentino: e del resto anche altre persone avevano notato il comportamento delle sconosciute che stava esageratamente a ridosso della signorina.

Denuncia veniva presentata al commissariato di P. S. Castello e sono state subito intraprese indagini.

Ad Mario Adelaide la Fantino è stata ricoverata in osservazione.

Scoperto un affresco di Piero della Francesca

Arezzo, 17 dicembre.

Nella Chiesa degli Agostiniani di S. Sepolcro (Arezzo) alcuni operai che imbiancavano l'abside hanno rimesso in luce casualmente un magnifico affresco. Una commissione di esperti, immediatamente convocata da Roma e Firenze, lo ha attribuito all'unanimità a Piero della Francesca. Si tratta di una figura virile con aureola: certamente un santo o un profeta. Il volto ha lo sguardo altero, sulla spalla è gettato un manto che dona all'affresco una mirabile forza prospettica.

Lunedì mattina saranno iniziati con grande circospezione i lavori per «liberare» l'affresco. Contemporaneamente saranno effettuati «saggi» su tutte le pareti della chiesa per accertare la eventuale presenza di altre opere del grande pittore del Rinascimento, che come risulta da alcuni documenti, lavorò effettivamente nella chiesa.

Il governo finlandese costretto alle dimissioni

Non ha ottenuto i pieni poteri economici

Helsinki, 17 dicembre.

Il Primo ministro finlandese Urho Kekkonen ha rassegnato questa sera le dimissioni del suo governo nelle mani del pres

ogni parte del

SUPER Aquilotto Bianchi

è garantita

Il piccolo motore che fa meraviglia
è una creazione
dei nuovi impianti Bianchi
organizzati per la
produzione in serie
con i più scrupolosi collaudi
di ogni pezzo meccanico

Ecco perchè il SUPER Aquilotto

è l'unico ciclomotore garantito
in ogni sua parte.
Dato il suo modestissimo costo
e l'alto rendimento
rappresenta il più conveniente
mezzo di trasporto;
esso consente a chiunque
la soddisfazione di motorizzarsi

SUPER Aquilotto Bianchi

L. 77.000

FRANCO STABILIMENTO MILANO

2 velocità - trasmissione a catena

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO rete zincata per recinti, grigliati metalliche, lamiere forate per trasformatori, radiatori, mobili, arredamento, Beribante, via Principi Acaja 61, Torino. T0306

APPETTATRICI a mano, elettriche, bilance automatiche « Vittoria » bilance orologio Marengo, bilici bilichetti Marengo, affettatrici a mano, elettriche « Sweetinghaus », tritacarni a macina caffè elettrici. Macchina supercrema caffè « San Marco », montapanna multiplo per bar. Organizzazione Esercizio, piazza Repubblica 8, Telefono 50-377, Torino. T2711

ATTENZIONE! Occasionalissima affettatrici bilance automatiche tritacarni, macina caffè elettrici, tutte le marche. Svendiamo con garanzia. Piazza Repubblica 8, Organizzazione Esercizio. Telefono 50-377, Torino. T2711

BREVETTO utile per auto, moto, scooters, vendo. Telefonare 499-621. R3475

CESSAZIONE vendo bellissima montacarichi braghieri lavelli bavelli, Rosario 27. F8904

COMMERCIANTI, vinicoli, occasione agumbeo vivaio tramite piante fruttifere. Vanzetti, Algisnano. 18422

GIACCA, colonni impermeabili nuovi da lavoro, vendo completi lire 2000. Gay, Tasoni 90, telefono 70-084. T6726

JALLA' utensili, lime, seghetti, abrasivi. Sacchi 24. Telefonare 40-655.

LAMIERE zincate, pere ondulate nuove e occasione vende Gay, Tasoni 90, telefono 70-081. 2502

MACCHINE utensili occasione, utensileria, attrezzature. Frigerio, via Nizza 34 bis.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Luparia, telefono 393-372. T1857

PRESSAFUSIONE Zanda completa compressore Ceccato, vendesi. Scrivere: Zerini, Torbena. 18158

SOLLEVATORI aerografi cricchi idraulici compressori attrezzature autoofficina. Silor, via Nizza 32, telefono 683-076.

TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tasoni 90. Telef. 70-081. 2502

TUBI per acqua e gas, neri, zincati, grafitati a freddo per mobili, tubi ghisa, pluviali e per fogna, vasto assortimento. Prezzi speciali. Scribanti, via Principi Acaja 61, Torino. T0306

VENDO forno elettrico per pasticceria, modernissimo, seminuovo, lunghezza 2/1. Telefonare 75-913. F8932

100.000 metri cinghia cenere colonne larga mm. 33 pesante resistentissima ligni diamo lire 20 metro. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino. F8349

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

BILANCE Berkel, Bizerba, altre marche, liquide 25-40.000; tritacarni, affettatrici, bascule automatiche, contapezzi. Del Mille 4. Tel. 50-084, Nizza 70. T3122

FRIGORIFERI grandi marche, garanzia anni 5, litri 120, lire 108.000, cambi, assistenza tecnica. Elettrodomestici. Nizza 80.

GAS corso Macchiavelli 35, tel. 86-834, riparazioni fornelli, cucine, trasformazioni ma liquidi qualsiasi pezzi ricambio.

OFFICINA artigiana esegue lavori lavorazione, rettifica. Scrivere cassella 3185, SPI, Torino. R8838

PELLICCERIA « Gloria », Rismondi 6. Assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli. Lunghe rateazioni. Telefonare 56-842 1253?

PIASTRELLAMENTI, pavimenti, verniciatura, lucidatura pianoli, palchettature brillanti, pulizia, Telefonateci 280-697.

PIEDI dolci? Vita sanna? Donni, calli ecc., scomparirano adottando prodigiosi cuscini tedeschi. Scrivetrice, corso Vitt. Emanuele 9, Torino. T2995

SCARPE fino n. 43 per signora e fino n. 49 per uomo, sempre pronte da Scrivetrice, Corso Vittorio Emanuele 9, Torino. T2995

3 SUC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO abbigliamento manufatti, pellerie, tintoria, buone occasioni. Rapida, Lagrange 29. T3153

ABBIAMO pellicceria, valigeria, 450.000 reddito mensile, causa ritiro commerciale, cedesi occasione. Rapida, Lagrange 29.

ABBIAMO pensione centrale ristrutturata 7 camere cedesi 1.400.000. « Uccelliera », San Massimo 33. T2418

ABBIGLIAMENTO merceria avviatissimo vicinanze Porta Nuova cedo ad gerenza causa espatrio. Telefonare 85-492 dalle 9 alle 15. R3482

ABILE batista, massime garanzie, mercerichbe lunga calza in garanzia. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino. 88838

ACQUISTO falderia 200-250 litri, alloggio. Pagamento contanti, Telefonare 49-545.

AFFARONE! Cedo trentennale causa malattie empio alimentare salumi vini con alloggio e agenzia carne ovina. Telefono 20-623. F8356

AFFARONE commestibili centralissimo 40.000 incasso, 1.500.000; altro 1.400.000, cedo per centralissimo, buona occasione cedesi dilazionando pagamento. Rapida, Lagrange 29. T3153

AFFARONE, con o senza merce cedesi centralissimo tessuti biancheria. Telefonare 657-833. T1174

AFFARONE liquorista provincia avviatissima vendo, cedesi. Scrivere cassetta 7238, SPI, Torino. R4373

AFFARONI! Autorimessa autorizzata da 60 macchine, scooters, 2.400.000; centralissimo rendita elaborante 12 milioni, tratta fiduciaria, S. Teresa 12.

AFFIDASI gerenza avviatissima latteria annessa alloggio, Riva, dal Mille, 14.

AFFITTASI ufficio arredato centrale, adatto con licenza vendita, cede cedesi oppure associerebbesi, redditizio. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino. 88854

ALASSIO cedesi attrezzatissima pensione quindici camere, servizi, 7.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 13330

ALIMENTARI cedesi eventuale gerenza continuando copioso lavoro. Scrivere privatamente. Cena, Saluzzo 44, Torino.

ALIMENTARIO unico zona, alloggio, forte incasso, cede Capello, Misericordia 1.

ATTENZIONE grande esportazione avviatissima, arredamento moderno, forte reddito, alloggio cedesi agenzia Rocca, Quattro Marzo 14. T0093

ATTENZIONE! Rimonati tessuti S. Paolo, avviamento gratuito riservando 7 milioni merce. Telefonare 383-954.

ATTREZZATISSIMA fabbrica caramelle, macchinario ultimo tipo blocchi al completo. Massima serietà, escluso intermediari. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO centrale negozio cordami cedesi oppure vendo oppure permutasi alloggio 4 camere nuovo. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino. F8908

BARBIERE cedesi avviato negozio a alloggio, causa partenza. Telefonare Sonino 75-691. F8525

BOTTIGLIERIA centrale arredamento moderno alloggio cedesi occasione. Neo, del Mille 6. R3508

CAFFE' bar angolare, tagliando, Tabaccaio, 40.000 giornaliere cedo, facilitazioni. Telefonare: 321-858, 49-513.

CAUSA esportio cedesi subito attrezzata moto-agenzia vendita riparazioni. Telefonare 771-194. R8280

CAUSA ritiro rimetto officina meccanica. Locale mq. 100. Telef. 521-657. F6913

CEDESI attrezzatissimo garage, molto redditizio, Agenzia Nazionale, via Leonardo, Alassio. 13332

CEDESI avviatissima pensione 13 camere, servizi, garage, 7.000.000. Agenzia Nazionale, Alassio. 13338

CEDESI caffè centrale ex corso angolare causa trasferimento, vera occasione. Telefono 528-802. F8537

CEDESI in Chieri avviatissima latteria e gelateria Piazza Umberto n. 23, Chieri.

CEDESI mercerie centrale, affitto mite, occasione. Telefonare 21-455 ore apertura negozio. F8934

CEDESI negozio abbigliamento eventualmente gerenza. Telef. 521-804.

CEDESI negozio fiori con alloggio, affitto mite, 1.000.000 trattabile. Telefonare 60-278. F8258

CEDESI orologeria oreficeria, ottima posizione, bene avviata. Telef. 527-095.

CEDESI oppure affittasi salumeria avviatissimatissima centrale Oneglia. Rivolgersi dott. Mario Amoretti, Giuseppe Berio 11, Imperia. M8638

CEDESI osteria sul mare, molto redditizia, 2.500.000, dilazionando pagamento, Agenzia Nazionale, Alassio. 13337

CEDESI subito causa trasferimento avviata azienda tessuti, zona P. Nuova, poco rilievo, clientela sicura. Escluso mediatori. Scriv. cassetta 3188, SPI, Torino.

CEDO gelateria zona commerciale oppure gerenza. Telefonare 553-688.

CEDO avviato negozio pasta, macchinario, ottima posizione. Telef. 686-073.

CEDO latteria gelateria bar zona centrale, vasto sviluppo edilizio. Telefonate 70-907. F6498

CEDO magliaria mercerie, buonissima occasione. Telefonare 383-437. 88878

CEDO negozio elettricità. Scrivere cassetta 7243, SPI, Torino. R3468

CEDO negozio tessuti confezioni, prezzo mite. Cumbo, Polignano 10, Torino.

CEDO subito trattoria avviata con alloggio per motivi familiari. Tel. 86-350.

CENTRALISSIMO bar caffè, zona commercialissima; dilazione pagamento, cedesi. Telef. 46-611. F8942

CERCASI socio rilevatario per trasmettersi definitivamente (ventennale azienda centralissima, basi fondamentali incrollabili, capitale richiesto 50.000.000. Telefonare 47-557. M8630

CERCASI prestito 3.000.000, interesse 30 mila mensili, massime garanzie, eventuale collaborazione commerciale. Scrivere cassetta 7231, SPI, Torino. R3504

CERCO piccola drogheria Pinerolo, Pinerolo 11. R4375

CINEMA semicentrale moderno in unico cedesi urgente Piemonte Pilla, del Mille 6

COMMESTIBILI centrale con bellissimo incasso 55.000 giornaliere cede 2.200.000. Quirico, Carlo Alberto 41. T2481

COMMESTIBILI, polli, conigli, salvaggina, due bilancie, negozio, cucina, camera abitazione, cantina, zona operosa, cedesi 1.500.000. Balma, Sacchi 34.

CONFEZIONI, abbigliamento, maglierie, biancherie, centrali, semicentrali, buoni incassi, cedonsi occasione. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. T1211

DROGHERIA centrale buon incasso, tre vetrine, ottimo affare, cedo. Telef. 42-683.

ESPORTAZIONE, degustazione vini, caffè centralissimo, due sale, saletta, cucina, alloggio, tutta attrezzatura, 34.000 giornaliere, cedesi causa decesso 4 milioni. Balma, Sacchi 34. T0723

ESPORTAZIONE vini, liquoristeria, grande locale arredamento moderno alloggio, causa impegni cedesi. Scrivere cassetta 1088, SPI, Torino. T0093

FARMACIA centralissima Torino, alto reddito cedesi urgentissimo. Lattes, Principe Tommaso 31. Telefoni 857-641, 64-406. R3526

FIORI cedesi negozio centro signorile. Occasione. Telefonare 772-437. R3442

GENOVA, occasione!, trasferendomi, urge vendere avviato forno pane, pasticceria, annessi commestibili fruita appartamento tutto nuovo muri compresi 15.000.000. Eventuale gestione. Cedonsi altri forni, esercizi ogni genere. Avvocati, Fieschi 1, Genova. 13327

GIORNALI rivista giocattoli cartoleria, avviato negozio con ottimo abitabile, zona Sassalbarato, cedesi affarone. Lattes, Principe Tommaso 31. Telefonare 857-641.

LATTERIA centrale incasso 150.000 giornaliere cede 7.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. T2481

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni. Cavalliere, Saluzzo 21. 300

LAVAGGIO secco macchinario completo splendida posizione cedesi. Masino, Belfiglio 7. 9458

LICENZA commutabile, mescerarm, attrezzatura completa, cedesi 450.000. Ubaldini, Saluzzo 21. T2421

MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccheria, bar, bottiglieria, latterie, drogherie, commestibili, ecc., ogni possibilità. 8367

MOTIVI familiari cede caffè bar superalcolici. Tel. 46-504. M8046

MUSICISTA associerei collaborare strumentazione compositori. Scrivere cassetta 7235, SPI, Torino. R3504

OCCASIONE trasferendomi cedo rivendita pasticceria centralissimo, prezzo minimo. Telef. 292-762. 89381

OSTERIA superalici centrale cedesi 2.400.000 Telefonare 45-396. R4361

PANETTERIA pasticceria in provincia, cedesi causa salute. Campen, Santa Teresa 18. 9021

PELLETTERIA profumeria zona periferica sicuro avvenire con abitazione cedesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino. R3850

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quantitativo, rimettiamo facilitandone. Cavaliere, Saluzzo 21. 9532

PROFUMERIA signorile, redditizia, zona passaggio, cedesi 2.500.000. Tratta: genio. Della Bella, Cibrario 12.

RILEVERei pensione anticipando macchina 1100 rimanenza con lunga rateazione. Scrivere cassetta 200-C, Sipra, Torino.

RIVENDITA pane centrale kg. 130 alloggio, 2.500.000. Capriolo, Misericordia 1.

RIVIERA fiori cedesi: caffè pasticceria centrale, avviatissimo, tabaccheria buon reddito. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino. R9283

RIVODORA (S. Mauro T.se) cedesi avviato albergo ristorante dal Mulino. Servizio autopullmans. Rivolgersi: Rosso Giovanni. Tel. 558-809. 88466

SALDATURA autogena elettrica, attrezzatissima, cedesi causa salute. Cavaliere, Saluzzo 21. T2421

SALUMERIA centralissima magnifica reddito netto 200.000 mensili cede 4.500.000. Quirico, Carlo Alberto 41. T2481

TABACCHERIA centrale angolare alloggio, forte reddito, cedesi occasione. Seo, del Mille 6. R3510

TABACCHERIE da 400.000 a 800.000 lecita settimanale cede Quirico, Carlo Alberto 41. T2481

TINTOSTIRERIA lavanderia avviatissima moderno macchinario ampio locale possibilità impianto secco cedesi. Rivalta 25.

VANTAGGIOSISSIMA occasione cedesi in zona centrale Dronero alloggio e negozio cinque licenze. Rivolgersi geometra Rossi, corso Nizza 7. Telefono 34-70, Cuneo.

VENDO salone barberia arredato incasso 30.000 settimanali Lanzo Torinese. Via Cibrario 25, Pino, Lanzo Torinese.

YENTI Settembre, via Roma, via Lagrange, corso Vittorio: cedonsi negozi avviati commercio, eventualmente vuoti. Lattes, Principe Tommaso 31. Telefoni: 857-641; 64-406. R3574

1.400.000 cedo commestibili attrezzatissimo, occasione, torrefazione centrale. Donati, S. Secondo 16. 8013

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso cucina, liberi subito. Alloggio 2 camere, ingresso cucina, gabinetto interno, libero subito. Piazza Cairoli 10. Portineria 14,30-18. R3094

A basso, ribassato prezzo, proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso cucina, liberi subito. Alloggio primo piano 2 camere, ingresso, cucina, libero subito. Per impiego capitale alloggetto camere, cucina, primo piano, reddito netto 12 per cento. Cantalupo 28, piazza Statuto. Portineria 9,30-12,30.

ABBIAMO alloggetti occupati zona Stazione, camera cucina, due camere, cucina 360.000 vano, via Geopello 14. Visite: venerdì, lunedì, mercoledì, ore 10-18.

ABBIAMO alloggi 2 camere cucina disimpegni convenienti, via Lucerna 25. Visite: 15-17, martedì, giovedì, sabato. T2004

ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi da vendere pronti subito, corso Tassoni. Telef. geom. Cantalupo 553-307.

ABBIAMO ancora ultimo alloggio due e 3 pienissimo; qualità e servizi piano rialzato. Tratta direttamente Impresa. Rivolgersi: Rossetti 93. T1777

ABBIAMO appartamento, Crocetta, con quattro vani, occupato, terme, bagno, 460.000 vano, via Marco Polo, 38. Visite: Sabato, martedì, giovedì. Ore 17-19.

ABBIAMO da vendere via Canova 3. Telef. 693-240, locali ad uso ufficio, cortile e magazzino. 89305

ABBIAMO negozi retro da vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 76. Visite ore 14-16. Telefonare geom. Cantalupo 553-307. T6551

ABBIAMO via Piacelli alloggio 2 camere, cucina, servizi, 2.600.000, altro centrale 3 camere, cucina, servizi, bloccato, 4.500.00, Carmagnole, 1° Marzo 7. Telefono 50-856. R3535

ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vendo: Domus, Garibaldi 39. T0320

ABITASILE subito vendiamo S. Rita alloggio 2 camere cucina terzo piano. Mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. T0320

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici, tre, quattro camere. Via Ricasoli 10. 3546

ABITABILI subito vendonsi alloggi ristrutturazione 2-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto 140. Facilitazione pagamento. 9445

ACQUISTEREBBESI direttamente casa 10 camere, oppure due alloggi occupati semicentrali. Scrivere cassetta 1069, SPI, Torino. 9624

A buone condizioni vendonsi ultimi quattro veneziani alloggi liberi abbasco. Ore 15-17, Berthollet 2. T0637

ACQUISTERei contanti locale industriale mq. 200 circa oppure terreno mq 400 circa per costruzione basso fabbricato zone San Paolo, Santa Rita. Telefonare 521-411, 47-951. R4410

ACQUISTO alloggio, due camere, cucina, possibilmente cucinino, esente tasse, completo moderni, libero subito, per impiego capitale. Pagamento contanti, Priotti, via Giolitti n. 4. Telef. 48-095. T2949

ACQUISTO alloggio esentasse, Porta Nuova, piazza Castello, cinque, sei milioni. Telef. 47-828. G4339

ACQUISTO alloggio 4-5 camere, doppi servizi. Pettiti, Sacchi 2. T0696

ACQUISTO casa da private possibilmente civile, massimo 40.000.000. Telefonare 521-858. T0696

ACQUISTO casa, massimo 10.000.000, possibilmente 5 camere libere. Pettiti, Sacchi 2. T0696

ADIACENZE Fini vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati. Casa esente, panoramo, via Cortemilia 20. Lunghissime rateazioni. Ore 15-17. T2442

AFFARONE zona Francia vendiamo ai leggi una, due, tre camere servizi, liberi ed liberati. Telefonare 524-854.

AFFARONE! 2.200.000 vendiamo ultimo alloggio 3 ampie camere, bagno, terme. Telef. 524-933. F8615

AGENZIA Sacco, via Andrea Doria 5, fittasi stabili per proprietari, assicurando per garanzia vendita Brais.

AGENZIA Sacco, via Andrea Doria 5, permuta cascina collinare 50 giornate con stabile in Torino eventualmente abbordando fino 20.000.000. T1101

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera, cucina, gabinetto particolare; libero subito, 1.300.000. T1101

AGENZIA Sacco, via Andrea Doria 5, vende muri liberi in quattro mesi, mq. 44 Vanchiglia, 1.850.000. T1101

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende muri negozio bottiglieria; complessivi 130 mq.; tre aperture su strada commerciale; reddito 570.000 annue; 5 milioni. T1101

ALLOGGETTI, negozi, occupati, soleggiatissimi, vendonsi, via Rivara 24. Ore 15-16,30. T2450

ALLOGGI precollinari signorili 3-4 camere servizi, vendonsi. Telef. 521-252.

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-621. T0599

ALLOGGI signorili 1-2-4 camere, servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, vendo cav. Conti, Sertoria 15. 3501

ALLOGGI terzo bagno, ascensore, vendonsi contanti, eventuale ritenzione decennale. Telefonare 687-220 ore 18-20.

ALLOGGI 3 camere cucina abitabili subito borgata Parella vende Impresa. Telefonare 45-109, 790-643. 89233

ALLOGGIO centrale libero 2 camere, 2° piano casa civile vendo 2.300.000. Telefonare 50-701. 1251

ALLOGGIO libero nuovo, Cibrario, camere 4, terzo, bagno, servizi. Telefonare 42-883. T1280

ALLOGGIO libero 4 vani centrale, vendo oppure affitto gratuitamente contro prestito 2.000.000. Telef. 793-535.

ALLOGGIO signorile centrale 2-3 camere cucina servizi separati. Tel. 531-542.

ALLOGGIO 4 camere servizi, vendo differenziale. Aguese, corso Francia 99, primo piano. F8552

AMMINISTRAZIONE cave assume: geom. Della Bella, Cibrario 12. Garanzia, serietà, convenienza. T3541

APPARTAMENTI modernissimi centralissimi primo-secondo piano da 3-10 camere, doppi servizi; altro civico signorile centralissimo 10 camere tripli servizi, ascensore, liberi, vendo veramente sottocosto. Adiacenze Francia affitto 6-8 camere, ascensore. Immobiliare Giletta, Portici Barbaroux 4. T3561

APPARTAMENTO libero signorile, quattro ambienti, tutti comforts, vendesi. Cumpen, Santa Teresa 18. 9024

APPARTAMENTO signorile occupato, terzo, bagno, con quattro vani, centro Crocetta, vendiamo 460.000 vano. Telefonare: 652-835. T1819

A prezzo conveniente vendo alloggi due camere cucina, bagno, terzo, levante, pinerole, via Rosolino Pilo 33 angolo corso Lecce. Visite: 15-17, lunedì, mercoledì, venerdì. T2004

ATTENZIONE! Centralissimi negozi, magazzini, alloggi, soffitte, vendonsi via Milano 7, via San Domenico 1-3-5. Visite tutti i giorni dalle 15 alle 17. Portineria San Domenico 1. 7716

ATTENZIONE! Fiat Lingotto vende occupato alloggetto camera cucina ingresso gabinetto. Telefonare 41-787. T1637

ATTENZIONE Poligno 61, casa esente, panoramo, vendo alloggi 2-3-4 camere a trecento, trecentocinquanta mila per camera. Visite 15-17. 88751

AVRAL, s.r.l. Immobiliare. Telef. 44-193 via Pietro Micca 6. Acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato; massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Annunci vedere vetrina luminosa piazza Castello, portici fronte bar Centro; Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 62. 9242

BARDONECCHIA abbiamo alloggi pronti subito in costruzione 1-2-3-4 camere servizi o villetta 15 camere, giardino. Telefonare Geom. Cantalupo 553-307.

BORGATA Parella vendonsi 1-2 camere tinello cucinino terzo bagno. Telefonare 521-252. T3211

CAMBIO in alloggi sereno 1120 mq. perfetto via Leonardo Fea. Tel. 291-559.

CASA angolare in corso centrale con 325 mq. terreno fabbricabile vendo. Telefonare 94-432. F8958

CASA signorile bloccata 70 camere, possibilità 70 camere di sopraelevazione. Tratta Piemontese, Nizza 17.

CASA signorile nuova costruzione 27 camere curiali servizi semicentrale vende 28.500.000 compreso mutuo 5.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. T2481

CASA 35 camere, libera, nuova, corso Francia (Unica) vendo, facilitazioni. Telefonare 49-513, 521-338. T0622

CASA San Paolo, nuova costruzione, 75 camere, terme, bagno, ascensore; altre 25 camere; altre 40 camere, tutte corso IV Novembre 30.000.000. Tratta Piemontese, Nizza 17. T0461

CASE alloggi terreni, per compra-vendita rivolgersi alla Piemontese, Nizza 17 che da oltre trent'anni tratta per conto terzi.

CASE di lusso, case popolari, zone diverse da 10.000.000 a 400.000.000, trattasi privatamente. Piemontese, Nizza 17. Telefono 61-729. T0461

CASE 35 camere, servizi, terme, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Arcitalia, Rivolgersi Immobiliare corso Montecucco 16. T0599

CASETTA libera sue camere, cucina, servizi, termosifone, garage vendo Parella, e. Francia, 4.200.000. Tel. 70-076.

CASETTA smontabile legno, quattro camere vendesi. Agenzia Rocca. Telefonare 527-038. T0093

CASETTA 4 camere, rimontabile, barriera Milano, trattasi 4.800.000. Cartechale, 1° Marzo, 7. R3508

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi liberi tre camere cucina tipo villa, visite 14,30-16, Buttigliera 7 (Gran Madre).

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 1-2 camere cucina abitabilità, liberi abbasco. Visite: 15-17, Rochemay 3.

CASTER, corso Vittorio 32, vende bellissima casa, alloggi liberi, liberi abbasco 2-3-4 camere, negozi. Bibiana 14, angolo via Vibò Visite 16-17 T0945

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 1-2 camere servizi, negozi liberi, liberi abbasco. Visite 15-16, Domodossola 66.

CAUSA trasferimento vendo centralissimo selezionato padronale alloggio 200 mq. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino.

CENTRALISSIMI alloggi tre, quattro vani vendonsi. Telefonare 14-557.

CENTRALISSIMO salone in adiz 200 mq. con eventualmente attigui locali mq. 150 uso negozi ed adiacente magazzino mq. 400, pronto subito, vendesi. Telefonare ore ufficio 44-318. T0152

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Bramante 6, angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da due a sette camere, abitabili subito. Visite: 14,30-16,30 T1820

CERRATO, Berthollet, 19. Tel.: 650-070, corso Francia 101, vendonsi alloggi due, cinque camere liberi abbasco. Visite: 14,30-16. T1820

CERRATO, Berthollet 19 Telef. 650-070, corso Rosselli 91, largo Orbassano, vendonsi alloggi signorili pronti subito 2-3 camere, accessori, ristrutturatissimi, tipo Facilitazioni. Visite: 16,30-18.

CERRATO, Berthollet 19, Telef. 650-070. Unione Sovietica 47, vendonsi alloggi 2-6 camere liberi e occupati, terzo, bagno, ascensore. Visite 15-17. T1820

COMPRO villetta riviera ventimigliese. Scrivere cassetta 7244, SPI, Torino.

CONTANTI acquisto cascina 3-4 camere servizi. Telefonare 41-517. T1289

CORSO Ilalia 61, bella costruzione, alloggetti 3-4-5 camere cucine ottimi prezzi. Visita 15-17. 9684

CORSO Giulio Cesare 25, vendonsi negozi, magazzini, alloggi liberi occupati. Visite 15-17. T1422

CORSO Siccia 53-55 vende camere libere ed occupate. T1422

DUE camere tinello cucinino terzo, scala marmo, esente tasse a fire 300.000, libere ed occupate, vendo, via Exilles 52. Visite 16-19. T2510

DUE grandi camere seminterrati primo piano balcone cantina. Vendo occupate. 600.000, facilitazioni. Telefonare 70-076.

IPIT amministra e assicura redditi ed stabili. S. Quintino 4 bis, telef. 55.000.

(Continua a pag. 10)

regali
regali
regali
regali

ILLVA

LA CASA DELL'AMARETTO DI SARONNO

regali di giocattoli per i vostri bambini e.... se la sorte vi aiuta, un'Alfa Romeo 1900 per voi o la pelliccia di visone per vostra moglie. La Lambretta per lo sportivo, il televisore per chi ama la quiete della famiglia e poi: frigoriferi, proiettori cinematografici, macchine fotografiche, ecc. C'è un regalo per tutti.

REGALATE *per donare felicità!*

Siate felici della felicità che donate!
Non c'è regalo più bello, più indovinato, più conveniente, più duraturo di una magnifica sveglia JUNGHANS marca Stella... elegante, solida, perfetta, garantita da una antica fama mondiale.

Scegliete con fiducia tra i tanti ultimi modelli, secondo le vostre possibilità e le vostre esigenze.

SVEGLIA
Junghans
MARCA STELLA

LA STELLA DELLA BUONA GIORNATA

OFFERTA RECORD!!!

dal nostro reparto Televisione

TV DA 17" NAZIONALI

BACCHINI	17 pollici, Mod. 17 M 8	L. 18.490	alla consegna più	20 rate da 10.000
GELOSO	17 p... Modello 956	L. 17.645	alla consegna più	18 rate da 10.000
GELOSO	17 pollici, Modello 1002	L. 25.270	alla consegna più	18 rate da 10.000
GOLDENLIGHT	17 pollici, Modello 11017	L. 30.220	alla consegna più	22 rate da 10.000
INCAR	17 pollici, Modello 2201	L. 24.400	alla consegna più	22 rate da 10.000
MAGNADYNE	17 pollici, Mod. 649	L. 21.360	alla consegna più	17 rate da 10.000
MARELLI	17 pollici, Mod. RV 94	L. 34.095	alla consegna più	18 rate da 10.000
MARELLI	17 pollici, Modello RV 99	L. 19.100	alla consegna più	24 rate da 7.000
MARELLI	17 pollici, Mod. RV 97	L. 30.220	alla consegna più	22 rate da 10.000
MERCURY	17 pollici	L. 27.280	alla consegna più	21 rate da 10.000
NOVA	17 pollici, Mod. TE 17 S.	L. 28.290	alla consegna più	21 rate da 10.000
PHILIPS	17 pollici, Mod. TI/1721-A/00	L. 20.225	alla consegna più	19 rate da 10.000
PHONOLA	17 pollici, Modello 1705	L. 20.595	alla consegna più	18 rate da 10.000
UNDA	18 pollici, Mod. R.22/30-1	L. 15.900	alla consegna più	23 rate da 5.000
WATT	17 pollici, Mod. WR 17 E	L. 19.700	alla consegna più	24 rate da 7.000
WATT	17 pollici, Mod. 17 R	L. 22.400	alla consegna più	22 rate da 10.000
VEGA	17 pollici, Mod. 517 lusso	L. 27.990	alla consegna più	20 rate da 10.000
MARELLI	17 p. Consolle, Mod. RV 91	L. 32.260	alla consegna più	16 rate da 15.000
UNDA	17 pollici, Mod. Consolle G.D.	L. 21.200	alla consegna più	21 rate da 10.000

TV DA 21" NAZIONALI

GELOSO	21 pollici, Modello 1012	L. 28.350	alla consegna più	24 rate da 10.000
MAGNADYNE	21 pollici, Mod. TV 646	L. 21.870	alla consegna più	23 rate da 10.000
MAGNADYNE	21 pollici, Modello 649	L. 23.950	alla consegna più	24 rate da 10.000
MAGNADYNE	21 pollici, Modello 659	L. 23.950	alla consegna più	24 rate da 10.000
MERCURY	21 pollici, Modello 21	L. 32.910	alla consegna più	18 rate da 15.000
NOVA	21 pollici, Modello TE 21 S	L. 33.280	alla consegna più	24 rate da 10.000
PHILIPS	21 pollici, Mod. TI, 150 A/01	L. 32.910	alla consegna più	18 rate da 15.000
PHONOLA	21 pollici, Modello 2101	L. 30.270	alla consegna più	23 rate da 10.000
VEGA	21 pollici, Modello 221 lusso	L. 29.260	alla consegna più	16 rate da 15.000

TV DA 17" IMPORTATI

ADMIRAL	17 pollici, americano	L. 32.340	alla consegna più	17 rate da 15.000
BLAUPUNKT	17 pollici, tedesco, Mod. Java	L. 25.040	alla consegna più	17 rate da 15.000
DE WALD	17 p., americ. Mod. ET 170	L. 23.950	alla consegna più	24 rate da 10.000
RAYMOND	17 pollici, inglese	L. 29.220	alla consegna più	22 rate da 10.000
TRANSVISION	17 pollici, americano	L. 32.260	alla consegna più	16 rate da 15.000

TV DA 21" IMPORTATI

ADMIRAL	21 pollici, americano	L. 48.945	alla consegna più	18 rate da 20.000
ADMIRAL	21 pollici, americano	L. 36.800	alla consegna più	20 rate da 15.000
MOTOROLA

ROLEX *Pastello*

Grandezza naturale

Modello N. 8413

Meccanismo di alta precisione incastonato in 17 Rubini - Antimagnetico.

In cassa oro 18 carati giallo o colore rosa completo di 3 cuoi "Pastello" di ricambio e relative fibbie, in elegante astuccio Lit. 89.000
Cifre applicate in oro.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE:
TORINO: Orologeria Astrua - Via Roma, 6; ALESSANDRIA: Maccarini Meghi - P. Lega Lombarda, 2; BIELLA: Orologeria Albonico - Via Italia, 11; VERCELLI: Enrico Natti - Corso Libertà, 14.

E NELLE CITTÀ PRINCIPALI D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX

"Il Principe degli Orologi"
La più grande produzione mondiale di orologi cronometro ufficialmente controllati

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p

(Continua da pag. 9)

APIT, concede ipoteche, Via San Quintino 4 bis, Telefoni 53-000; 53-246.

IMPRESA vende affitta alloggi appena, Eventuali permute con terreni Torino, Facilitazioni. Telefonare 300-435, ore 9.30-12. F8483

IMPRESA vende ultimi alloggi 2 camere, cucina, bagno, autorip. riscaldamento, ascensore, Via Tripoli 10, interno 17. 9019

IN ottima casa vendonsi alloggi 1-2-3 camere, cucina, bagno, prezzi genuini. Via Nizza 294 ang. Vanzetti, martedì, giovedì ultimo 14.30-16.30. Tirone

INDUSTRIALE investitrebbe capitale in casa anche bloccata, conveniente. Scrivere cassetta 1000, SPI, Torino.

INDUSTRIALE urge acquisire stabile superficie mq. 400-600 annesso terreno minimo mq. 600 pagamento immediato; e terreno edificabile corso Francia minimo mq 2.000. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino. T2146

ITALCASE, S. Teresa 3, con minimo di anticipo vendiamo alloggetti, liberi, occupati, ascensore, costruzione solidissima, lunghissime rateazioni, in corso Regina Margherita 243, ore 15-17.

LETTICO vende: alloggi signorili centrali, ville in splendida posizioni, case nuove e bloccate, terreni centrali e periferici. (Frazionamenti case). Via Principe Tommaso 31. Telefoni 687-641, 64-689.

LIBERI occupati vendiamo alloggi 1-2 camere ciascuno, ingresso gabinetto. Chatillon 6, visite 16-18. Telefonare 41 757 T1607

LIBERI sbloccato vendo alloggetti 2 più camere via Pisa 14. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-17. Telef. 66-524.

LOCALE seminterrato luminosissimo, via Aporti; altro interrato con garage, piazza Barcellona, vendonsi. Per informazioni rivolgersi cantiere corso Gabetti 16

LOCALE signorilissimo mq. 60 tre aperture strada, vendo, affitto Via Emilia 82. Visite 16-19, telef. 50 077 T2819

LOCALE 50 mq. adatto garage, magazzino, laboratorio, ecc. libero, nuovo, vendesi con pagamenti molto dilazionati. Via Cumiana 20, ore 15-17. T2149

LOTTI terreno Regina Margherita, Leumann, vendo. Telefonare 781-600.

MURI negozi ancora avvenire e alloggi 1-2 camere, cucina, bagno, Barriera Nizza vende Quarino, Corso Alberto 41

MUTUABBI alloggi e stabili massima celerità. Int. a Quintino 4 bis. Telefonare 55.000. T2491

NEGOZI centralissimi vendonsi dellacqua ne trasformando stabile Berthollet 2, ore 14-17 T0637

NEGOZIO adatto rivendita pane, rosticceria-latteria, vendo muri, Capriolo, Miner cendia 1. T0638

NEGOZIO centralissimo grande retro, magazzino, alloggi occupati, soffitte sbloccate liquidiamo. Piazza Vittorio Veneto 10.

NUOVO condominio San Maurizio 20 ne gozi sanitari(ampio vendonsi signorili, ingressi, confortevoli alloggi 1-2-3-4 camere, cucina, bagno. Visite lunedì, mercoledì, venerdì 14.30 16.30. Tirone

OCCASIONE Vanchiglia bellissima posizione locale libero, adatto qualsiasi uso, volendo grandezza seguito, vendo anche solo metà. 4.200.000. Telef. 687-817.

OTTIME condizioni vendiamo alloggi signorili, terme, bagno, ascensore Telefonare 687-229, ore 16-20 T1906

PAGANDO rate mensili pari affitto pelle direzione proprietario alloggetto di 2 locali. Telefonare 687-229, ore 18-20.

PALAZZO S. Giulio piazza Chironi 4 -primi piani appartamenti quadrilocali, tutte le camere ogni comfort moderno, prontissima cabina. Rivolgersi Cantiere in formazione Telefonare 761-437.

PORTA Nuova vendesi alloggio 4 camere, cucina, tripli servizi, liberi 2. Quinto libero 4 bis, visite 14.30-16 4005

PRIVATO causa trasferimento cede stabile cinque 12 appartamenti, 7 negozi affittati, buon investimento. Escluso intermediari Cassetta 37 R, Sicap, Bologna

PRIVATO vende stabilimento particolarmente adatto industria alimentare fornito di corrente industriale, riscaldamento, acqua, servizi, telefono, cubatura mq. 950, possibilità ampliamento, vicinissimo strada statale, tram. Non intermediari. Cassetta 33 R, Sicap, Bologna.

PRIVATO vende stabile coperto mq. 430 adatto qualsiasi industria fornito riscaldamento, corrente industriale, uffici, ecc., zona importante vicinissimo tram. Intermediari. Cassetta 32 R, Sicap, Bologna

PRIVATO corso Villino 7-8 camere e terreno 500-700 semicentrale posizione panoramica. Scrivere cassetta 9029, SPI, Torino. 417595

PRIVATO vende, vicinissimi tram, diversi locali luminosi da adibirsi piccole industrie 100, 200, 500, 600 mq. forniti corrente industriale senza riscaldamento ecc. Non intermediari. Cassetta 36 R, Sicap, Bologna. 13324

RUSTICO con cinque giornate terreno ac quato raggio 15 chilometri. Dettagliare. Pinin, Bertola 7, Telefono 328-184.

SAN Paolo vendonsi alloggi 2-4 camere occupate: officina 70 mq. libera. Cuneaglio 57, visite 16-18. F8080

S. PAOLO 600-700 mila vendonsi ultimi alloggetti camere cucina, massime ratealoni, ore 17-19, Martiniana 25.

STRADA Carcotelli, fronte viale XXII Aprile vendo lotti terreno panoramico 161. S. Quintino 4 bis T2134

TERRENI via Tripoli, Barbera, Filadelfia, Bassorelle, Buston, vendo anche bilocali. Derutti, Andrea Doria 15.

TERRENO adatto costruzioni civili industriali, comodità luce, acqua, forza, 3500 al mq. Telefonare 380-602.

TERRENO centrale centrale semicentrale per costruzione magazzino 60/100 mq. privato acquista. Tel. 383-583. 80287

TERRENO costruibile radiale cintine Monculieri vendiamo tre lotini. Ascesa, Garibaldi 18. 7427

TERRENO fabbricabile Lingotto 2 lotti affiggi fronte, m. 16,50 cisdcuno, esposizione magnifica, 150 metri Biobca, vendonsi. Telefonare 383-533. B9291

TERRENO fabbricabile mq. 4000, vicinanze Chivasso, strada provinciale, vendesi. Telefonare 554-749.

TERRENO mq. 500 precollinare vendesi sfarone 1.000.000. Frana, Mercanti 3

TERRENO vendiamo ultimi lotti Leumann, adatti villette. Ascesa, Garibaldi 16.

TERRENO 5000 mq Madonna Campagna 200 metri tram vendesi anche lotti. Telef. 42-683. T1258

ULTIMI alloggi terzo, bagno, ascensore, nuova costruzione, vendonsi, affittansi, Piazza Vittorio Veneto 10. 9571

ULTIMO alloggi 2 camere cisalino cucinino termo bagno via Bargaro vendo permuto con terreno. Telef. 779-832.

URGE vendere camere libere ed occupate, prezzi popolari. Via Sobrero 28. Visite 15-16. Telefonare 30-677. T2810

URGENTISSIMO terreno mq. 1000 circa con 500 coperti, capannone acquistasi entro cinta. Scrivere cassetta 5083, SPI Torino.

VENDESI alloggio nuovo soleggiato due camere servizi, terzo, ascensore 2 ingressi. Telefonare 386-776. Parisi

VENDESI cascina camera cucina servizi giardinetto. Via Forlì 153, Torino.

VENDESI due camere cucina cantina accesso primo piano, Via Chiusa nella 24, visite 16-18. B3464

VENDESI villa panoramica bellissima, tutte comodità. Telef. 45-865. R4425

VENDESI villetta (Rivoli) adiacente corso Francia 8 vani 700 mq. giardino bagno termo. Telefonare 779-950, ore 19-21.

VENDO due e quattro camere zona San Paolo libere sbloccate. Telef. 306-345.

VENDO terreno fabbricabile mq. 7000 Barriera Lanzo. Telefono 292-215.

VENDO terreno frazionato mq. 34 mila zona Regina Margherita. Telef. 781-485.

VENDO ultimo alloggio 2-3 camere servizi prossimità piazza Bernini. Telefonare 353-175.

VENDONSI proprietà numerate, negozi liberi e occupati, alloggi una, due camere servizi, condizioni pagamento. Bolletti, via Pietro Micca 10, Telefono 40-294.

VIA San Paolo, vendo occasione tre camere cucina secondo piano 4.600.000, camera cucina terzo piano 600.000. Telefonare 301-038, 19 513. T0662

VIA Taggia 6, panoramici su campo Torino in palazzo signorile, alloggi finiti 1 2 camere, ingresso, tinello, cucinino, ogni comodità, ascensore, terzino, vendonsi. Rivolgersi: mattiere 14-17 oppure scrivere Bertagnin Telefonare 355-535.

VILLETTA abitabile 3 camere, servizi, magazzino vendo via Bellardi 39 cisdcuno capolinea 6. 8B369

530.000, cascina, libera, quattro camere, giardino; cascina nuova, libera, bagno, giardino, 2.400.000. Casa nuova, ingresso libera. 3.300.000; alloggetto libero, bagno completo, 1.425.000. Rivoli Pu 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali adatti industria magazzini, negozi, uffici, qualsiasi uso. Geometra Della Bella, Cibrario 12.

AFFITTANSI 2 garages e eventuale magazzino zona Palazzo Esposizioni. Scrivere cassetta 1804-C, Sipra, Torino.

AFFITTASI locale con laboratorio artigiano. Telefonare 704-001, F8974

AFFITTASI, borgata Parella, locali industriali mq. 30 adatti qualsiasi genere con retro abitabile. Telefonare 20-587.

AFFITTASI, mensili 5000, piccolo garage magazzino, via Cigna. Tel. 27-104.

AFFITTASI negozio centrale retro retrina impianti nessun rilievo. Tel. 82-281.

AFFITTASI negozio con retro via Genova angolo Sicli 321 107 M6454

AFFITTASI negozio con retro mq. 43. San Domenico 36. R4435

AGENZIA Parella affittasi negozio due vani e alloggio due camere tinello, servizi. Telefonare 321 532. T3211

CASCINOTTA giornale 9 affittasi o vendesi. Rivolgersi Arrobbio, via Palmieri 58 Torino. R3308

CAUSA malattia, Porta Susa cedesi, affittasi due locali uso laboratorio fotografico o per altri usi, liberi subito. Giovanni, vi Nizza 9. Telefono 682-314, dalle 14 alle 17. F8547

CEDESI negozio, ottima posizione, adatto qualsiasi genere. Rivolgersi Ferrari, via Bologna 155. M8159

CERCASI locale 20-30 mq. pianterreno, seminterrato, laminoio, uso laboratorio, luce, acqua, borgo S. Paolo. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino. M8616

CERCO affittare locale circa mille mq. coperti più scoperto 200-300 mq. Telefonare 680-342 C6599

DISPONIBILI zona centralissima due ampie vetrine per esposizione. Tel. 46-771.

FALEGNAMERIA, locale completo macchine, adatto 4 operai affittasi. Telefonare 200-330. R4417

GALLIARI 14, tre vani rialzato adatti uffici commercio eventuale abitazione proprietario affitta. Telefonare 27-485.

JUVARA, Palazzo affitto alloggio piano solaio sei vani uso uffici, studio, abitazione. Telefonare 41-759. M8624

LOCALI centrali ufficio et magazzino mq. 95 affittansi, Telefonare 41-959.

MAGAZZINO 40 mq. seminterrato luminoso ascensore, affitto corso Monculieri 57.

SEMINTERRATO 5 camere, ingresso particolare verso via centralissima affittasi ufficio magazzino. Telefonare 44-376 ore ufficio. R4298

SOCIETA' escursionistica cerca ampi locali centrali per ritrovi serali, biettivanali. Telefonare 41-157. F8529

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili alloggi affittare 15.000 16.000, 17.000. Garibaldi, S. Teresa 12.

ABBIAMO abitabili alloggi affittare quattrosei zone: 14000, 17.000, 20.000, 24.000. Geometra Della Bella, Cibrario, 12.

ABBIAMO alloggetti 12.000; due, cucina, servizi convenienti. « Ella », Albertina 21.

ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere servizi (Borgo Nuovo) via Frejus A. Volta 9-12; 15-16 T0932

ABITABILI subito affittiamo zone varie alloggetti 1-2 camere, servizi. Donna, Garibaldi 39. T0390

ADIACENTE Municipio affittasi alloggio 3 camere, tutti servizi, altri diverse zone. Telef. 40-585. F8611

AFFITTANSI alloggi nuova garages, semicentrali, pronti subito, casa modernissima 1., 20.000, 21.000, 22.000. Telefonare 551 099. F8417

AFFITTANSI alloggi 1-2 servizi esclusivamente settentrionali. Vela, S. Donato 54.

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere accessori e negozi corso Vercelli. Rivolgersi Medilibro S Domenico, via Nizza Domenico 4. T2752

AFFITTANSI alloggio nuova costruzione 4 camere, servizi, pronto subito, Corso Re Umberto 146. T2139

AFFITTANSI liberi subito alloggi nuovi due, tre camere, servizi, centrali, semicentrali, Telefonare: 46-324. T2847

AFFITTANSI 1° gennaio 2 camere cucina bagno. Via Tenivelli 10. T2087

AFFITTASI alloggio signorile due camere cucina, terzo, bagno, piano rialzato Corso Duca Abruzzi, Telefonare 46-524.

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere servizi, terzo, ascensore. Telef. 386 776.

AFFITTASI alloggiamo-mobilio 4 camere servizi, via Vico 4, piano rialzato. Telefonare 50-051, B3644

AFFITTASI camera indipendente, terrazzo, termosifone, acqua, casa signorile. Telefonare 528-587. T2847

AFFITTASI corso Francia, camera cucina adibile bagno, 15.000 mensili. Telefonare 386-766, ore pasti. R3548

AFFITTASI direttamente cedendo contratto causa trasferimento alloggio signorile 3 camere servizi ampio terrazzo, altro 2 camere servizi. Tel. 391-545.

AFFITTASI nuovo signorile 4 camere cucina doppi servizi terrazzo, Rivolgersi portineria. Cibrario 14. F8563

AFFITTASI piano rialzato tre camere, più servizi adatto anche ufficio. Rivolgersi in portineria, via Piazzi 9.

AFFITTASI piano rialzato tre camere, più servizi adatto anche ufficio. Rivolgersi in portineria, via Piazzi 9.

ALLOGGETTI camera cucina servizi affittansi Borgo Vittoria 14.000 mensili. Telefonare 321-848. T2481

ALLOGGETTO, camera, cucina, urgenti lire cento cauzionando, referenze. Telefono 46 411. F9540

ALLOGGIO signorile, primo piano, cinque camere servizi, adatto studio, affitta Piazzolio, Garibaldi 5. 7473

ALLOGGIO 3 camere, giardino, Regina Margherita 16.000 affitto. Tel. 781-690.

A persona sola o due amici affittasi grande camera cucina, bagno, Telef. 293-544, ore pasti.

APPARTAMENTO ammobiliato uso due locali cerca ragionevole. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. C9323

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Macedonio 21 Telefono 329-316 Garanzia Prezzi modici Magazzino. 6066

BANCARIO cerca abitazione 1-2 camere oppure ammobiliata uso cucina, qualsiasi zona Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino S9223

CAUZIONANDO cerco camera, cucina, cantina, coniugi soli, occupati, Pisa, zona Lingotto, Nizza, fino dicembre, giugno. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino. S8824

CENTRALE alloggio 3 camere, accessori affittasi. Telefonare 680-613.

CERCASI villino, dieci camere, servizi, terzo, zona collinare. Scrivere cassetta 1094, SPI, Torino. 13392

DEROC affittare alloggio 1-2 camere servizi semicentrale. Telefonare 654-854.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

COURMAYEUR La Palud affittasi villetta chalet, sette letti, tutte comodità. Telefonare 44-956. F8056

RAPALLO, meravigliosa, appartamento vista 3, terrazza, moderno, soleggiato, affittasi 20.000 mensili vendo 2.100.000. Corteri, Volta 28, Rapallo. 13253

SPORT invernali affittansi Palazzo Miramonti, Salice d'Ulzio Sportivissima, alloggetti ammobiliati modernissimi, riscaldamento bagno tutti comforts. Soc. Miramonti, via XX Settembre 31, Torino. Telefono 46-671. S8696

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p

RAPALLO Pensione Mignon Posta prima telegrafo, centrale 2500 lire compreso. **SANREMO** villa Denise fronte natatorio, pensione inappuntabile tranquillità. Prezzi convenienti. M7687

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p

ALLA « Sist » aprile in qualunque momento la possibilità di imparare e specializzarvi nelle seguenti materie: dattilografia, stenografia, computometria, contabilità, paghe-contributi, lingue, ecc. Via Po 2, telefono 47-572. T1979

ALL'ISTITUTO stenografico « Cima » 3 gennaio eseguono corsi diurni, serali dattilografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità generale e commerciale. Via Roma 246. Telefono 50-534.

BELLA camera ammobiliata affittasi a due amici (uno con pensione), termo, bagno, Reggata Parella. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino. F8596

BELLISSIMA matrimoniale indipendente, uso cucina affittasi, assoluta serietà. Telef. 779-450. S8806

CAMERA grande casa nuova riscaldamento affitta a due impiegati studenti. Telefonare 288-608, ore 19. S8884

IN palazzina affittasi matrimoniale uso cucina, indipendenti, comodità, volendo solo camera. Telefonare 30-288.

MAGNIMA serietà offresi ammobiliata, acqua corrente, terzo. Telef. 45-051.

MOLINETTE affittasi a distinti ammobiliato 1-2 letti. Telef. mattino 694-464.

RIALZATO signori non affittacamere affittasi signorile camera ammobiliata. Telefonare 30-825. S8804

SIGNORILE pensione, trattamento familiare 2-3 letti, prezzi modici anche signorine, massima serietà. Cavour 24. Telefonare 353-887. C7914

10 LEZ. TRAD. RIPETIZ. L. 50 p.p.

DISEGNI, sviluppo, qualunque soggetto edili, cementi armati ecc. Telef. 353-173.

11 CAM. MOB. e TENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI bella ammobiliata centralissima riscaldamento ascensore, due letti, a distinti massima serietà. Telef. 83-477 ai mercoledì, giovedì. S9089

AFFITTASI camera ammobiliata, cambio, persona sola, paraggi S. Rita Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino.

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina o letti comforts, Via Cavour n. 24. Telefono 45-954, Settorino. G8305

AFFITTASI centrale camera ammobiliata (due letti) eventuale pensione. Telefonare 384-859. S9199

AFFITTASI elegante camera, comunissimo piede-a-terre, anche due amici. Telefono 51-849. R3490

AFFITTO ammobiliata signorile Porta Nuova anche due amici. Telef. 650-315.

AFFITTO camera ammobiliata matrimoniale con uso cucina o camere con 2 letti per uomini. Telefonare 45-904. F8323

AMMOBILIATA centrale indipendente uso cucina, piccola soffitta indipendente. Telef. 21-313. F8914

AMMOBILIATA centralissima matrimoniale. Telefonare 32-543 ore 13-14.

AMMOBILIATA 1-2 letti, uso cucina, termo, bagno, ufficio. Telefonare 45 188.

BELLA ammobiliata 2 letti termo, volendo pensione. Piazza Statuto, telefonare 43-288. F8978

ASSUMESI da industria meccanica ottimo elemento provata capacità organizzativa reparto vendite, perfetto corrispondente anche lingua estere, nozioni tecniche, mercantilistico. Specificare età, titolo studio, lingue, esperienze conseguite, referenze, stato famiglia, pretese. Scrivere cassetta 10 P., SPI, Genova. 13334

ASSUMO aiuto contabile pratico disposto studiare casa. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. S9368

CAMERIERA molto ordinata buona presenza cercasi da distinta famiglia mentale massimo. Scrivere ore scuola frequentate cassetta 3207, SPI, Torino.

CAPO officina pratica stampaggio fucinatura imminenti corso Berlot, Valperga Canavese. G7884

CERCASI giovane 22-24 anni, munito patente 2° grado per servizio autista, fattorino, solo pomeriggio. Tel. 386-811.

CERCASI impressore tipografo per automatiche Subilo. Scrivere referenze a cassetta 3193, SPI, Torino. S8888

CERCASI lavarmi e aiutanti meccanic Cermis, via Sacchi 30. F8780

CERCASI pensionato serio presenza disposto portare mdicazioni affari richiesti, compenso base affare concluso. Ferrus, Vinaggio 12. T1174

CERCASI rettificatore per interno anche nuova giornata, Telefonare 201-546.

CERCASI segretaria pratica contabilità, bella presenza, età 22-30 anni. Dettagliare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino. T1032

CERCASI specializzato grissini, Torino Disposto recarsi Paris. Casella 26 L, SPI, Paris. 13360

CERCASI tecnico provata capacità direzione generale azienda impianti alimentari. Dettagliare referenze et richieste. Scrivere cassetta 9244, SPI, Torino.

COMMESSA cercasi aiuto commessa buona presenza volonterosa. Scrivere età, orario frequentato cassetta 3208, SPI, Torino. S9331

COMPAGNIA estera assicurazioni cerca agenti per provincia Torino. Scrivere con referenze a cassetta 3181, SPI, Torino.

CUOCA cercasi per piccolo albergo. Indirizzare offerta Albergo Solemare, Alassio. 13393

DROGHERIA cerca commesso veramente pratica e apprendista 15-16enne. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. F8928

FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere l'ella, viale Redi 23, Firenze.

GIOVANI 14-30 anni desiderosi apprendere mestieri: disegnatori meccanici, meccanici-motoristi, elettrauto, saldatore, potete qualificarvi. Occupazione retribuita con assegno giornaliero. Per informazioni rivolgersi Scuola Officina S. Secondo, via S. Secondo 31. Telefonare 553-576.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 Firenze. 13325

IMPIEGO facilmente ottenete imparando 12 lezioni paghe, contributi. Serietà, minima spesa. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino. F8014

IMPORTANTE piccola industria cerca impiegata per ufficio produzione. Occorrono attitudini organizzative, capacità trattazione clientela, buona cultura, modestissimo corrispondente relazione, attiva, presenza, indicare età, titoli studio, referenze dettagliate. Scrivere cassetta 3131, SPI Torino. F8401

IMPRESA costruzioni cerca fattorino 35-40 anni di fiducia per commissioni bancarie, in possesso di patente automobilistica di 2° grado. Scrivere allegando dettagliata referenza a cassetta 2 Z, Sipra, Torino. 13367

INDUSTRIA grafica cerca impiegato tecnico, buona cultura, conoscenza specialmente del ramo, capacità organizzative e in trattazioni affari, indicare posti occupati, età e referenze. Scrivere cassetta 3132, SPI Torino.

INFERMIERE patentato giovane cercasi da stabilimento industriale. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino.

LA Michelin Italiana Torino cerca: tre disegnatori meccanici progettisti aspettativisti nel ramo impianti industriali. Un elemento elettrotecnico, buon disegnatore, con particolare esperienza in elettronica industriale. Preferenza a elementi laureati o diplomati. Indicare età, studi compiuti, posti occupati, referenze, pretese. Inutile rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. S9211

LABORATORIO maglieria esterna assume stabilmente taglialino sarta, rimagliatrice per macchina piatto grande, rifinitrice, Daniello, Cernaia 34. M8622

MECCANICO motorista diesel scoppio lunga esperienza pratico lavori garage cercasi inviare referenze. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. M8656

QUALIFICATEVI operai saldatori frequentando i nostri corsi autorizzati. Fort, via Lombardore 4. T0722

RAGIONIERA specialistic molto ordinata diligente cercasi. Scrivere età, posti occupati, pretese. Cassetta 3208, SPI, Torino.

PER officina meccanica cercasi ragioniere pratico ramo corrispondenza, contabilità. Età 35-40, biografia, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 7238, Ag. Torino. R4451

RAGIONIERI assumerebbe azienda. Inviare biografia, diploma non originale. Scrivere cassetta 7246, SPI, Torino.

REFRATTARI società importante ricerca impiegato ottimo organizzatore per ufficio vendite Genova con pratica di refrattari anche in tale attività, perfetto corrispondente e preferibilmente conoscenza inglese; offerte manoscritte con dettagliato curriculum vitae e referenze. Scrivere cassetta 20 P. SPI, Genova.

SIGNORE sole cerca cameriera, precisazione età, referenze. Scrivere SPI, cassetta 24 E, Savona. G7884

SIGNORINA pratica libri, magazzino, intervistatrice oppure primo impiego cerca industria cartotecnica. Scrivere cassetta 3199, SPI, Torino. M8648

TESSITRICI specializzate broccati e velluti a mano cercansi. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. F8678

URGE fosa abile pratica per laboratorio pasta fresca. Presentarsi pastificio via Frejus 119. G7924

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 20

ABILE aiutante sarto offresi. Tel. 883-560.

ABILE commessa pratica offresi qualsiasi negozio, referenze controllabili. Telefonare 625-442. R3563

ABILE cuoco (chef), offresi periodo feste alberghi, ristoranti ovunque. Referenze, mite pretese. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. F8923

ABILE governo casa, cotta, maraliasima 30enne offresi lavoro mattinata, cambio, vitto, alloggio. Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino. S9329

ABILI tuttofare, cuoche, domestici, con referenze dispongo. « Gillo », Passalacqua n. 6, Telefono 821-074. S9370

ABILISSIMA cuoio alto anche maglieria offresi. Scrivere cassetta 9041, SPI, Torino. 13347

APPRENDISTA quindicenne, scuola avviamento offresi. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. M8642

ATTIVISSIMO esperto capo officina quarantottenne con anzianità mansioni 24 anni in costruzioni e impianti ogni ramo industria, munito di passaporto e patente auto pratico anche elettronica offresi. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. S9368

CAMERIERE diciannovenne, parlante correttamente francese occuperebbesi ovunque. Viberti Giovanni fu Battista, 25, Madonna della Morra (Cuneo). G8837

CAPO ufficio amministrazione laureato, trentaseienne, esperienza pedagogiale, laureati, referenze, miglioreresbe. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino.

CAUZIONANDO accetterei lavoro come magazziniere oppure mansione di fiducia Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino.

CINQUANTENNE con referenze cerca offresi piccola famiglia. Scrivere cassetta 10033, SPI, Torino. G8248

CINQUANTENNE ex proprietario officina meccanica organizzatore, conoscitore lavorazioni attrezzature, è in serie, occuperebbesi ovunque adeguatamente. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino.

COMMESSO alimentari abilissimo giovane, bella presenza offresi, ottime referenze cercano permanente. Telef. 70-076.

CONIUGI media età, ottime referenze cercano permanente. Telef. 70-076.

CONIUGI mezza età cercano permanente. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino.

CONTABILE, lunga esperienza occupasi amministrazione piccole aziende artigiane, negozi, fatturazione, paghe, assicurazioni sociali, riordino contabilità arretrata, inventari, corrispondenza commerciale. Prezzi modici. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. F8834

CUOCO abile ristorante, albergo, mense offresi anche stagionale, referenze. Scrivere cassetta 7235, SPI, Torino. R4502

DICIASSETTENNE pratico tessuti vorrebbesi anche altrimenti. Tel. 761-506.

DICIOTTENNE pratico città licenza media cerca qualsiasi impiego, serietà, referenze. Telef. 329-456. D7922

DISEGNATORE giovane, esperienza ufficio, diplomando perito. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino. F8926

DISTINTA seria signorina, ottime referenze, libera mattino, offresi ovunque, stiro od altro lavoro decoroso. Telef. 353-793.

EX carabiniere 23enne, licenza media, patente auto, offresi subito qualsiasi lavoro, disposto viaggiare. Patente numero 5145936. Scialpi Matteo, Nemo pulo, Roma. 13411

EX carabiniere ventisettenne offresi qualunque lavoro possibilmente decoroso. Scrivere Magliano Luigi, Sermo prealpina, Savona Magliano Luigi, Sermo prealpina, Savona. M8506

FATTORINO magazziniere, autista, occuperebbesi adeguatamente, ottime referenze. Telef. 697-804. F8828

FOTOGRAFO 28enne, operatore, stampatore bianconero e colore finito offresi presso serio laboratorio, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino.

GEOMETRA trentaseienne, praticissimo direzione cantieri edili industriali, civili, desiderosi migliorare situazione offresi ad impresa; disposto anche trasferirsi. Industria automobilistica. Telefonare al 381-098, possibilmente ore pasti.

GIOVANE volonterosa Elenne, bruna, bella presenza offresi 1° impiego, barista, cassiera, lavoro serio e duraturo. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino.

INGEGNERE 35enne lunga pratica commerciale serio, attivo, disposto viaggiare trasferirsi impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7247, SPI, Torino. E3408

INVALIDO guerra 32enne, moglie 27enne offresi portineria Torino. Scrivere cassetta 9200, SPI, Torino. M8662

LAUREATO, serio, presenza, diploma aiuto contabile impiegherebbesi presso azienda ditta. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino. F8413

MECCANICO specializzato grafico e cartolecnico attrezzatissimo offresi per manutenzione oppure custode fattorino. Telefonare 285-155. S8738

OFFRESI barista 40enne pratico, referenze ovunque, mite pretese. Telef. 686-716.

OFFRESI diplomata infermiera anche servizi giornata. Cavour n. 24. Telefonare 43-934, Settorino. G8307

OTTIMO elemento vasta cultura laureato legge pien-urlese coniugato esperienza ufficio amministrazione ed organizzazione cerca migliorare. Curriculum e referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. F8389

PERITO agrario, ventiquattrenne, ultimato servizio militare, serio, volonteroso, agricoltore, offresi qualunque impiego. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino.

PERITO elettrotecnico libero militare impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino. S9313

PRATICO saldatura elettrica, elettricista interno esterno, patente 2°, Telefonare 693-043 S8913

PROVETTO cameriere, ottima referenze, conoscenza lingua francese offresi subito. Scrivere cassetta 9037, SPI, Torino.

QUARANTENNE serio offresi, compreso pasti a domicilio. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. S9423

QUATTORDICENNE stenodattilografia offresi qualunque lavoro. Tel. 559-138.

RAGAZZA offresi giornata, referenze. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino.

RAGIONIERE agente militare, pratico contabilità, paghe, cerca urgentemente impiego. Telef. 372-798. F8068

RAGIONIERE 21enne cerca qualsiasi lavoro solo mattino o pomeriggio. Scrivere cassetta 3175, SPI, Torino.

SEDICENNE, licenza commerciale offresi aiuto commesso Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. S8849

SIGNORA offresi compagna oppure tuttofare, presso persona sola o giovanissimi sposi. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. F8340

SIGNORA quarantenne, presenza, referenziata, pratica commercio cerca determinata occupazione. Scrivere cassetta 7245, SPI, Torino. R3480

SIGNORINA coltura lingue occuperebbesi aiuto ufficio, studio fiducia. Tel. 772-427.

SIGNORINA offresi, capace stiro, cucito, ore o giornata, oppure apprendista alimaria Imberti. Scrivere cassetta 9045, 4P7, Torino. G8295

SIGNORINA presenza, referenze offresi lavori casa, mezza giornata. Tel. 387-648.

SIGNORINA ventiseienne, presenza, pratica casa, commesso offresi intiadare giornata. Telef. 687-926. S9377

STATALE ruolo finanziario occuperebbesi pomeriggio lavori ufficio o disegno manuali fiducia. Scrivere cassetta 9043, SPI, Torino. G8317

STENODATTILOGRAFA completissima, licenza computista commerciale 18enne, cerca impiego referenze. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino. R4502

TAGLIATORE serio abilissimo occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 761-506.

TUTTOFARE offresi ore zona Mad. Cristina, Nizza, referenze. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. S8874

VELOCISSIMA dattilografa, cronometrista, licenza computista commerciale 18enne, cerca impiego referenze. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino. R4502

TAGLIATORE serio abilissimo occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 761-506.

TUTTOFARE offresi ore zona Mad. Cristina, Nizza, referenze. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. S8874

VELOCISSIMA dattilografa, cronometrista, stenografia, computometria, pratica corrispondenza fatturazione. Referenze. Impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino. S9391

VENTITREENNE volonteroso cerca servizio, lattinfare, sostituo dovunque. Scrivere Domenichini Maria, via Tenivelli 28, Monculieri. F8382

(Continua a pag. 11)

nelle più grandi macchine
nella radiotelevisione
negli elettrodomestici
il nome
CGE
è garanzia
di alta
qualità
Chi acquista
una radio,
un televisore,
un elettrodomestico
CG

PELLIZZARI

POMPE
MOTORI
VENTILATORI

ARZIGNANO

a TORINO: via Saluzzo 64 - Telef. 683-587/588
a NOVARA: via Dante 51 - Telef. 58-48

la inconfondibile qualità
del panettone Alemagna
è costante dappertutto
e per tutti

PUBBLICITÀ ALEMAGNA S.A.T.E.

ALEMAGNA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 10)

VENTENNE, universitaria, diplomata ist. magistrale inglese, commerciale francese, acc. superebbrei presso agenzia viaggi, ufficio commerciale o ditta in Torino, eventualmente Genova, Milano, Scrivere cassetta 3538, SPI, Torino. F8443

VENTIDUENNE, bella presenza offresi qualsiasi lavoro anche fuori. Bertolot, corso Stati Uniti 4. R3492

TENTOTTENNE, due lingue, 3a, liceo, ragioniera, pratica tutti lavori ufficio, esperto capo cantiere, nozioni disegno tecnico edile, occuperebbegli cambiando. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino.

VERNICIATORE, occuperebbesi subito, ottime referenze. Gerbaudo Michele, corso Porporato 5, Pinerolo. 13260

16 PIAZZISTI, RAP'R. L. 70 p.p.

AGENTE primaria Casa prodotti alimentari e dolciari, introdottissimo Torino e provincia cerca rappresentanza esclusiva serie ditta, referenze, Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. F6021

ASSUMIAMO rappresentanti stipendio provvigioni. Stabilimento Perotti, Tre Cannoli 4, Napoli. 13340

AUTISTA 3o grado benzina, occuperebbesi come rappresentante, preferibilmente provincia Cuneo. Scrivere Sindacato Cuneo, S. Rocco Castagnaretta (Cuneo).

AZIENDA carta cartoni per industrie ausiliarie rappresentanti introdottissimi province Piemonte Lombardia Liguria, Cantieri Pandiee, via Andorno 8, Torino.

BIELLA manifattura cerca agenti per vendita tessuti uomo donna filati lingerie maglierie, settorista direttamente o provvigione, referenze cassetta 3140, SPI, Torino.

BOTA Casa rappresentanze ecum. Signorile rappresentabile seria fabbrica rubinetteria. Bari, Palazzo Città. 17.

PER mobili pbastrelle e rivestimenti vari affidasi rappresentanza Puglie, Lucania, Calabria. Cercasi. Signorile, Bari, Palazzo Città 17. 16384

TRENTASETTENNE, collaboratore in primaria fabbrica pastiglie e caramelle, luogo miglioramento, profonda conoscenza trattazione affari, clientela, offresi. Disposto viaggiare, manicuni ispettive, organizzatori. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. F8095

VENDITA articolo lussissimo prezzo pot importante Comitato Nazionale e figurine sportive abbinate grande concorso cercansi commissionari provinciali regionali. Forte utile. Esigesi serietà, possibilità dimaniarie. Editrice S.E.P., via Valpa 1, Milano. 13358

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

BUONA mancia consegnando Zampieri, corso Regina Margherita 154, cane lupo mantello castagnolo chiaro, muso scuro, smarrito richiamo piazza Statuto.

FORTE mancia riconsegnando moneta smarrita parte Nuova. Scrivere cassetta 7216, SPI, Torino. R4421

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A baccalà: accettamenti infedelth, informazioni, sorveglianze orunpos. « Indipol », Principe Oddone 22. Tel. 24-516; 26-270. 12735

ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti, informative, Bottazzi contrassegno e rateale. Scrivere: G. 167, pubblicità Oliva, Biella. 13357

CERCANSI rappresentanti per novità automacchi. Scrivere SPI, cassetta 26 E, Savona. 13301

CERCASI seria rappresentanza esclusiva, cauzionando, per valle Aosta. Scrivere Tasco Nicola, pubblicità (17), Aosta.

COLORANTI cercasi rappresentante introduttissimo tecnici tintori, uffici acquisti. Scrivere cassetta 238 A, SPI, Milano.

DIPLOMATA signora trentacinquenne pratica amministrativa commerciale auto propria disponta viaggiare disponibile pomeriggio occuperebbesi. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino. 58631

DISPONENDO attrezzata organizzazione vendita esaminaremmo serie rappresentanze. Torino Piemonte. Scrivere cassetta 7132, SPI, Torino. R3538

DITTA formaggi cerca furgoncinista introdotto Torino. Telef. 23-646.

EMILIA rappresentante introdotto metalmeccanici fonderie, auto propria, esperienza quinquennale, 2Senne offresi a serie importanti ditte. Cassetta 31 R, Rican, Bologna. 13328

FARMACEUTICI: una specialità banco facile vendita, alcuni interessanti galenici, cercbiamo concessionari esclusivisti. R.E.F., Plinio 59, Milano.

GIOVANE 25enne automezzo proprio cerca seria rappresentanza. Telef. 370-065.

IMPORTANTE conosciuto magliificio maglieria esterna cerca rappresentante introdotto ingrosso e buon dettaglio Piemonte. Scrivere SPI, cassetta 87, Padova.

IMPORTANTE ditta alimentari cerca rappresentanti [illegible] ogni città e provincia Piemonte. Casella 254 N, SPI, Milano. 13169

MATERIALI e attrezzature edili rappresenterebbe nota ditta genov. Signorile. Bari, Palazzo Città 17. 13356

INDUSTRIA imballaggi cartone ondulato cerca pratici introdotti agenti esclusivi vendita. Scrivere SPI, cassetta 4 F., Genova. 13333

MEDICINALI cercansi rappresentanti propagandisti provincie Torino, Cuneo, Asti, alta provigionale. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. F8808

NOTA Casa rappresentanze ecum. Signorile rappresentabile seria fabbrica rubinetteria. Bari, Palazzo Città. 17.

PER mobili pbastrelle e rivestimenti vari affidasi rappresentanza Puglie, Lucania, Calabria. Cercasi. Scrivere cassetta 6199, SPI, Torino. 50301

PROFESSIONISTA vende convenientemente pelliccie castorino, persiano, oculor. Cernit, Pio Quinto 3. F8306

DUBIEF Seiforenner occasioni Pleyel mirabile vendonsi bicicletta, Telefono 25-536.

FERROVIA Mirafiori 00, 2 motrici, piniico 2x1 vendo 50.000. Telef. 72-163.

FRIGORIFERI, compressori ermetici, vendita straordinaria, litri 120, 130, 170 a lire 108.000 e 128.000. Garanzia cinque anni, assistenza (omaggio cassetta liquori). Gribaudi, corso Firenze, 27. Telefono: 23-550. 13311

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine gas, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, assortimento, grandi marche mondiali; prezzi migliori, facilitazioni senza cambiali, accettando regali natalizi. Corso Vittorio 68 (monumento). T0270

FRIGORIFERI 120 litri, motore ermetico Americano, porta bar, cinque anni garanzia per solo 108.000. Anche rateali-mente senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. T0272

GRANDE vendita assortimento bambole Pinelli 72 A paraggi S. Donato, tutti giorni.

GUARDI: macchinette portatili per maglieria, Minilex, Texitta due frontiere, facilissima uso, minima spesa. Mostra Fiera 26-270. 12735

ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti, informative, Bottazzi contrassegno e rateale. Scrivere: G. 167, pubblicità Oliva, Biella. 13357

CERCANSI rappresentanti per novità automacchi. Scrivere SPI, cassetta 26 E, Savona. 13301

CERCASI seria rappresentanza esclusiva, cauzionando, per valle Aosta. Scrivere Tasco Nicola, pubblicità (17), Aosta.

COLORANTI cercasi rappresentante introdottissimo tecnici tintori, uffici acquisti. Scrivere cassetta 238 A, SPI, Milano.

DIPLOMATA signora trentacinquenne pratica amministrativa commerciale auto propria disponta viaggiare disponibile pomeriggio occuperebbesi. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino. 58631

DISPONENDO attrezzata organizzazione vendita esaminaremmo serie rappresentanze. Torino Piemonte. Scrivere cassetta 7132, SPI, Torino. R3538

DITTA formaggi cerca furgoncinista introdotto Torino. Telef. 23-646.

EMILIA rappresentante introdotto metalmeccanici fonderie, auto propria, esperienza quinquennale, 2Senne offresi a serie importanti ditte. Cassetta 31 R, Rican, Bologna. 13328

FARMACEUTICI: una specialità banco facile vendita, alcuni interessanti galenici, cercbiamo concessionari esclusivisti. R.E.F., Plinio 59, Milano.

GIOVANE 25enne automezzo proprio cerca seria rappresentanza. Telef. 370-065.

IMPORTANTE conosciuto magliificio maglieria esterna cerca rappresentante introdotto ingrosso e buon dettaglio Piemonte. Scrivere SPI, cassetta 87, Padova.

IMPORTANTE ditta alimentari cerca rappresentanti [illegible] ogni città e provincia Piemonte. Casella 254 N, SPI, Milano. 13169

MATERIALI e attrezzature edili rappresenterebbe nota ditta genov. Signorile. Bari, Palazzo Città 17. 13356

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6876

BELL Howell, sedici, presa telecbiettivo, proiettore sonoro. Completissimo. Occasionissima. Telef. 827-615. 58704

BRILLANTE paro grani 14 vende privato. Scriv. cassetta 7235, SPI, Torino.

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardarobe, eventuali per cessazione. Pastrone, Stazione 44. T0072

CERCASI per arredamento studio pitture cavalletti, mobili adatti, libri d'arte, oggetti vari d'occasione. Scrivere cassetta 6199, SPI, Torino. 50301

CONFEZIONISTA vende convenientemente pelliccie castorino, persiano, oculor. Cernit, Pio Quinto 3. F8306

DUBIEF Seiforenner occasioni Pleyel mirabile vendonsi bicicletta, Telefono 25-536.

FERROVIA Mirafiori 00, 2 motrici, pinlico 2x1 vendo 50.000. Telef. 72-163.

FRIGORIFERI, compressori ermetici, vendita straordinaria, litri 120, 130, 170 a lire 108.000 e 128.000. Garanzia cinque anni, assistenza (omaggio cassetta liquori). Gribaudi, corso Firenze, 27. Telefono: 23-550. 13311

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine gas, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, assortimento, grandi marche mondiali; prezzi migliori, facilitazioni senza cambiali, accettando regali natalizi. Corso Vittorio 68 (monumento). T0270

MACCHINA maglieria « Rondine » accio tedesco, investite sabra-aghi, mai mercevoli disegni. Cassoci, Arsenala 40.

MACCHINE cucire garantite 25 anni, grandi marche, ambili funzionamento per sole Lire 45.000. Gribaudi, corso Firenze, 27. Telefono: 23-550. 13311

MACCHINE maglieria da qualunquella a dodicimila mensili bolleggiamo, vendiamo. Cesarei, Arsenala 40. 10440

MACCHINE scrivere, calcolatrici nuove, occasione garantite [illegible] Mapo, Bolzano 4. T2612

MAGLIERISTE, macchine tedesche, paglionali, dispositivo disegni, insegnamento gratuito, procuriamo lavoro, Macchine cucire nuove 25.000. Gribaudi, San Francesco Paola 4. T0247

MANTELLI invernali eleganti con sciarpa pellicce. Prezzo interessante. Costa, via Mazzini 36. Telef. 51-602. 8587

MATRIMONIALE baraccio intarsiato (tinello cucina) nuova. prezzo occasione. L'amora 20. G7922

MOBILI « Cantarella », Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefono 521-107. 9372

MOBILI « Cassaforma », Verselli 80, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105 T0243

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sala pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Corsica 34. 4121

MOBILI vere liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali rubinissime, lunga rateazione, corso Francia 100 bis. 9133

MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 10161

MOBILIFICIO Grap, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 557

MOBILIFICIO Pio Quinto 10 bis angolo Sant'Anselmo vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano 125.000, 150.000, 180.000 in più. Novità tinelli, cucine, Facilitazioni. 9630

NUTZBAR, la macchina maglieria che non si affitta per consegnarla mensilmente al compratore. Cavallo, corso Vittorio 78. 7177

OCCASIONE trasferimento esercizio, urge vendere mobile moorn bar pasticceria. Telefonare 393-386. R4461

OCCASIONE [illegible] vendesi camera letto impero, cucina. Telefonare 691-656. F6589

OCCASIONE vendonsi carretto a mano, triciclo trasporto garantito nuovo fire 20.000. Telefono 28-037. FR507

OCCASIONE vendesi fisarmonica nuova Scandalli 80 bassi, 6 registri num. astuccio. Telef. 891-691, ore 13-16.

OCCASIONISSIMA macchina maglieria Grosser 7/45 vendesi. Telefonare 60-380.

OCCASIONISSIMI Liquidasi radio dieciotto quindicimila, radiofonografi trentamila, Rilascio garanzia. Superradio, Archivescovado 5 ang. XX Settembre.

PALETO', cappotti signora, eleganttissimi, pura lana, 14.000, 10.000. Roggero, Xacchi 54. 8974

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Bertaria, Garibaldi 14. Telefonare 520-910. 6857

PELLICCE assortimento tutte qualità, prezzo, facilitazioni. Costa, Mazzini 38. Telefonare 81-892. 8887

PELLICCE Finedia. Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni. Pio V 13. Telefono 653-980. 7426

PELLICCE persiano modelli 180.000, ratvison, muliner, zampe, [illegible] persiano, 60.000 vende Falcone, Massena 12.

PELLICCE « Sic », Persiani, castori, visoni, foche, ratvison 160.000; murmel, zampe, lesto; ricclo, persiano 60.000. Facilitazioni. Pelliccie « Sic », via Lagrange 24-B. 8438

PELLICCIA persiano, zampe, grandissa, nuova vende privata. Telef. 390-753, ufficio. 58802

PIANOFORTE originale tedesco vendo privato. Telef. 87-336, ore 8-11; 14-18.

PIANOFORTI americani, tedeschi, nazionali, occasioni varie, cambi, riparazioni, accordature, acquisti. Comoglio, Po 20, telefono 882-706. 6895

PIANOFORTI grandi marche tedesche francesi nazionali, esclusività, usati, occasione. Casa di fiducia. Capitani, via Ribori. F8287

PIANOFORTI Steinway Chiappo, un secolo al servizio dell'arte. Cambi, noli, riparazioni garantite; personale specializzato. Chiappo, telef. 81-542. Vittorio Veneto 18. T1854

PIATINO, pianoforti; harmonium, via Po 6, presenta un vasto assortimento di ogni marca nonchè ottime occasioni, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi. Telefonare: 529-237. T1617

PRIVATA urge vendere pertano ottimo grigio, chili, pianth one istanpo. Telefonare 885-602 pomeriggio. F2846

PRIVATO acquista alto prezzo tavole libri, riproduzioni soggetti cinesi giapponesi a colori (fiori paesaggi ecc.). Scrivere cassetta 8202, SPI, Torino. M8141

RADIO televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, riparo. Facilitazioni. Lauretta, corso Re Umberto 11. Telef. 45-288.

RIGALIMO macchina cucire nuova ne quitanzia macchina maglieria. Insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Servo, Accademia Alfertina 46. 9115

RIMAGLIACALZE Titanus, ultimo sistema velocissimo, costa poco, rende molto. Insegnamento Cavallo, corso Vittorio 72.

ROTTAMI, torniture, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 49. Telefono 280-907. 9832

SCIOGLIMENTO società, sconto 15 % mobili artistici, Novena Riviera 10, Sciferico 14. 10051

TAPPEZZERIE in carta acquistiamo a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo Stabilimento via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 7000

TELEVISIONE radio, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, riparo. Facilitazioni. Lauretta. Corso Re Umberto, 11. Tel. 45-288.

TELEVISORI nazionali ed esteri da 140 mila in più; apparecchi radio da 10.000. Vendita rateale senza cambiali in Banca. Chiarabelli, Giulio Cesare, 48.

VENDO bellissimo tre quarti leopardo. Telefonare 50-627. F8092

VENDO mobili d'occasione, prezzi convenientissimi. Rivolgersi via Po 12, falegname verniciatore. Telef. 327-035.

VENDO ad eccezione a una gabbia. Telefonare 280-772. M6636

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, vende, permuta rateando 102, Ardea, 1100 E, Belvedere, TV, cambio 1100 furgone Balilla. Corso Regina 153.

A bavso interesse cancellamo prestiti su automezzi. Serietà, celerità, « Ab », rag. Guala, Amendola 8. Tel.: 48-371.

ABBIAMO a rate 1100 nuova, tipo C Belvedere. Corso Brescia 4. T0192

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo anche vecchissimi, furgoni, cambiocicli, giardiniere. Autoagenzia, Bedeoli 7, Perrucca, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere giardiniere berpolina, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Automobile, Viasaglio 3. T1900

ABBIAMO 1100 (103), 1100-E, Tipo C, Belvedere, giardiniette, Aprilia, Ardea, furgoni Brescia 4. T0120

A buone condizioni finanziamo acquisti automezzi, istanto, 6. Quintino 4 bis. Telefono 43.500. T2191

A buone condizioni vendo 1400 auto se minuovo. Automotors Tesidore, Roma 237 bis. Telefonare 42-586.

ACQUISTASI autobus motore Diesel posti 25-30 circa, occasione. Citare tipo, condizioni. Associazione Bersaglieri, Tunco (Asti). 12637

ALFA super ultimo tipo come nuove vendesi. Telef. 585-240. R3874

ALFA 2500 Freccia D'Oro. Alfa super Sport, rosso, perfetto, rateiamo. Costa via Filadelfia 31, Torino. Telef. 393-161

ALL'AUTOSALONE « Touring » Roma 237 bis, telefono 42-553: occasionissime 1102, 1100, 1100, 1100 Bella Aprilia, 1400 matia, 1400 cabriolet Vignale, Appia, Alfa, Aurelia gran turismo, B-10 B-22, permute, rateazioni. Prenota consegna autoveicoli nuovi. T2149

ARDEA, quattro, cinque marce, bellissima 1100 sei posti nera 1948; 1100 ABE 500 A.B.C. vettura, giardiniette. Rateazioni. Autoagenzia Scirotta, Galliari 11. Telefono: 60-494. T1173

AURELIA, Apple, Ardea, Fiat 108, 1400, limelli, matrimoniali rubinissime, lunga rateazione, corso Francia 100 bis. 9133

APPIA 6 posti privato vende privato. Pellegrino, strada Lionetto 26.

AURELIA Gran Turismo, Fiat 103 Tarmo relnos cosne nuove, vendo. Madama Cristina 88. 9245

AURELIA G. T. semiboom, Appia guida sinistra, Aurelia B-21, Ardea 4-5 marce, Fiat 103, Jeep, Giardiniette speciale, 1100 A.B.E., Belvedere, 500-C, vere occasioni, vendo Condur, corso Palestro 4. Cambi, lunghe rateazioni. T0456

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, Gmc, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. Tel. 48-301.

AUTOAGENZIA Arietti, Giulio Cesare 41, vende giardiniette diverse, 1100-103, 1400, 500 C. Rateazioni. M6905

AUTOAGENZIA, Lagrange 12, Roberto & Busnullo. « Assortimenti » 103 nuovi, TV, consegna immediata, 1100 E giardinetta metallica Corinaco, 1400, Belvedere, Appia reconditionata. Aurelia B 10, Alfa 1900. Rateazioni. Telef. 328-052.

AUTOCARRO OM, Leoncino, semimuovo, vendesi Serra Pellissero, Pianezza 21.

AUTOCARRO 618 metano a 2 piani, impiego molto adattabile bestiame vendo, cambio anche con vettura. Tel. 92-456.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4599

AUTONOLEGGI mobilissimi senza anticipo 1400, 1100, 500, semimuove. Telefonare 23-739. T0337

AUTONOLEGGIARSI autovetture a vetro, taglione condizioni senza anticipo. Telefonare 80-104, 80-226. 9030

AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500, Farini 3. Telefoni 89-646, 890-302.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22, 1400, 1100 B Belvedere, 500 C. Telefono 873-083. 8500

AUTONOLEGGIO moderni con, senza autista, vetture ogni tipo. Telef. 26-931.

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende camioncini 10 q.li 1100 E, 1400 2 metallica, giardinetta 1100 E cromo nuova, Aprilia, Appia, 1400 A sei mesi, cambiocini, Ardea, furgoni. Prestazioni, cambi, rateazioni.

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 38. Telef. 48-301.

AUTOSALONE Ferrari, Campana 3, 1100 B.B., Ardea, Agrilla, giardinetta, camioncini, 1100 4 q.li. Rateazioni, cambi. Telefonare 61-804. T1088

AUTO-UNION campione mondiale bialbero 1954; stabilità, ripresa, frenature eccezionali. Provatela, occasione semi-nuova. Pinelli 14. Telefono 356-877.

BELLA 500-C giardinietta 320.000. Topolinomobile 500-B 270.000. Turquato 20241

BELVEDERE furgone 10.000 km., perfettissima occasione vendo 580.000. Telefonare 27-482. M6168

BELVEDERE 500 come nuova km. 4800, vendo 650.000. Telefonare 75-382.

CABRIOLET 1400 settembre 1950 vende privato. Telefonare 322-061. M7955

CANTINO acquista auto da demolire, 9 vende. Via Brandizzo 62. Telef. 24-338.

CENTOTRE', mesi cinque, km. 6200, rateizza, vendo, cambio. Telef. 30-780.

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato, Nivoli, Pio Quinto 13. 80201

DE LEON, corso Vittorio 38, inverniziamo vostre auto con antiborsaggelate, termoindurente contro appannamenti parabrezza portasci fari antiabbaglia migliori marche vetture nere con dispositivo facile applicazione originalissimo inviate 4d.

ESPOSIZIONE Permanente autoveicoli usati ogni marca, modello. Autocarri pesanti, leggeri rimaltiabili. Rateazioni: Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 30.

FIAT 103 turismo veloce, 500-C Belvedere, come nuove vendo rateando. Madama Cristina, 86. 9248

FURGONCINO 500-C revisionato da rodare, garantito, vendo, cambio. Telefonare 26-250. R3808

FURGONE ALR meccanica veicolistica tra interno, gomme a nuovo, vendo. Francia 38. F8431

FURGONE 1100 originale 325.000 Citroen ultima 73.000, topolini. Corso Vittorio 117. F8848

GIARDINETTA legno come nuova, perfetta privato vende. Garaudo, Virle 14.

GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Sasso, via B. Galuzzi 11.

G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 38. Telef. 48-301.

IPIT, anticipo zero automezzi, via San Quintino 4 bis, telefono 53-006, 53-948.

NOLEGGIO senza autista 1956, 1400, Aurelia, Topolino, Cadillac. Telef. 23-038.

NUOVA 1100 4200 km. vendesi. Telefonare 281-048. R3894

OCCASIONE furgoncino 125 c.c., portata qli. 5. Telefono 92-146. F8920

OCCASIONE vendo semimuove, cambio per autocarri Bianchi. Mabetto, strada Tampanne, 214. M8044

OCCASIONISSIMA Ardea 500-C come nuova vende privato, Telefonare 380-812.

OCCASIONISSIMA causa scioglimento società vendiamo 615-S furgone 4 mesi come nuovo, Telefonare 20-020, 288-150, Quazza, Lorenzo Bruno 3. 80038

PRIVATO vende Ardea prima serie, ottime condizioni; facilitazione pagamento. Telefonare 324-407. M8145

PRIVATO vende o cambia furgone 1500-R, Telefonare 653-292. R2530

PRIVATO vende Aurelia B-10, Ano '51, revisionata, permuta. Telef. 328-627.

PRIVATO vende 103 beige 6000 km. e 500 giardinetta To 151630. Tel. 884-661.

PRIVATO vende 500-A, motore, cambio freni nuovi, garanzia, Telef. 25-445.

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli, Giovenali Mollino, telef. 68-506. 1223

RIZZO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa, Rizzo, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 32. Tel. 61-737.

RUOTE, compera vende ripara Ginnetto Bertolini, Principe Tommaso 66. Telefono 682-814. R3965

URGE privato vendere Ardea 12 volt '48 perfetta 440.000. Via Lanzitto 38. 80341

VENDESI giardiniella 500 C 1951 ottimo stato, cambiasi 500 B. Telef. 93-525.

VENDIAMO Topolino A, 1100 '40, facilitazioni pagamento eventualmente. Telefonare 20-509. T1427

VENDO Dodge, piccolo motore; Chevrolet, Jeep nuovo. Telefonare 700-273.

VENDO rateizzando Fiat 103 seminuovo scuro, cielo, gomme bianche ed altre chiare, 1100 TV Vignale speciale, Alfa 1900 seconda serie, Aurelia B-20, 1400 fine 1953 ed altri tipi diversi, lunghe rateazioni, Morbiletti, Bodesan, Saluzzo 20. Telefonare 81-073. 7474

VENDO Simca Aronde quasi nuova, Zelle, corso Abruzzi 86. Telefonare 32-170.

VENDO 1100: RLR, 10 quintali 1100: 8 quintali. Telefonare 700-273. 88812

VENTIQUATTRO mesi, finanziamenti su automezzi « A6 » rag. Guala, Amendola 8. Telefono 45-371. T0294

ZERBINO, Tunisi 197, 103 pochi mesi, 1100 A, B, E, giardinette metalliche 1100 E, furgone Arden, autocarri 1100 10 quintali, 1100 sette quintali; altri 618 metano, 515, 308. Telef. 670-692.

103 blu scuro lucie bianche 6 mesi vendo. Telefonare 687-246. F8856

103 TV azzurro con radio avvisatori, sei mila km., privato vende esclusivamente privato. Telefonare 760-037. F8866

1100-103 grigio oliva nuova occasionissima. Telefonare 363-324. 80340

1100/103 blu scuro 6 mesi vendo. Telefonare 30-952 dopo ore 19. 88852

1100 (103), grigio chiaro, sei mesi, 3a tagliando, come nuova. Telef. 326-852.

1100 (103) occasione km. 4500, nove mesi. Telefonare 655-135. R3466

1100/103 sei mesi, blu scuro, gomme bianche. Telefonare 26-908. M8020

1400 due 1952, verde acqua, sentenza, vendo, permuto. Galliari 36.

1400 nera, bellissima 810.000 vendesi. Via Cesare Battisti 19 E. 80393

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo motoleggere e biciclinkeri nuovi. Cavalieri, via Nizza 35. T1821

BIANCHI aquilotto 2 marce trasmissione catena 125 cc. e 174 cc. Sport. Concessionario diretto: Borgarello, Cameruna 2.

BICICLETTE, tricicli, automobilini, un regalo unico per i nostri bambini anche rateizzando. Cirnola, Giulio Cesare 133. Telefonare 21-135. 4927

CANNA. Assortimento cicli bambino. Nuovo modello 174 cc. quattro tempi, biposto. Bargarella, Cumeriana 2.

CON minimo acconto fissato data ritiro, prezzo invernale ribassato, Capriolo 75 quattro tempi, quattro marce. Lunghe rateazioni. Cerosa, Mayroni 31 bis.

DUCATI E' in corso la grande campagna autunno-inverno, Ducati 98 lire 169 mila; 65 T.L., 115.000; 48 lire 80.000, Ducati 98 Sport 4 marce lire 205.000. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. Romai, San Francesco d'Assisi 31.

GILERA 150 motoleggera superiore, grande successo, Gilera 300 bicilindrica, grande novità a disposizione per prova. Approfittate degli sconti invernali e delle facilitazioni di pagamento. Prenotate dal Concessionario diretto: Meiani, corso Giulio Cesare 44. T1147

QUAZZONI Grilo approfittate sconti invernali 170.000. Cavalieri, c. Brescia 18.

RUOTE, compera vende ripara Ginnetto Bertolini, Principe Tommaso 66. Telefono 682-814. R3965

LAMBRETTA, lambretta nuova produzione tipo 150, prove, permute, rateizzazioni Dario Vico, via Filadelfia 34, Torino corso IV Novembre 19, Chivasso.

LAMBRETTA nuovi modelli 150 prenotabili da Cavalieri, Agenzia Torino, corso Brescia 18. S8139

LAMERETTA 150, nuovi modelli 1955, provacassetti, rateazioni, vie S. Paolo 1. 7380

MONDIAL 200, 150, altre occasioni vendesi. Via Cesare Battisti 19 E.

MONDIAL vincei Milano-Taranto Giro d'Italia. Prova campionato del mondo in Spagna, festeggia chiusura stagione sportiva concedendo vari straordinari sugli tipi. Dorato, via Principe Tommaso 2.

MOTOFURGONCINI Ape, nuovi, usati, cambi, tutti tipi carrozzerie o cabine. Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, Francia 21. T1824

NATALE vicino acquistate regalate « Paperino » ciclomotore superiore, massime facilitazioni, sorprendenti regali omaggio. Castagno, San Maurizio 31. T3110

NUOVA agenzia Lambretta prenotazione rateazione. Dolce, via Lanzo 41, Torino.

OCCASIONE furgoncino 125 c.c., portata qli. 5. Telefono 92-146. F8920

OCCASIONE vendo semimuove, cambio per autocarri Bianchi. Mabetto, strada Tampanne, 214. M8044

OCCASIONISSIMA Ardea 500-C come nuova vende privato, Telefonare 380-812.

OCCASIONISSIMA causa scioglimento società vendiamo 615-S furgone 4 mesi come nuovo, Telefonare 20-020, 288-150, Quazza, Lorenzo Bruno 3. 80038

PRIVATO vende Ardea prima serie, ottime condizioni; facilitazione pagamento. Telefonare 324-407. M8145

PRIVATO vende o cambia furgone 1500-R, Telefonare 653-292. R2530

PRIVATO vende Aurelia B-10, Ano '51, revisionata, permuta. Telef. 328-627.

PRIVATO vende 103 beige 6000 km. e 500 giardinetta To 151630. Tel. 884-661.

PRIVATO vende 500-A, motore, cambio freni nuovi, garanzia, Telef. 25-445.

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli, Giovenali Mollino, telef. 68-506. 1223

RIZZO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa, Rizzo, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 32. Tel. 61-737.

RUOTE, compera vende ripara Ginnetto Bertolini, Principe Tommaso 66. Telefono 682-814. R3965

URGE privato vendere Ardea 12 volt '48 perfetta 440.000. Via Lanzitto 38. 80341

VENDESI giardiniella 500 C 1951 ottimo stato, cambiasi 500 B. Telef. 93-525.

VENDIAMO Topolino A, 1100 '40, facilitazioni pagamento eventualmente. Telefonare 20-509. T1427

VENDO Dodge, piccolo motore; Chevrolet, Jeep nuovo. Telefonare 700-273.

VENDO rateizzando Fiat 103 seminuovo scuro, cielo, gomme bianche ed altre chiare, 1100 TV Vignale speciale, Alfa 1900 seconda serie, Aurelia B-20, 1400 fine 1953 ed altri tipi diversi, lunghe rateazioni, Morbiletti, Bodesan, Saluzzo 20. Telefonare 81-073. 7474

VENDO Simca Aronde quasi nuova, Zelle, corso Abruzzi 86. Telefonare 32-170.

VENDO 1100: RLR, 10 quintali 1100: 8 quintali. Telefonare 700-273. 88812

VENTIQUATTRO mesi, finanziamenti su automezzi « A6 » rag. Guala, Amendola 8. Telefono 45-371. T0294

ZERBINO, Tunisi 197, 103 pochi mesi, 1100 A, B, E, giardinette metalliche 1100 E, furgone Arden, autocarri 1100 10 quintali, 1100 sette quintali; altri 618 metano, 515, 308. Telef. 670-692.

103 blu scuro lucie bianche 6 mesi vendo. Telefonare 687-246. F8856

103 TV azzurro con radio avvisatori, sei mila km., privato vende esclusivamente privato. Telefonare 760-037. F8866

1100-103 grigio oliva nuova occasionissima. Telefonare 363-324. 80340

1100/103 blu scuro 6 mesi vendo. Telefonare 30-952 dopo ore 19. 88852

1100 (103), grigio chiaro, sei mesi, 3a tagliando, come nuova. Telef. 326-852.

1100 (103) occasione km. 4500, nove mesi. Telefonare 655-135. R3466

1100/103 sei mesi, blu scuro, gomme bianche. Telefonare 26-908. M8020

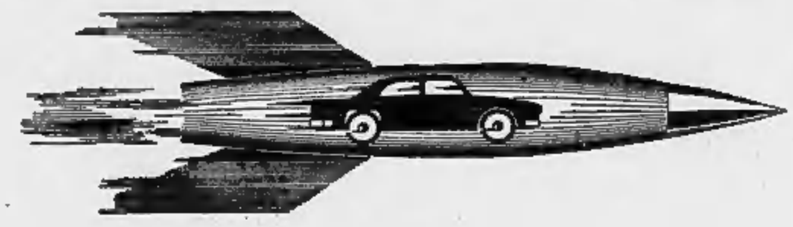
1400 due 1952, verde acqua, sentenza, vendo, permuto. Galliari 36.

1400 nera, bellissima 810.000 vendesi. Via Cesare Battisti 19 E. 80393

CASSETTE PREMIO VECCHIA ROMAGNA

BUTON

Rappresentante per TORINO: DANIELE BOTTALLO - C.so Sommeiller, 17 - Tel. 682.220



Sviluppate tutta la potenza del vostro motore... usando soltanto

Benzine Shell

con I.C.A.

brevetto italiana n. 475025

Ciò che conta non sono i numeri astratti ma le reali esigenze del vostro motore: il giusto numero di ottano e la perfetta regolarità dell'accensione.

Un numero di ottano in ecces

Offrite una gioia duratura!

Andare incontro alla vita con un Omega

La vostra principale preoccupazione quando fate un regalo è di procurare, col vostro gesto, un reale piacere a coloro che amate: tale preoccupazione è ancor più legittima se avete deciso di offrire un orologio d'oro.

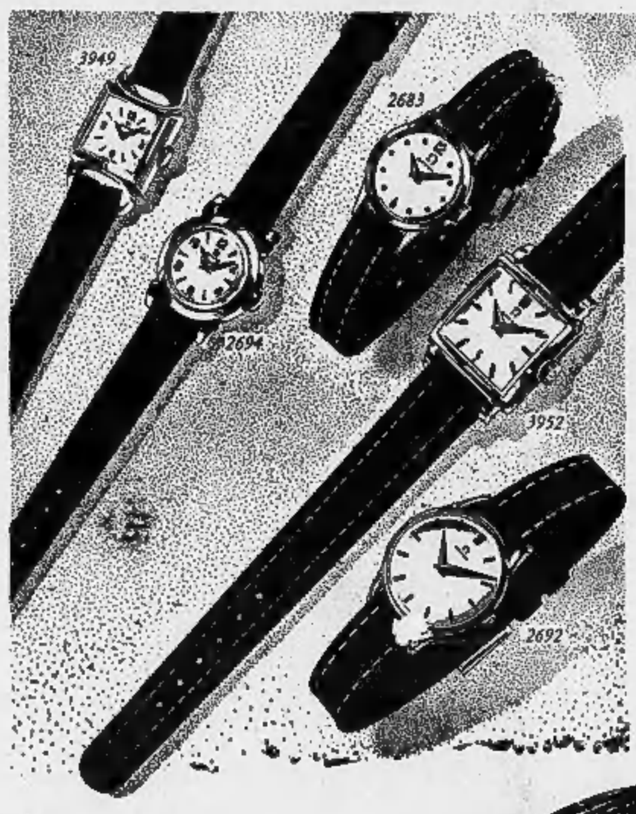
Se tale è la vostra scelta, è nella "Serie del Tesoro„ Omega che voi troverete l'orologio che cercate. La magia di questo nome dal prestigio mondiale vi rende certi tanto di offrire una gioia duratura, quanto di essere apprezzati per il vostro buon gusto.

Omega ha infatti riunito sotto la denominazione di "Serie del Tesoro„ i modelli che sono al vertice del successo per la loro precisione e la loro bellezza: essi sono tutti in oro massiccio, forniti di quadranti argentati, con ore, indici e sfere in oro e muniti di corone di carica in oro 18 carati.

Il Natale è sempre un avvenimento importante. Le vecchie generazioni fanno rivivere alle nuove quelle tradizioni che costituiscono il più prezioso patrimonio familiare.

Questa è l'occasione migliore per offrire ai giovani un orologio che per la sua durata, la sua fedeltà e la sua precisione, materializzando il ricordo, sia costante sprone e modello per chi s'affaccia alla realtà del mondo commerciale e industriale moderno.

L'orologio Omega risponde a queste esigenze perchè ha una tradizione ultracentenaria ed un prestigio meritato da fatti: ha cronometrato le quattro ultime Olimpiadi, vanta il record dei primati d'Osservatorio, è stato ufficialmente adottato dai piloti militari e di linea.

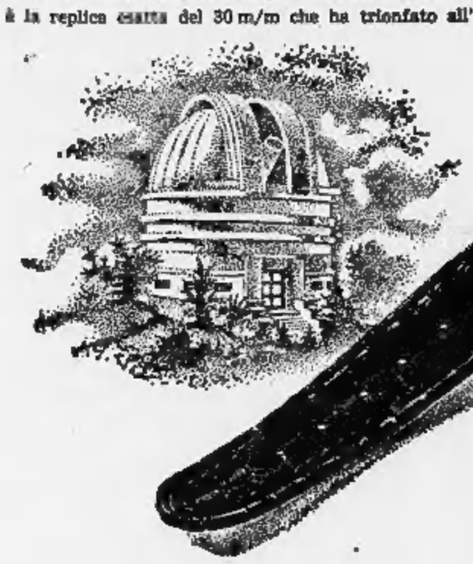


ALCUNI MODELLI ESCLUSIVI DELLA NUOVA COLLEZIONE OMEGA

Se l'eleganza degli orologi Omega ha conquistato la «haute couture» di Parigi, ciò è dovuto al fatto che i capolavori dell'arte del gioiello usciti dai laboratori più famosi di Ginevra, capitale della moda in orologeria, sono studiati per Omega, realizzati da Omega, presentati al pubblico da Omega.
I modelli femminili della «Serie del Tesoro» hanno tutti quell'impronta di esclusività che è il carattere della loro eleganza. Ma, grazie alla precisione del loro movimento, essi sono molto più che semplici gioielli. Infatti i loro movimenti sono costruiti secondo gli stessi principi degli orologi Omega per uomo e dagli stessi maestri orologiai. Essi hanno 17 rubini e sono tutti protetti contro le influenze magnetiche ed i cambiamenti di temperatura.

OMEGA 30 m/m

Dal 1945, anno in cui l'Osservatorio di Ginevra ha aperto i suoi concorsi annuali di precisione anche agli orologi da polso, l'Omega 30 m/m trionfa su tutti i concorrenti. Su di un totale di nove concorsi, sempre più combattuti e che hanno visto presenti tutte le marche più reputate del mondo, l'Omega 30 m/m ottiene sei vittorie assolute, sette secondi premi, un primato imbattuto. Il 30 m/m che voi potete acquistare presso qualunque concessionario Omega è la replica esatta del 30 m/m che ha trionfato all'Osservatorio di Ginevra.



OMEGA Automatic

L'Omega «Automatic» offre a chi lo porta un senso di assoluta sicurezza in quanto la tensione costante della molla, assicurando al movimento le condizioni ideali di funzionamento, garantisce una maggior regolarità di marcia. È sufficiente mettere al polso questo orologio per avere sempre l'ora esatta automaticamente ed infallibilmente senza dover mai avere la preoccupazione di caricarlo. Esso si carica da sè ad ogni movimento del polso e dispone di una riserva di marcia di 36 ore.
In più, l'«Automatic Omega» è munito di un dispositivo di sicurezza che lo protegge dagli urti, dalle influenze magnetiche e dai cambiamenti di temperatura.

OMEGA

OMEGA HA LA FIDUCIA DEL MONDO

PREZZI Gli orologi qui sopra illustrati hanno i seguenti prezzi di vendita al pubblico: N. 3949 in oro L. 47.000, in Goldfilled L. 31.000; N. 2694 in oro L. 45.000, in Goldfilled L. 31.000; N 2683 in oro L. 46.000, in acciaio L. 25.000; N.3952 in oro L. 55.000 in acciaio L. 30.000; N 2692 in oro L. 50.000, in acciaio L. 26.000; N 2684 in oro L. 60.000, in Goldfilled L. 37.000, in acciaio L. 24.000; N 2709 in oro L. 75.000, in Goldfilled L. 45.000, in acciaio L. 33.000. Ogni orologio in oro è contenuto in un astuccio in pelle scamosciata.

I concessionari Omega, riconoscibili per questo emblema, sono scelti nel mondo intero, fra gli orologiai che offrono le più sicure garanzie di competenza tecnica. Questa selezione professionale costituisce per il possessore di un orologio Omega la sicurezza di ottenere, in qualunque parte del mondo egli si trovi, un servizio di assistenza impeccabile effettuato con pezzi di ricambio originali.